



Alla c.a.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

e p.c.

Comune di Scansano (GR)  
Comune di Magliano in Toscana (GR)  
Provincia di Grosseto  
Azienda USL Toscana sud est – Zona Colline dell'Albegna  
Autorità Idrica Toscana  
Acquedotto del Fiora spa  
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale  
Consorzio 6 Toscana Sud  
ARPAT – Area Vasta Toscana Sud-Settore VIA/VAS  
TERNA Rete Italia S.p.a.

REGIONE TOSCANA

Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia  
Settore Transizione Ecologica  
Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore  
agricolo. Cambiamenti climatici  
Settore Genio Civile Toscana Sud  
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio  
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio  
Settore Tutela della Natura e del Mare  
Settore VAS E VINCA

al Proponente Società Gruppo Visconti Scansano S.r.l.

OGGETTO: [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l. [ID 2271] - **Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici pervenuti, si propone a codesto Spettabile Ministero, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati siano opportunamente completati ed integrati, a cura del proponente, come di seguito riportato.

Per una comprensione esaustiva e completa delle richieste di integrazioni pervenute dai soggetti competenti si rimanda espressamente ai singoli contributi istruttori, che si allegano alla presente.

Si raccomanda inoltre al proponente di prendere visione di tutti i contributi pervenuti che si allegano alla presente, al fine di presentare eventualmente anche le proprie considerazioni circa gli ulteriori aspetti in essi contenuti.



### **A) Aspetti programmatici**

1. In riferimento al **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)** approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015, si ritiene opportuno chiedere al proponente i seguenti approfondimenti e chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo del Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio – prot. 0417739 del 25/07/2024), ritenuti rilevanti anche per la **componente Paesaggio e Beni Culturali**:

**1.1.** Approfondimento del rapporto fra l'opera e il PIT/PPR in riferimento alle "indicazioni per le azioni" dei vari morfotipi che compongono il paesaggio con attestazione del rispetto puntuale delle prescrizioni relative ai Beni Paesaggistici richiamati in istruttoria per tutte le opere previste da progetto;

**1.2.** Approfondimento sulle viabilità di "nuova realizzazione" e "l'adeguamento di quelle esistenti" che evidenzino l'interferenza con i Beni Paesaggistici riportati in istruttoria e rappresentati dalla Cartografia del PIT/PPR. In particolare si dovranno rappresentare le eventuali trasformazioni delle aree boschive e le trasformazioni morfologiche, comprensive di eventuali opere di consolidamento e ripristino, che saranno necessarie per il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionale previsti. Come evidenziato in precedenza, tale aspetto riveste una fondamentale importanza nella valutazione paesaggistica di un impianto eolico come quello in previsione e si ritiene non possa essere rimandato in fase di progettazione esecutiva.

Infatti sebbene, gli aerogeneratori non sembrano interessare aree soggette a tutela di cui all'art. 142, c.1 lett. g) bosco del Codice, va chiarito l'eventuale interessamento delle necessari opere infrastrutturali definendo in particolare se si prevede il taglio di alberi, quantificando l'areale interessato dalla trasformazione ed il numero delle piante che saranno abbattute, con descrizione della specie soggetta ad espanto anche al fine di verificare che non siano alberature che caratterizzano figurativamente il territorio;

**1.3.** in relazione alle "indicazioni per le azioni" relative alla I Invariante del PIT-PPR: "evitare gli interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico; evitare che interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino i versanti", un maggior dettaglio progettuale dovrà evidenziare le modifiche morfologiche più rilevanti definendo le opere eventualmente necessarie al fine di non interferire sulla stabilità dei versanti;

**1.4.** la Relazione paesaggistica, oltre a dare attuazione ai punti precedenti, dovrà essere integrata con una analisi degli effetti cumulativi in linea con quanto previsto dall'Allegato 1b del PIT/PPR, p.to 3.5;

**1.5.** la documentazione dovrà essere integrata con un'attenta valutazione e descrizione delle opere di mitigazione e compensazione paesaggistiche rivedendo le Tavole ed integrandole come sopra specificato, riportando le rappresentazioni ad una scala adeguata di lettura;

**1.6.** la documentazione predisposta in riferimento alle fotosimulazioni dovrà essere integrata, si dovrà mettere a confronto lo stato attuale con lo stato modificato con e senza opere di inserimento paesaggistico, per tutte le opere previste da progetto (aerogeneratori, cabine, piazzole, ecc.) e in relazione agli impianti ad energie rinnovabili già realizzati. Inoltre, dovrà essere predisposta una tavola che rappresenti tutti i punti di presa;

**1.7.** alla luce delle integrazioni sopra richieste, in riferimento alle opere di mitigazione, anche il cronoprogramma potrebbe essere maggiormente dettagliato (es. messa a dimora, manutenzione, ecc...);

**1.8.** il computo metrico non sembra riportare le "opere di mitigazione" e, pertanto, dovrà essere rivisto al fine di rendere coerente l'intero progetto previsto.

In relazione al punto 1.4, si raccomanda di prendere in esame gli impatti cumulativi rispetto all'impianto "Parco eolico di Magliano" oggetto di valutazione da parte del MASE come riportato nella nota di procedibilità dell'istanza a pagina 3, oltre agli ulteriori impianti di produzione di energia da FER che sono stati presentati successivamente ricadenti nel raggio di 10 km anche dal medesimo gruppo del proponente.

2. In riferimento alla **Pianificazione energetica**, il Settore regionale Transizione Ecologica (contributo prot. 0422799 del 29/07/2024) ricorda l'"Obiettivo generale" del PAER" evidenziando la programmazione nazionale la "Strategia Energetica Nazionale" (DM 8/03/2013 e DM 10/11/2017), aggiornata dal Piano Nazionale Energia e Clima 2020-2030 (PNIEC). Richiama inoltre territorio l'Allegato 1 del PAER alla scheda A3 le "Aree non idonee agli Impianti Eolici" ed i criteri ivi contenuti. Il DLgs 199/2021 all'art. 20. Si ritiene opportuno chiedere al proponente i seguenti approfondimenti e chiarimenti progettuali:

**2.1.** Analisi rispetto all'Allegato 1 alla scheda A3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015;



- 2.2. Cartografia di scala adeguata che mostri l'esclusione degli aerogeneratori, comprensivi della proiezione della pala, dalle aree ex art. 142 del Dlgs 42/02;
- 2.3. Verifica di dettaglio sulla posizione di alcuni aerogeneratori rispetto ai beni architettonici ex Parte Seconda Dlgs 42/04 (es. "90530110562 cappella della madonna della pace" fra generatore 6 e 7, o, a nord dell'aerogeneratore 1, 90530110297 chiesa di san salvatore e 90530020220 cappella di san filippo apostolo);
- 2.4. Elaborati descrittivi degli interventi inerenti la viabilità di sito, essendo presenti per la nuova viabilità di sito solo planimetria a larga scala;
- 2.5. Elaborati che mostrino il percorso dei cavi dagli aerogeneratori alla cabina di smistamento citata nello studio di impatto ambientale, relativamente alle opere di connessione, specificando che Terna ha prescritto il collegamento alla linea esistente 132 kV "Montiano – Orbetello RT";
- 2.6. Elaborati descrittivi della cabina di smistamento la cui localizzazione non è stata peraltro rinvenuta nella documentazione;
- 2.7. Elaborati descrittivi della stazione Elettrica RTN, dei suoi confini, del collegamento con la stazione Utente, e del complesso formato da questa con la sottostazione utente;  
6.del "collegamento tra la sottostazione utente e la stazione Terna" citato dal proponente;
- 2.8. Elaborati descrittivi dei raccordi da creare alla RTN a 132 kV "Montalto – Ripabella" per collegare la nuova stazione Terna.

## **B) Aspetti progettuali**

### **1. Aspetti idraulici**

Si ritiene opportuno chiedere **al proponente** i seguenti approfondimenti e chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo del Settore Genio Civile Toscana Sud - prot. 0408572 del 19/07/2024):

- 1.1. Studio idrologico-idraulico con TR=200 per la verifica della compatibilità idraulica degli attraversamenti della nuova viabilità di cui al punto 1) allo stato attuale e di progetto, nel rispetto di quanto prescritto al paragrafo 5.1.2.3 delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019. Lo studio dovrà verificare inoltre quanto richiesto dall'art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018;
- 1.2. Documentazione tecnica, corredata da sezioni, planimetrie e particolari costruttivi ad una adeguata scala delle modalità di inserimento nel reticolo dei manufatti relativi agli attraversamenti stradali di cui al punto precedente. Le opere dovranno essere conformi a quanto prescritto dalle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;
- 1.3. Evidenziare per la realizzazione delle piazzole, così come delle aree di cantiere e della stazione elettrica, le distanze dalle pertinenze idrauliche, ricordando che ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904 sono vietati la movimentazione di terreno e gli scavi rispettivamente nella fascia di 4 metri e 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine;
- 1.4. Specificare per le piazzole WTG8, WTG9, WTG10, WTG11 e per l'area di trasbordo, le lavorazioni previste in corrispondenza dei corsi d'acqua di cui al punto 2. del contributo ( TS58945, TS61069, TS62525, TS67957, TS68121, TS67956, TS67945, TS68114, TS68737, TS69847, TS69797, TS64603);
- 1.5. Chiarire in che modo verranno risolte le interferenze con i corsi d'acqua di cui al punto 2. del contributo (TS58945, TS61069, TS62525, TS67957, TS68121, TS67956, TS67945, TS68114, TS68737, TS69847, TS69797, TS64603), ricordando che per quanto attiene la realizzazione della recinzione perimetrale delle piazzole, il posizionamento nella fascia tra i 4,00 e 10,00 m dal corso d'acqua è possibile se la stessa viene realizzata con pali semplicemente infissi nel terreno (privi di cordoli e/o plinti di fondazione) e con l'apposizione di rete a maglia sciolta al fine di garantire la facile amovibilità in caso di necessità. Non è in alcun modo consentita l'installazione della recinzione trasversalmente ai corsi d'acqua;
- 1.6. Presentare sezioni tipologiche per gli attraversamenti con cavidotti dei corsi d'acqua elencati ai punti 3) del contributo ( Fosso di Rigotorto (TS59905), Fosso dell'Ornello (TS62643), Fosso del Laguzzano (TS61264), Fosso dei Salci (2) (TS63320), corso d'acqua privo di denominazione TS63567, Fosso Rigangoli (TS63698), Fosso Montarsicci (TS64116), corso d'acqua privo di denominazione TS64771, Fosso Roncone (TS65111), Torrente Maiano (TS65880 e TS68752), Fosso Ricupaglia (TS66319 e TS68114), corso d'acqua privo di denominazione TS66426, corso d'acqua privo di denominazione TS66547, Fosso della Porcareccia (9) (TS66584), corso d'acqua privo di denominazione TS67373, corso d'acqua privo di denominazione TS69830,



Fosso Pianverrano (TS70594), 2 attraversamenti su Demanio Pubblico dello Stato, Foglio 29, particelle 126 e 53, corso d'acqua privo di denominazione TS69974, corso d'acqua privo di denominazione TS71072, corso d'acqua privo di denominazione TS71275, corso d'acqua privo di denominazione TS71174, Fosso Stracciabraccaie (TS71113), Fosso delle Porcarecce (2) (TS70787), corso d'acqua privo di denominazione TS70845, Fosso Serra (TS70863), Fosso Chiavicone (TS7108), corso d'acqua privo di denominazione TS71204;

**1.7.** Chiarire se per le acque di drenaggio delle piazzole degli aerogeneratori e delle aree di cantiere, oltre che per i fossi di guardia e i drenaggi delle strade, sono previsti scarichi nei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo idrografico della L.R. 79/2012. In caso affermativo, presentare adeguata documentazione tecnica;

**1.8.** Presentare una planimetria con gli interventi di adeguamento della viabilità di avvicinamento, con indicazione delle interferenze con i corsi d'acqua del reticolo idrografico della L.R. 79/2012 e delle modalità di risoluzione.

Il Settore Genio Civile Toscana Sud evidenzia altresì, che qualora la fonte di approvvigionamento dell'acqua necessaria al raffreddamento dell'aerogeneratore sia individuata con il prelievo di acque pubbliche sotterranee e/o superficiali, sarà necessario integrare la documentazione tecnica trasmessa, con uno studio di sostenibilità ambientale della fonte di alimentazione scelta, indicando la portata massima di prelievo, i consumi annui stimati e nel caso di approvvigionamento da acque pubbliche superficiali, il rispetto del deflusso minimo vitale e deflusso ecologico, specificandone la modalità.

## **2. Viabilità e analisi del traffico**

Si ritiene opportuno chiedere al proponente i seguenti approfondimenti e chiarimenti in riferimento alla configurazione infrastrutturale delle strade (vedasi nel dettaglio il contributo della Provincia di Grosseto. Area Viabilità e Protezione Civile - prot. 0411706 del 23/07/2024):

**2.1.** Particolari descrittivi e costruttivi delle opere di adeguamento previste in progetto fiancheggiando le strade provinciali interessate dalla circolazione degli automezzi speciali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore, rilevando altresì la carenza di modalità di intervento, di presidi di delimitazione, di opere riguardanti la regimazione delle acque meteoriche relativamente allo "stato attuale" e lo "stato modificato";

**2.2.** Studio conoscitivo delle infrastrutture stradali della viabilità interessata;

**2.3.** Valutazioni sui dati relativi alla incidenza dell'incremento dei flussi veicolari (Tg/m) a seguito del trasporto con convogli eccezionali, unitamente alla realizzazione delle opere di adeguamento in progetto necessarie per la costruzione ed il mantenimento in uso dell'impianto eolico in progetto.

La Provincia di Grosseto - Area Viabilità e Protezione Civile, conclude il proprio contributo specificando che, le strade provinciali interessate provinciali interessate (S.P. 30 Sante Mariae, S.P. 150 Scansanese, S.P. 79 Poggio alla Mozza, non risultano adeguate per caratteristiche geometriche strutturali e di portanza per il transito con convogli eccezionali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore.

## **C) Aspetti ambientali**

### **1. Componente Rumore**

Nell'analisi delle componenti ambientali ed in particolare di Impatto acustico in fase di esercizio, si ritiene opportuno chiedere al proponente i seguenti approfondimenti e chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo ARPAT – prot. 0427765 del 01/08/2024):

**1.1.** Indicare i ricettori nell'intorno del nuovo parco eolico. Analizzando la cartografia, ARPAT ha individuato 55 recettori a destinazione d'uso residenziale in un buffer di circa 800 m nell'intorno del futuro parco eolico (in base all'edificato della Regione Toscana), situati sia nel Comune di Scansano, che in quello di Magliano in Toscana, tutti in III classe acustica e anche a distanze inferiori dalle pale agli 800 m indicati nella VIAc;

**1.2.** Definire i ricettori nell'intorno del nuovo parco eolico ed eseguire misure *in situ*, con opportuna postazione anemologica, della velocità del vento all'altezza mozzo nella zona di installazione delle pale eoliche;

**1.3.** Eseguire misure di rumore residuo, correlate alla velocità del vento in loco e a quella al mozzo della pala eolica, nella zona di intervento secondo le modalità del D.M. MiTE 1/6/2022, necessarie per conoscere l'attuale clima acustico dell'area e valutare come questo si modificherà con la realizzazione del parco eolico;

**1.4.** Definire la velocità del vento al mozzo VLW,Max a cui si ha il massimo di LW pari a 106,9 dB(A);



**1.5.** Fornire lo spettro sonoro in bande d'ottava della pala che verrà installata al variare della velocità del vento al mozzo, necessario per valutare i singoli contributi in frequenza e le eventuali attenuazioni dovute all'assorbimento dell'atmosfera.

**1.6.** Fornire le stime del differenziale in facciata come indicato nel D.M. MiTE 1/6/2022 ai ricettori con destinazione residenziale e considerare le relative incertezze sia dei dati di input (per la potenza dell'aerogeneratore è prevista almeno una incertezza di 2 dB come da IEC 61400-14), che del modello;

**1.7.** Verificare la tipologia dei ricettori presenti nell'area, fornendo sia la foto dello stato dei luoghi che la destinazione d'uso; quindi, andrà approfondita la natura dei fabbricati non censiti ed andranno effettuate le stime anche presso tali edifici, se si configurano come ricettori; nelle stime si ricorda che dovrà essere considerato il contributo della riflessione di facciata (+3 dB), rilevando che ARPAT ha valutato i livelli di pressione sonora attesi ad alcuni ricettori nel caso dello scenario con  $LW = 106,9$  dB(A), riscontrando possibili criticità presso vari ricettori tra cui:

- R34: superamento limite di emissione e di immissione differenziale in periodo notturno;
- R5, R6, R22, R13, R19, R25, R41, R46, R50: possibile superamento del limite di immissione differenziale in periodo;

**1.8.** Specificare se le stime siano state effettuate nelle condizioni più gravose con recettori sottovento, ossia con massimo impatto indipendentemente dalla direzione del vento;

**1.9.** Precisare in cosa consiste la modalità *standard*, operativa PO-Power Optimized utilizzata per la conduzione delle stime e utile per le eventuali misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti;

**1.10.** Considerare, in riferimento alle stime, le relative incertezze sia dei dati di input (per la potenza dell'aerogeneratore è prevista almeno una incertezza di 2 dB come da IEC 61400-14), che del modello; laddove utilizzato lo standard ISO 9613-2, nel prospetto 5 per distanze sorgente-ricettore da 100 m a 1000 m e per altezza media sorgente/ricettore da 5 m a 30 m, indica un'accuratezza pari a  $\pm 3$  dB(A); lo standard non contempla quindi il caso di sorgenti a quote superiori a 30 m, ma comunque indica una incertezza di cui almeno tenere conto, anche se non riferita al caso specifico;

**1.11.** Eseguire simulazioni con modelli specifici (ad esempio: Nord2000 come indicato nelle Linee guida ISPRA n. 103/2013), se disponibili nel software utilizzato dal proponente;

**1.12.** Indicare possibili soluzioni tecniche per mitigazioni in caso di situazioni non conformi ai limiti, precisandone la utilizzabilità in relazione alla producibilità dell'impianto (in caso di superamento dei limiti, non possono essere previsti interventi passivi ai ricettori, ma solo interventi diretti sugli aerogeneratori, come il funzionamento ridotto in periodo notturno).

Oltre a quanto specificato ai punti precedenti si ritiene necessario per la valutazione di impatto acustico in fase di esercizio aggiornare la valutazione di impatto acustico della fase di esercizio in modo tale da chiarire ed integrare gli aspetti indicati (individuazione dei ricettori e loro tipologia, spettro in bande d'ottava del LW della pala considerata al variare della velocità del vento al mozzo, incertezza sulla potenza sonora e sulla propagazione, simulazione in condizioni più gravose sottovento, differenziale in esterno ...) e considerate le possibili criticità ad alcuni ricettori per il rispetto del valore di emissione e del criterio differenziale in periodo notturno ed indicare da subito le possibili mitigazioni.

## **2. Gestione delle terre e rocce da scavo**

Si ritiene opportuno chiedere al proponente i seguenti approfondimenti e chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo ARPAT – prot. 0427765 del 01/08/2024):

**2.1.** Indicare ed adeguare puntualmente il numero e le caratteristiche dei punti d'indagine ed numero dei campionamenti da effettuare;

**2.2.** Specificare cosa si intende con “VOLUME DI RIPORTO (riutilizzo al 50%)” in riferimento alla tabella in cui sono indicate le volumetrie di scavo e di riporto;

**2.3.** Fornire una stima verosimile e puntuale delle volumetrie di scavo, relativamente agli ingenti volumi di scavo;

**2.4.** Specificare cosa si intende con “materiale artificiale” al par. 5 del “Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo”;

**2.5.** Chiarimenti in merito all'eventuale reimpiego della pavimentazione rimossa.



### **3. Ambiente idrico e gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti**

Si ritiene opportuno chiedere al proponente i seguenti approfondimenti e chiarimenti richiesti (vedasi nel dettaglio il contributo ARPAT – prot. 0427765 del 01/08/2024):

**3.1.** Relazione che affronti in modo organico tutti gli aspetti di impatto sull'ambiente idrico rispetto alla situazione ante operam e che sia completa di un confronto puntuale con il reticolo idrografico presente, significativo o secondario che sia, sull'andamento delle acque meteoriche in superficie, su come saranno regimate le AMD nell'area di progetto in fase di cantiere e di esercizio, sugli impatti nei singoli punti interessati dalle trasformazioni viarie o di cavidotto;

**3.2.** Valutazione dei singoli attraversamenti sito-specifici a potenziale impatto in ambiente idrico;

**3.3.** Dichiarazione e quantificazione delle superfici impermeabilizzate di cantiere, al fine del corretto inquadramento normativo ai sensi del Regolamento regionale n. 46/R/2008 (art. 40-ter);

**3.4.** Gestione delle AMD di cantiere.

### **4. Componente Beni Materiali – infrastrutture SII**

Si ritiene opportuno chiedere al proponente i seguenti chiarimenti richiesti (vedasi nel dettaglio il contributo dell'Autorità Idrica Toscana - prot. 0416302 del 25/07/2024), che segnala la presenza delle infrastrutture a rete del servizio pubblico di acquedotto in gestione al Sistema Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) lungo il tracciato di progetto, e chiede:

**4.1.** verifica puntuale delle possibili interferenze con il Gestore del S.I.I., ed eventuali necessarie soluzioni risolutive.

### **5. Componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi**

Con richiamo alla progettualità evidenziata e all'entità dell'intervento (pale eoliche di altezza complessiva di 200 m), si ritiene opportuno chiedere i seguenti approfondimenti (vedasi nel dettaglio il contributo del Settore VAS e VINCA - prot. 0433451 del 05/08/2024):

**5.1.** Trasmissione dello Studio di Incidenza per una Valutazione di Incidenza Appropriata, nel rispetto della L.R.T. 30/2015 art. 88 e D.G.R.T. n°13/2022, tenendo conto della presenza di area IBA (Important Bird Area) denominata "Valle del Fiume Albegna IT 194" e della mancanza di approfondimenti per le eventuali incidenze ai Siti limitrofi Aree Natura 2000 Alto Corso del Fiume Fiora, Medio Corso del Fiume Albegna, Lago Acquato e di San Floriano, Monti di Castro (Regione Lazio), Selva di Lamone (Regione Lazio) con particolare riferimento alle possibili presenze di corridoi migratori per l'avifauna.

### **6. Aspetti forestali**

Si ritiene opportuno chiedere al proponente i seguenti chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo del Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamento climatici (Prot. 0416987 del 25/07/2024):

**6.1.** Specificare se si tratta di taglio di vegetazione o di trasformazione e, in quest'ultimo caso, di quantificare la superficie evidenziando la necessità o meno di rimboschimento compensativo attenendosi alle indicazioni dell'art 81 del regolamento forestale (per il calcolo complessivo della superficie oggetto di trasformazione e compensazione);

**6.2.** Verificare la presenza di bosco (con misurazioni in situ) in corrispondenza degli aereogeneratori WTG4 e WTG9 in quanto dai rilievi speditivi fatti su ortofoto Regione Toscana l'area potrebbe essere classificata come bosco (e di conseguenza la realizzazione della piazzola si configurerebbe come trasformazione boschiva). Nel caso in cui occorresse procedere con la trasformazione boschiva specificare la superficie totale a seguito della realizzazione di tutte le singole parti componenti il progetto (piazzole, posa cavidotti, stazione elettriche ecc.). Tale dato deve essere rilevato con misurazioni in campo. Ricorda altresì che qualora si trattasse di trasformazione boschiva occorrerà acquisire l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e ai fini del vincolo paesaggistico;

**6.3.** Riscontro in merito alla presenza di piante forestali non ricomprese nei boschi (disciplina contenuta negli artt. 55 e 56 del regolamento forestale).



### **7. Aspetti socio-economici**

Si chiede al proponente di analizzare, anche in termini quantitativi oltre che qualitativi, quali siano le ricadute socio-economiche sulle attività presenti nella zona e sul turismo legate alla realizzazione del progetto, analizzando anche gli aspetti occupazionali, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio.

#### **D) Riscontro ai pareri degli Enti locali**

Si ritiene infine opportuno chiedere al proponente di prendere in esame ed esprimere le proprie considerazioni in merito agli aspetti sollevati dalla Provincia di Grosseto - Area Edilizia, Territorio e Ambiente Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente (Prot. 0387882 del 09/07/2024, dal Comune di Magliano in Toscana (Prot. 0418568 del 26/07/2024) e dal Comune di Scansano (Prot. 0409295 del 22/07/2024) nei relativi contributi istruttori che si allegano alla presente, nei quali esprimono il proprio parere sfavorevole alla realizzazione del progetto.

In particolare si evidenzia che il Comune di Magliano in Toscana (contributo prot. 0418568 del 26/07/2024) evidenzia che la realizzazione della stazione elettrica, essendo prevista all'interno del territorio agricolo, dovrà essere oggetto di una specifica previsione urbanistica, da inserire all'interno del nuovo Piano Operativo, in corso di redazione.

Il Comune di Scansano allega parere della Commissione del Paesaggio - competenza nella predisposizione dei procedimenti di VAS e VIA della seduta del 17/07/2024: "Rispetto agli indirizzi strategici del Piano Strutturale e Piano Operativo si rileva che le aree individuate per la localizzazione dell'impianto eolico in progetto sono esterne alle aree vocate individuate dalla pianificazione comunale vigente, dove è ammessa la produzione di energia da fonte rinnovabile eolica (art. 75 delle NTA del P.O. e TAV. 15 e 17 della disciplina del territorio rurale del P.O.) Rispetto all'impatto paesaggistico si rileva che i generatori eolici, di grandi dimensioni, anche se ricadenti nelle aree marginali ai vincoli di interesse paesaggistico, da un punto di vista estetico e percettivo risultano di notevole impatto andando ad interferire comunque, data la loro stretta vicinanza, con le aree vincolate. Tutto ciò premesso, si esprime parere contrario al progetto in quanto in contrasto con i principi enunciati".

La Provincia di Grosseto richiede integrazioni e chiarimento, tra cui in particolare:

1. Individuare le motivazioni tecniche che hanno supportato la proposta di distribuire i vari aerogeneratori (distinti in due sezioni) in un'area geografica così vasta con distanze molto elevate tra gli stessi. Si chiede se sussistono impedimenti che non consentono di concentrare gli aerogeneratori di pari dimensioni in un ambito territoriale meno esteso territorialmente.

2. In riferimento agli "accordi con l'Amministrazione Comunale" citato al paragrafo 3 della Relazione generale di progetto, come anche ribadito al paragrafo 3.2 della relazione di studio impatto ambientale, "*.. il posizionamento adottato evita interferenze tra gli stessi aerogeneratori e garantisce rendimenti più omogenei...il numero e la collocazione degli aerogeneratori sono in accordo con quanto atteso dall'Amministrazione Comunale...*". L'Amministrazione chiede di indicare quali sono gli atti formali a cui fare riferimento (sottoscrizione di accordi, verbali di riunione, pareri ecc...)

3. Esame degli eventuali impatti cumulativi o comunque di relazionare in merito ai rapporti tra i 2 impianti; il progetto in esame che ricade nei comuni di Scansano (GR) e Magliano in Toscana (GR) e quello che ricade nel comune di Magliano in Toscana e Orbetello ([ID 12562 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000089] Nuova realizzazione di un parco eolico, denominato "Parco eolico di Magliano", per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e la relativa opera di connessione per l'immissione nella rete di trasmissione nazionale (RTN), di potenza complessiva pari a 72,8 MW, sito in Magliano in Toscana e Orbetello, evidenziato nella nota del MASE del 21/06/2024;

4. Specifiche ed indicazioni circa l'esubero di terre e rocce da scavo e la destinazione finale della quantità indicata nella relazione di Studio di Valutazione di Impatto Ambientale, paragrafo 3.2.6 Terre e rocce da scavo, Tabella del Bilancio movimenti di terra distinta per categorie, dove viene riportata una quantità pari a 45.368 mc di cui non è chiara la destinazione finale.



### **E) OSSERVAZIONI**

Si dà atto infine che sono pervenute un numero consistente di osservazioni da parte del pubblico, che risultano comunque già trasmesse direttamente all'indirizzo pec del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Oltre ai contributi istruttori sopra richiamati, si allegano tutti i pareri e contributi pervenuti nell'ambito del procedimento in oggetto di seguito elencati:

1. Provincia di Grosseto - Area Edilizia, Territorio e Ambiente Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente (prot. 0387882 del 09/07/2024);
2. Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. 0408572 del 19/07/2024);
3. Comune di Scansano (Prot. 0409295 del 22/07/2024).
4. Provincia di Grosseto. Area Viabilità e Protezione Civile (prot. 0411706 del 23/07/2024);
5. Consorzio 6 Toscana Sud (Prot. 0412650 del 23/07/2024).
6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0415101 del 24/07/2024);
7. Gruppo Terna S.p.a. (Prot. 0416255 del 25/07/2024);
8. Autorità Idrica Toscana (Prot. 0416302 del 25/07/2024);
9. Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamento climatici (Prot. 0416987 del 25/07/2024);
10. Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0417739 del 25/07/2024);
11. Comune di Magliano in Toscana (Prot. 0418568 del 26/07/2024);
12. Settore Transizione Ecologica (contributo prot. 0422799 del 29/07/2024);
13. ARPAT (prot. 0427765 del 01/08/2024);
14. Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0433451 del 02/08/2024);
15. Acquedotto del Fiora (Prot. 0430780 del 02/08/2024);
16. Settore VAS E VINCA (prot. 0433451 del 05/08/2024).

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Arch. Francesca Benvenuti tel. 055/4386894 e-mail: [fra.benvenuti@regione.toscana.it](mailto:fra.benvenuti@regione.toscana.it)  
- Ing. Valentina Gentili tel. 055/4384372 e-mail: [valentina.gentili@regione.toscana.it](mailto:valentina.gentili@regione.toscana.it)

Per la Responsabile  
Arch. Carla Chiodini  
(Il Dirigente sostituto Dott. Sandro Garro)

vg-fb



# PROVINCIA di GROSSETO

Area Edilizia, Territorio e Ambiente  
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

ATTIVITA' VARIA nr. 027/2024.

Alla Regione Toscana  
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale

**OGGETTO:** [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Parco eolico di Scansano" di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l. - Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti

In risposta alla Vs. lettera inviataci con P.E.C. protocollo AOOGR\_0379174 del 04/07/2024 (prot. Provinciale in ingresso n.24051), al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, si propone di richiedere integrazioni e chiarimenti, a cura del proponente, come di seguito argomentato. Si fa presente che analoga richiesta è già stata inoltrata al Ministero competente.

*1) Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Scansano" della potenza complessiva di 79,2 MW, che prevede l'installazione di n. 11 aerogeneratori da 7,2 MW distribuiti da Nord a Sud in un settore territoriale di circa 14 km ma distinto in 2 aree dove vanno distribuirsi gli aerogeneratori WTG da 1 a 6 (zona nord ricadente nel comune di Scansano) e gli aerogeneratori WTG da 7 a 11 (zona sud ricadente nel comune di Magliano in Toscana ad esclusione del n.10 (comune di Scansano). Le distanze tra le 2 aree è di circa 3,5 km (calcolata tra gli aerogeneratori di confine più vicini), mentre all'interno delle stesse la distanza tra gli aerogeneratori è variabile da un minimo di 0,8 km a un massimo di 2,5 km circa.*

A riguardo della collocazione dei singoli aerogeneratori, al paragrafo 3 della Relazione generale di progetto, come anche ribadito al paragrafo 3.2 della relazione dei studio impatto ambientale, si afferma che *".. il posizionamento adottato evita interferenze tra gli stessi aerogeneratori e garantisce rendimenti più omogenei .....il numero e la collocazione degli aerogeneratori sono in accordo con quanto atteso dall'Amministrazione Comunale..."*.

Si chiede di meglio argomentare tali affermazioni in quanto neppure nella relazione anemologica sono state individuate le motivazioni tecniche che hanno supportato la proposta di distribuire i vari aerogeneratori (distinti in due sezioni) in un'area geografica così vasta con distanze molto elevate tra gli stessi. Oltre alle considerazioni sul cosiddetto "effetto selva" argomentato dal proponente, si chiede se sussistono impedimenti che non consentono di concentrare gli aerogeneratori di pari dimensioni in un ambito territoriale meno esteso territorialmente.

In riferimento agli "accordi con l'Amministrazione Comunale" si chiede inoltre di indicare quali sono gli atti formali a cui fare riferimento (sottoscrizione di accordi, verbali di riunione, pareri ecc...).

2) Nella nota MASE protocollo n.114908 del 21-06-2024, trasmessa a tutti gli enti e soggetti interessati, è specificato quanto segue:



# PROVINCIA di GROSSETO

Area Edilizia, Territorio e Ambiente  
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

.... ai fini della valutazione di eventuali impatti cumulativi, si segnala che il progetto in esame ricade nei comuni di Scansano (GR) e Magliano in Toscana (GR) e che nel territorio comunale di Magliano in Toscana è stata presentata la seguente istanza di VIA di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ([ID: 12562 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000089] Nuova realizzazione di un parco eolico, denominato "Parco eolico di Magliano", per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e la relativa opera di connessione per l'immissione nella rete di trasmissione nazionale (RTN), di potenza complessiva pari a 72,8 MW, sito in Magliano in Toscana e Orbetello.

Nel prendere atto dei contenuti della comunicazione del MASE e che tale istanza è stata avanzata probabilmente dallo stesso Gruppo Visconti s.r.l., si evidenzia che lo studio di impatto ambientale del progetto "Parco eolico di Scansano" in esame non contiene alcuna analisi di "impatto cumulativo" derivante dalla realizzazione dei 2 impianti che molto probabilmente sono adiacenti e distribuiti senza soluzione di continuità territoriale.

Si chiede pertanto di integrare la documentazione di progetto con l'esame degli eventuali impatti cumulativi o comunque di relazionare in merito ai rapporti tra i 2 impianti.

3) Nella relazione di Studio di Valutazione di Impatto Ambientale, paragrafo 3.2.6 Terre e rocce da scavo, è presente la Tabella del Bilancio movimenti di terra distinta per categorie. La tabella riporta un esubero di terre e rocce da scavo pari a 45.368 mc di cui non è chiara la destinazione finale.

Per tale esubero si chiede fornire indicazioni sull'impiego o sulla destinazione finale.

Il Dirigente  
Ing. Gianluca Monaci

*Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.*

Contatti:

Il Dirigente dell' Area è l'Ing. Gianluca Monaci e-mail [gianluca.monaci@provincia.grosseto.it](mailto:gianluca.monaci@provincia.grosseto.it)

Il Referente del Servizio è l'Arch. Letizia Vincentelli e-mail [l.vincentelli@provincia.grosseto.it](mailto:l.vincentelli@provincia.grosseto.it) - Tel. 0564/484226.

Il Referente dell'istruttoria è il dott. Riccardo Cinelli e-mail [r.cinelli@provincia.grosseto.it](mailto:r.cinelli@provincia.grosseto.it) - Tel. 0564/484768.



AOO-GRT Prot. n.  
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 08/07/2024

Numero 0384032

**Oggetto:** [ID 2271] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Parco eolico di Scansano" di potenza pari a 79,2 MW, nei comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR).

Proponente: Società Gruppo Visconti Scansano S.r.l.

**Trasmissione del contributo istruttorio di competenza**

Alla **Regione Toscana – Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**  
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. reg. n. 0379174 del 04/07/2024, successiva integrazione prot. Reg. n. 0384032 del 08/07/2024, e relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

#### **Normativa, piani e programmi di riferimento**

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";  
D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni";  
L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione);  
D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Noma in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)";  
D.M. 17/01/2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" e Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019.  
D.Lgs. 152/2006 " Norme in materia ambientale"  
R.D. 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici"  
D.P.G.R. 16/08/2016, n. 61/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua. Modifiche al d.p.g.r. 51/R/2015;

#### **Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo e Risorse idriche**

Il progetto consiste nella realizzazione di un parco eolico della potenza complessiva di 79,2 MW. L'impianto, localizzato nei comuni di Scansano e di Magliano in Toscana, sarà costituito da n. 11 aerogeneratori, con potenza unitaria di 7,2 MW, collegati mediante un cavidotto MT interrato della lunghezza di 45 km che si allaccerà ad una nuova stazione elettrica in località Poggio-Maestrino, allacciata all'elettrodotto a 132 kV "Montiano-Orbetello".



Vista la documentazione tecnica allegata all'istanza, si rileva quanto segue:

1. **Viabilità:** il progetto prevede alcuni adeguamenti della viabilità esistente, finalizzata al passaggio dei mezzi per il trasporto eccezionale delle componenti degli aerogeneratori, mediante rimozione di segnaletica verticale, linee elettriche, taglio o sfrondo della vegetazione e adeguamento della sede stradale, con allargamento della carreggiata o allargamento di alcune curve. Nell'elaborato "R\_CV\_395\_GVI\_23\_204\_00\_RELAZIONE\_LOGISTICA E TRASPORTO WTG" sono elencati tutti gli interventi di adeguamento della viabilità che verranno effettuati, ma non è presente né una planimetria che consenta di individuare le interferenze di tali lavori con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012, né elaborati specifici sulla tipologia di interventi da realizzare.

Per quanto riguarda la nuova viabilità da realizzare per consentire l'accesso alle piazzole degli aerogeneratori, sono state rilevate le seguenti interferenze:

- un attraversamento del Fosso di Rigotorto (TS59905) con la viabilità di accesso al WTG1,
- un attraversamento del Fosso del Laguzzano (TS61264) con la viabilità di accesso al WTG3,
- un attraversamento del Fosso dell'Ornello (TS62643),
- un attraversamento del Fosso dei Salci (2) (TS63320),
- un attraversamento del corso d'acqua privo di denominazione TS63567,
- un attraversamento del Fosso Rigangoli (TS63698),
- un attraversamento del Fosso Montarsicci (TS64116),
- un attraversamento del corso d'acqua privo di denominazione TS66547 con la viabilità di accesso al WTG7 e WTG8,
- un attraversamento del Fosso della Porcareccia (9) (TS66584) con la viabilità di accesso al WTG7 e WTG8,
- un attraversamento del corso d'acqua privo di denominazione TS67373 con la viabilità di accesso al WTG7 e WTG8,
- un attraversamento del Torrente Maiano (TS68752) con la viabilità di accesso al WTG10,
- un attraversamento del corso d'acqua privo di denominazione TS66547 con la viabilità di accesso al WTG7 e WTG8,
- un attraversamento del Fosso Ricupaglia (TS68114) con la viabilità di accesso al WTG9,
- 2 attraversamenti su Demanio Pubblico dello Stato, Foglio 29, particelle 126 e 53, con la viabilità di accesso al WTG11,
- un attraversamento del corso d'acqua privo di denominazione TS69974 con la viabilità di accesso al WTG11.

Degli attraversamenti sopra elencati non sono state indicate le modalità di risoluzione delle interferenze, né sono presenti elaborati progettuali specifici.

2. **Piazzole e aree di cantiere:** in corrispondenza di ogni aerogeneratore verrà realizzata una piazzola di montaggio (circa 30.000 m<sup>2</sup>) con una propria viabilità di accesso, che in fase di esercizio verrà ridotta a circa 1.814 m<sup>2</sup>. Dalle tavole progettuali si rilevano le seguenti interferenze col reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012:

- WTG1 – la recinzione interseca il corso d'acqua privo di denominazione TS58781 e il Fosso dello Schiocciolaio (TS58945),
- WTG2 – la recinzione interseca il Fosso del Serni (TS61069),
- WTG5 - la recinzione interseca il corso d'acqua privo di denominazione TS62525,
- WTG8 – parte della piazzola ricade al di sopra del corso d'acqua privo di denominazione TS67957. Inoltre la recinzione attraversa i corsi d'acqua privi di denominazione TS68121, TS67956 e il Fosso Lavacchio (TS67945),



- WTG9 – parte della piazzola ricade al di sopra del Fosso Ricupaglia (TS68114) e la recinzione attraversa il medesimo fosso,
  - WTG10 – l’area di cantiere interessa il corso d’acqua privo di denominazione TS68737. Inoltre la recinzione attraversa il medesimo fosso,
  - WTG11 – parte della piazzola ricade al di sopra del corso d’acqua privo di denominazione TS69847. Inoltre la recinzione attraversa il Fosso della Vipera (TS69797),
  - l’area di trasbordo degli aerogeneratori, posta in località Podere Spadino, nel comune di Grosseto, interferisce con il corso d’acqua privo di denominazione TS64603.
3. Cavidotti: saranno realizzati circa 45 km di cavidotti interrati a 36 kV lungo le strade esistenti e/o nuovi tratti in progetto. Il cavo verrà interrato ad una profondità di circa 1,20 metri. La modalità di attraversamento è in subalveo con tecnica no-dig, ma non sono stati presentati i tipologici di tali opere. Il tracciato dei cavidotti interferisce con i seguenti corsi d’acqua:
- Fosso di Rigotorto (TS59905),
  - Fosso dell’Ornello (TS62643),
  - Fosso del Laguzzano (TS61264),
  - Fosso dei Salci (2) (TS63320),
  - corso d’acqua privo di denominazione TS63567,
  - Fosso Rigangoli (TS63698),
  - Fosso Montarsicci (TS64116),
  - corso d’acqua privo di denominazione TS64771,
  - Fosso Roncone (TS65111),
  - Torrente Maiano (TS65880 e TS68752),
  - Fosso Ricupaglia (TS66319 e TS68114),
  - corso d’acqua privo di denominazione TS66426,
  - corso d’acqua privo di denominazione TS66547,
  - Fosso della Porcareccia (9) (TS66584),
  - corso d’acqua privo di denominazione TS67373,
  - corso d’acqua privo di denominazione TS69830,
  - Fosso Pianverrano (TS70594),
  - 2 attraversamenti su Demanio Pubblico dello Stato, Foglio 29, particelle 126 e 53
  - corso d’acqua privo di denominazione TS69974,
  - corso d’acqua privo di denominazione TS71072,
  - corso d’acqua privo di denominazione TS71275,
  - corso d’acqua privo di denominazione TS71174,
  - Fosso Stracciabraicaie (TS71113),
  - Fosso delle Porcarecce (2) (TS70787),
  - corso d’acqua privo di denominazione TS70845,
  - Fosso Serra (TS70863),
  - Fosso Chiavicone (TS7108),
  - corso d’acqua privo di denominazione TS71204.

Il cavidotto AT di allaccio della SSE all’elettrodotto inoltre interferisce con il corso d’acqua privo di denominazione TS71255.



4. Sottostazione elettrica: dall'elaborato "D\_CV\_395\_GVI\_23\_208\_00\_PLANIMETRIA SOTTOSTAZIONE E LINEA DI ALLACCIO", si evince che la sottostazione sarà posizionata in prossimità del corso d'acqua privo di denominazione TS7125.

I corsi d'acqua sopra elencati, appartenenti al Reticolo Idrografico della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012, risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii., e pertanto qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al d.p.g.r. 42/R/2018.

### Conclusioni

RD 523/1904 - L.R.T. 41/2018 - d.p.g.r. 42/R/2018

Sulla base dell'istruttoria svolta e tenuto conto di quanto sopra, lo scrivente Settore ritiene opportuno richiedere le seguenti integrazioni e chiarimenti:

- presentare uno studio idrologico-idraulico con TR=200 per la verifica della compatibilità idraulica degli attraversamenti della nuova viabilità di cui al punto 1) allo stato attuale e di progetto, nel rispetto di quanto prescritto al paragrafo 5.1.2.3 delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019. Lo studio dovrà verificare inoltre quanto richiesto dall'art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018;
- presentare documentazione tecnica, corredata da sezioni, planimetrie e particolari costruttivi ad una adeguata scala delle modalità di inserimento nel reticolo dei manufatti relativi agli attraversamenti stradali di cui al punto 1). Le opere dovranno essere conformi a quanto prescritto dalle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;
- la realizzazione delle piazzole, così come delle aree di cantiere e della stazione elettrica, dovrà tenere conto delle distanze dalle pertinenze idrauliche, ricordando che ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904 sono vietati la movimentazione di terreno e gli scavi rispettivamente nella fascia di 4 metri e 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine;
- per le piazzole WTG8, WTG9, WTG10, WTG11 e per l'area di trasbordo, specificare le lavorazioni previste in corrispondenza dei corsi d'acqua di cui al punto 2);
- per quanto attiene la realizzazione della recinzione perimetrale delle piazzole, il posizionamento nella fascia tra i 4,00 e 10,00 m dal corso d'acqua è possibile se la stessa è realizzata con pali semplicemente infissi nel terreno (privi di cordoli e/o plinti di fondazione) e con l'apposizione di rete a maglia sciolta al fine di garantire la facile amovibilità in caso di necessità. Non è in alcun modo consentita l'installazione della recinzione trasversalmente ai corsi d'acqua. Chiarire in che modo verranno risolte le interferenze con i corsi d'acqua elencati al punto 2);
- presentare sezioni tipologiche per gli attraversamenti con cavidotti dei corsi d'acqua elencati ai punti 3);
- chiarire se per le acque di drenaggio delle piazzole degli aerogeneratori e delle aree di cantiere, oltre che per i fossi di guardia e i drenaggi delle strade, sono previsti scarichi nei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo idrografico della L.R. 79/2012. In caso affermativo, presentare adeguata documentazione tecnica;
- presentare una planimetria con gli interventi di adeguamento della viabilità di avvicinamento, con indicazione delle interferenze con i corsi d'acqua del reticolo idrografico della L.R. 79/2012 e delle modalità di risoluzione;

Si ricorda infine che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggette al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016.

RD 1775/1933 - L.R.T. 80/2015 - d.p.g.r. 16/08/2016, n. 61/R

Per quanto emerso nell'istruttoria, rispetto agli adempimenti normativi ai sensi del R.D. 1775/1933 e d.p.g.r. 61/R/2016, l'ufficio scrivente evidenzia che, qualora la fonte di approvvigionamento dell'acqua necessaria al raffreddamento dell'aerogeneratore, sia individuata con il prelievo di acque pubbliche sotterranee e/o superficiali, è necessario integrare la documentazione tecnica trasmessa, con uno studio di sostenibilità ambientale della fonte di alimentazione scelta,



indicando la portata massima di prelievo, i consumi annui stimati e nel caso di approvvigionamento da acque pubbliche superficiali, il rispetto del Deflusso minimo vitale e Deflusso ecologico, specificandone la modalità.

Inoltre con la presente si evidenzia che qualora il proponete confermi la necessità di attivare un prelievo di acqua pubblica sotterranea e/o superficiale, ad esito positivo del presente iter di Valutazione impatto ambientale, dovrà presentare istanza dedicata, ai sensi del R.D. 1775/1933 e d.p.g.r. 61/R/2016, al fine di ottenere la necessaria concessione ad uso Produzione beni e servizi, soggetta al parere vincolate dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale, ai sensi dell'art. 96 D.Lgs. 152/2006.

Tale istanza dovrà essere presentata tramite il seguente link, a cui si accede registrandosi con SPID, selezionando come ambito di appartenenza "Acque":

<https://servizi.toscana.it/RT/sidit-fe/#/associa>

Restando in attesa di quanto richiesto, si porgono distinti saluti.

**Il Dirigente**  
**Dott. Ing. Renzo Ricciardi**

*Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti: Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 0554387254 email: [stefano.pignotti@regione.toscana.it](mailto:stefano.pignotti@regione.toscana.it)); Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel. 0554382225 email: [mariachiara.tartarello@regione.toscana.it](mailto:mariachiara.tartarello@regione.toscana.it)); Geom. Massimo Bartalucci, titolare di incarico di Elevata Qualificazione, (Tel. 055/4386518), e.mail [massimo.bartalucci@regione.toscana.it](mailto:massimo.bartalucci@regione.toscana.it)) e Geol. Angela Stefanelli, Tel. (055/4386554), e.mail [angela.stefanelli@regione.toscana.it](mailto:angela.stefanelli@regione.toscana.it);- Pec della Regione: [regione.toscana@postacert.toscana.it](mailto:regione.toscana@postacert.toscana.it).*

## **Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed alla l.r. 10/2010**

**1. OGGETTO:** [ID: 11317] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Parco eolico di Scansano*” per la produzione di energia elettrica 79,2 MW, proposto dalla Società Gruppo Visconti Scansano S.r.l.

### **2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

- Piano Strutturale del Comune di Scansano approvato con DCC n. 8 del 07-03-2024
- Piano Operativo del Comune di Scansano approvato con D.C.C. n. 11 del 14.04.2016

### **3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006,**

#### **Non idoneità dell'area ai sensi dell'art. 20, comma 8, D. Lgs. n. 199/2021**

Ciò premesso, si rileva come **le aree sulle quali si propone la realizzazione dell'impianto non sono idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20 D. Lgs n. 199/2021.**

Pertanto il progetto non può ricevere un parere positivo di valutazione di impatto ambientale.

L'art. 20 D. Lgs. N. 199/2021 stabilisce le regioni dovranno individuare con legge le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili sulla base di criteri previsti da decreti ministeriali.

Ad oggi il MISE ha emanato Decreto del 21.06.2024, che stabilisce i criteri per l'individuazione delle aree idonee, ma la Regione Toscana non ha approvato la legge che prevede quali siano le aree idonee e non idonee nel suo territorio.

Il successivo comma 8 del citato art. 20 prevede che, nelle more dell'individuazione delle aree idonee da parte delle regioni, sono considerate aree idonee una serie di fattispecie contemplate nella medesima norma dalla lettera a) alla lettera c-quater).

Lo stesso richiedente ha dichiarato che l'impianto non ricade in nessuna delle aree indicate dall'art. 20, comma 8, D. Lgs. N. 199/2019 come idonee.

Pertanto ad oggi le aree dove verrebbe previsto l'impianto non sono idonee alla installazione dello stesso.

Questo è di per sé sufficiente per esprimere un parere negativo di compatibilità ambientale.

Sussistono però altri elementi negativi che sono i seguenti.

#### **Non idoneità dell'area ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 5, D. Lgs. n. 199/2021**

In base ai criteri previsti dall'art. 20 D. Lgs. N. 199/2021 e dal decreto MISE del 21.06.2024, le aree dove è prevista l'ubicazione dell'impianto hanno tutte le caratteristiche per essere classificate come non idonee anche dopo l'emanazione della legge della Regione Toscana.

Infatti sia l'art. 20 D. Lgs. N. 199/2021 sia l'art. 7 Decreto MISE 21.06.2024 prevedono fra i criteri per l'individuazione delle aree idonee la necessità di tener conto delle “*esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali*”.

Le zone dove è prevista la realizzazione dell'impianto sono sede di agricolture specializzate di alta qualità (vino, olio, turismo di qualità).

Nella zona sono presenti imprese di qualità che subirebbero un grave danno dalla installazione dell'impianto in oggetto: con una prima indagine speditiva sono stati censiti nel solo comune di Scansano indicativamente 45/50 agriturismi direttamente interessati dall'impatto paesaggistico dell'intervento in oggetto, con almeno 100 addetti, a cui si aggiungono indicativamente 13/15 aziende agricole/vinicole/olivicole (solo comune di Scansano) con almeno 50 addetti.

Occorre sottolineare che le aziende agricole/agrituristiche della zona hanno investito molte risorse e attivato mutui di finanziamento (in gran parte ancora in corso) nella costruzione attiva del paesaggio rurale di qualità, su cui si basa interamente lo sviluppo e la crescita della loro attività. La rarefatta distribuzione su un'area tanto vasta di aerogeneratori dell'altezza di 200 m va a costituire un impatto paesaggistico di impossibile mitigazione, con grande danno per le aziende interessate da un **turismo rurale attratto sul territorio scansanese proprio dall'assenza di grandi opere che hanno trasformato il paesaggio.**

Per la presenza diffusa di tali agricolture specializzate di alta qualità, dunque, le aree dove è prevista la realizzazione dell'impianto hanno tutte le caratteristiche per essere dichiarate non idonee alla installazione di impianti da fonti rinnovabili.

Del resto, come già rilevato nelle tavole del Piano operativo in scala 1:10.000 in cui si illustra la disciplina del Territorio Rurale, viene individuata la “**area vocata per impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile eolica**” (tavv. 15 e 17), localizzata nella zona dell'esistente impianto per produzione di energia eolica di Poggi Alti: unica zona in cui è esplicitamente ammesso lo sviluppo di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile eolica.

Trattasi di un'area diversa da quelle dove è prevista l'ubicazione dell'impianto in oggetto.

### **Impatto negativo sui vincoli paesaggistici**

Si allega al presente contributo la Relazione tecnica dell'Arch. Giovanni Ruffini, che attesta l'impatto negativo del progetto sui vincoli paesaggisti, sotto vari profili.

Alcuni tratti della linea elettrica ricadono in area vincolata come area boscata ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g) D. Lgs. n. 42/2004.

Le opere di progetto ricadono nella immediata prossimità delle varie fasce di rispetto ('buffer') dei beni vincolati presenti nella zona, andando a cumulare l'impatto paesaggistico nelle aree immediatamente adiacenti.

La SottoStazione Elettrica ricade ampiamente entro la fascia di rispetto di 3 km di distanza dai Beni Architettonici vincolati presenti nel borgo medievale di sommità di Montiano, nonché in Zone all'interno di coni visivi e panoramici ex LR 11/2011 Art. 7 come cartografati nella piattaforma geografica Geoscopio del PIT/PPR della Regione Toscana.

È evidente l'impatto paesaggistico cumulativo degli aereogeneratori alti 200m disposti tutt'intorno, sui limiti del suddetto buffer di 3 km, sottolineando in particolare la distanza inferiore a 200 m degli aereo generatori WTC2, WTC3, **WTC6 (30 metri!)**, WTC7 e WTC11 come da estratti cartografici inseriti nell'allegata Relazione dell'arch. Ruffini

Inoltre questa amministrazione ha stabilito di avviare presso il Segretariato Regionale Toscana del Ministero della Cultura e la Soprintendenza ABAP delle provincie di Arezzo, Siena e Grosseto la procedura di verifica per Dichiarazione di Interesse Culturale (art.13 D.Lgs 42/2004) per i casali tardo-settecenteschi di Stabbiatini e Podere Novo, localizzati lungo i tratti di crinale (e di massima panoramicità) della Strada Provinciale Scansanese, per l'istituzione del vincolo *Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004*: l'eventuale apposizione del vincolo ai sensi dell'articolo 10 "Beni culturali" del D.Lgs 42/2004 comporterà dunque la definizione della fascia di rispetto di 3 km, che andrebbe ad includere gli aereo generatori da WTC1 a WTC6.

### **Violazione degli strumenti urbanistici comunali**

Il parco eolico si pone in aperto contrasto con gli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Le norme di seguito citate sono riportate per esteso nell'allegata Relazione tecnica dell'Arch. Giovanni Ruffini.

**Sussiste anzitutto una incompatibilità del progetto con la "Strategia dello Sviluppo Sostenibile" (art. 92 c. 4 L.R. 65/2014) del Piano Strutturale del Comune di Scansano approvato con DCC n. 8 del 07-03-2024.**

Infatti il Piano Strutturale recentemente approvato del Comune di Scansano incentra la Strategia dello Sviluppo Sostenibile del territorio sulla qualità del paesaggio, i cui valori estetico-percettivi sono rimasti inalterati per gran parte del territorio comunale.

Le torri eoliche o 'aereogeneratori' previste dal progetto Parco Eolico Scansano con un'altezza pari a 200 m, interessano i seguenti Contesti Paesistici Locali (CPL) del Piano Strutturale:

- CPL1a Colline di Scansano nord (2 torri)
- CPL6 Valle dell'Ombrone (4 torri)

- CPL7 Colle Fagiano (1 torre)

Inoltre la torre WTC2 ricade nei Contesti Fluviali di cui all'art.15 c.9 della Disciplina del PS.

Il progetto contrasta in modo stridente con la Disciplina del Piano Strutturale incentrata sulla tutela statutaria del patrimonio territoriale, a partire dagli elementi Invarianti individuati dai seguenti articoli:

- art. 12: norme di tutela i seguenti contesti paesistici locali: TA.CPL1 Colline di Scansano, TA.CPL6 Valle dell'Ombrone, TA.CPL7 Colle Fagiano;
- art. 15: tutele paesaggistiche e ambientali, in special modo dei Contesti fluviali;
- art. 15, comma 4 che vieta espressamente *“forme improprie di uso del suolo agricolo”* diverse dalle *attività agro-silvo- pastorali*;
- art. 17: tutele dei territori rurali: CPL 1.a – Paesaggio collinare di Montorgiali e Pancole, CPL7 – Colle Fagiano (funzione agricola: prevalente);
- art. 18: tutela dei valori panoramici;
- art. 19: necessità di tutela prioritaria del paesaggio anche in caso di installazione di impianti energetici;
- art. 20: tutela del paesaggio: CPL1 Colline di Scansano, CPL6 Valle dell'Ombrone, CPL7 Colle Fagiano.

Nella Tabella 2—40 dello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE prodotto dal richiedente è riportata la verifica di coerenza delle opere in progetto con gli obiettivi specifici dei CPL in cui ricadono le opere.

Nella suddetta tabella per il *CPL1.a – Colline di Scansano: Il paesaggio collinare di Montorgiali e Pancole*, lo stesso Studio riporta correttamente il principale Obiettivo Locale: *“mantenimento del carattere di apertura spaziale e permeabilità visiva dei crinali e dei pianori che permette la riconoscibilità degli insediamenti rurali isolati. A tal fine sono da evitare impianti arborei densi sia in prossimità degli insediamenti che lungo le strade di crinale e di accesso agli insediamenti. Sono invece da incentivare gli inserimenti di alberature isolate con preferenza di specie forestali autoctone e specie agrarie tradizionali (da frutto), anche al fine del potenziamento locale della biodiversità naturale ed agraria”*.

A fronte dell'obiettivo indicato, nella Tabella 2-40 la conformità delle opere viene valutata come segue: *“Il progetto non è in contrasto con questo obiettivo in quanto la rarefazione della distribuzione degli aerogeneratori non occlude le visuali.”*

Si osserva che invece la rarefazione della distribuzione degli aerogeneratori di circa 200 m di altezza va a distribuire l'impatto paesaggistico su un territorio molto vasto, intaccando e compromettendo sia

le visuali panoramiche da e verso le strade di crinale e di accesso agli insediamenti, sia la riconoscibilità degli insediamenti rurali isolati.

Ciò è in palese contratto con le seguenti norme della Disciplina del Piano Strutturale:

- art. 21 c. 2 che riconosce come asse di intervento prioritario il “*Mantenimento del paesaggio*”;
- art. 23 *Turismo Sostenibile*: al c.2 vengono individuati e dettagliati *Obiettivi specifici* tutti orientati alla promozione di un unitario “marchio di qualità Scansano” interamente incentrato sulla qualità del paesaggio, conseguentemente tutti incompatibili con l’installazione di aereo generatori dell’altezza di 200 m sparsi nel paesaggio collinare fra Scansano e Magliano.
- art. 25 *Mantenimento del Paesaggio*: “*Obiettivo di fondo del PS è di preservare la diversità dei paesaggi di Scansano e di opporsi attivamente alle pressioni che tendono a snaturarne forma e significati*”.

### **Sussiste poi una incompatibilità con Disciplina del Piano Operativo vigente.**

Le norme tecniche di attuazione del Piano Operativo vigente del Comune di Scansano sono massimamente improntate alla tutela del paesaggio rurale e al mantenimento di tutti gli elementi anche minori che costituiscono valori estetico-percettivi di rilevante qualità paesaggistica.

Peraltro nelle tavole del Piano in scala 1:10.000 in cui si illustra la disciplina del Territorio Rurale, viene individuata la “**area vocata per impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile eolica**” (tavv. 15 e 17), localizzata nella zona dell’esistente impianto per produzione di energia eolica di Poggi Alti: unica zona in cui è esplicitamente ammesso lo sviluppo di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile eolica.

Le zone del progetto sono situate al di fuori di tale area vocata per impianti eolici.

In conclusione il progetto contrasta in modo stridente con la Disciplina del Piano Strutturale e con le norme del Piano operativo del Comune di Scansano.

Si ribadisce che le norme citate sono riportate per esteso nell’allegata Relazione tecnica dell’Arch. Giovanni Ruffini, alla quale si rinvia integralmente.

### **Impatto rilevante e negativo sull’avifauna**

Si allegano al presente contributo anche le osservazioni presentate dall’Associazione Pygargus ETS – Centro Studi sull’Albanella minore, che si occupa di promuovere attività a protezione dell’ambiente, degli habitat e delle specie a rischio di estinzione e non, comprese attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica in tal senso e di formazione.

L’osservazione, al quale integralmente si rinvia, mette in luce le gravi carenze del progetto presentato e i rilevanti impatti negativi dell’impianto sull’avifauna.

Per tutti questi motivi il Comune di Scansano esprime il proprio parere negativo alla compatibilità ambientale al progetto di parco eolico in oggetto.

#### **4. CONCLUSIONI**

**Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo: SFAVOREVOLE**

**Il Comune di Scansano esprime il suo parere negativo e la sua netta contrarietà alla realizzazione del parco eolico in progetto, sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza**

Preme chiarire che non vi è stato nessun accordo fra il Comune di Scansano ed i proponenti e neppure alcun assenso dell'ente al progetto presentato.

Si allegano i seguenti contributi istruttori e pareri, quali parte integrate e sostanziale del presente parere:

- All. A - Relazione Tecnica dell'Arch. Giovanni Ruffini;
- All. B - Parere della Commissione del Paesaggio con competenza nell'espressione dei pareri nei procedimenti di V.A.S. e V.I.A.
- All. C - Osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale a firma Grasso Elena, in qualità di PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PYGARGUS ETS

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Arch. Daniela Giura  
(firmato digitalmente)



# COMUNE DI SCANSANO

Prov. di Grosseto

Area Tecnica

Prot. n. \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_

**ALL. B**

**Oggetto: Procedimento di V.I.A. per Nuova realizzazione di un parco eolico denominato "Parco eolico di Scansano" per la produzione di energia elettrica 79,2 MW. (ID:11364 WEB-VIA-FER-VIAVIAF00000040. PROPONENTE: Gruppo Visconti Scansano Srl. ESPRESSIONE PARERE COMMISSIONE DEL PAESAGGIO CON COMPETENZA NELLA PREDISPOZIONE DEI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E V.I.A.**

La sottoscritta Arch. Daniela Giura, in qualità di Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Scansano, comunica che:

- la COMMISSIONE DEL PAESAGGIO CON COMPETENZA NELLA PREDISPOZIONE DEI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E V.I.A. nella seduta del 17/07/2024, sul procedimento di V.I.A. per nuova realizzazione di un parco eolico denominato "Parco eolico di Scansano" per la produzione di energia elettrica 79,2 MW, ha espresso il seguente parere:

*"Rispetto agli indirizzi strategici del Piano Strutturale e Piano Operativo si rileva che le aree individuate per la localizzazione dell'impianto eolico in progetto sono esterne alle aree vocate individuate dalla pianificazione comunale vigente, dove è ammessa la produzione di energia da fonte rinnovabile eolica (art. 75 delle NTA del P.O. e TAV. 15 e 17 della disciplina del territorio rurale del P.O.)*

*Rispetto all'impatto paesaggistico si rileva che i generatori eolici, di grandi dimensioni, anche se ricadenti nelle aree marginali ai vincoli di interesse paesaggistico, da un punto di vista estetico e percettivo risultano di notevole impatto andando ad interferire comunque, data la loro stretta vicinanza, con le aree vincolate.*

*Tutto ciò premesso, si esprime parere contrario al progetto in quanto in contrasto con i principi enunciati."*

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Arch. Daniela Giura

A00GRT / AD Prot. 0409295 Data 22/07/2024 ore 09:02 Classifica P.140.020.



# PROVINCIA di GROSSETO

Area Viabilità e Protezione Civile

## Trasmissione Pec

**A: Regione Toscana**  
- Direzione Tutela dell'ambiente ed energia  
- Settore Valutazione Impatto Ambientale  
**PEC:** [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**A: Francesca Benvenuti**  
**PEC:** [fra.benvenuti@regione.toscana.it](mailto:fra.benvenuti@regione.toscana.it)

**OGGETTO: [ID: 11364] WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040 - Nuova realizzazione di un parco eolico, denominato "Parco eolico di Scansano", per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di potenza pari a 79,2 MW e la relativa opera di connessione per l'immissione nella rete di trasmissione nazionale (RTN), da realizzarsi nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana, in Provincia di Grosseto.**

**Proponente: Gruppo Visconti Manciano S.r.l.**

**Richiesta rilascio contributo tecnico istruttorio di competenza;**

In relazione alla richiesta di pari oggetto, esaminata la documentazione allegata all'istanza pervenuta a questo ufficio in data 21.06.2024 Prot. 0022277 si fa presente che:

La documentazione prodotta risulta essere carente in termini di elaborati progettuali particolareggiati che mettano in evidenza la configurazione infrastrutturale delle strade provinciali interessate (S.P. 30 Sante Mariae, S.P. 150 Scansanese, S.P. 79 Poggio alla Mozza, S.P. 118 Madre Chiesa, S.P. 9 Aione), i raggi di curvatura, i particolari descrittivi e costruttivi con riguardo alle opere di adeguamento previste in progetto interessanti la carreggiata e le relative pertinenze interessate dalla circolazione degli automezzi speciali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore;

Nella suddetta documentazione non vengono indicate in maniera esaustiva i particolari e le modalità di intervento, i presidi di delimitazione, le opere riguardanti la regimazione delle acque meteoriche relativamente allo "stato attuale" e lo "stato modificato" oltre ad un adeguato studio conoscitivo delle infrastrutture stradali della viabilità interessata con riguardo al passaggio sui ponti esistenti lungo il tracciato, carenti peraltro di preventive indagini geologiche di riferimento; Le carenze evidenziate non consentono di valutare le varie casistiche ed in particolare non offrono la possibilità di esprimere un parere di competenza per interventi peraltro fortemente impattanti sulla viabilità provinciale interessata dalla circolazione degli automezzi speciali

utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore tali da comportare consistenti interventi di adeguamento della carreggiata, delle pertinenze, delle intersezioni stradali presenti sul tracciato oltre alla rimozione temporanea di segnaletica verticale;

Nel merito delle soluzioni progettuali sommariamente proposte si osserva quanto segue:

- Come già evidenziato da questo ufficio per istanze simili si ritiene che l'incidenza degli automezzi speciali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore lungo la viabilità provinciale interessata, comporta un transito lento e fortemente ingombrante in un contesto di viabilità già di per se fortemente critico a causa delle caratteristiche geometriche delle provinciali interessate oltre che da bassi valori di portanza della esistente sovrastruttura stradale sull'intero tracciato che potrebbero essere causa di un repentino degrado del piano viabile;
- Unitamente alle problematiche tecniche/strutturali evidenziate rappresenta notevoli criticità in termini di sicurezza e fluidità del traffico veicolare il transito sulle provinciali con convogli eccezionali che potrebbero causare la formazione di code veicolari o addirittura il blocco totale della circolazione stradale, elemento di forte criticità anche per i mezzi di soccorso;
- In molteplici casi sui tracciati stradali sono previsti interventi tecnici/strutturali di adeguamento dell'attuale assetto viario con opere demolitive e successivi interventi di ripristino dello stato dei luoghi che allo stato attuale, ed a seguito della precarietà della documentazione di dettaglio prodotta, appaiono inadeguati e di dubbia funzionalità;
- Risultano carenti e necessitano di approfondite valutazioni i dati relativi alla incidenza dell'incremento dei flussi veicolari (Tg/m) a seguito del trasporto con convogli eccezionali unitamente alla realizzazione delle opere di adeguamento in progetto necessarie per la costruzione ed il mantenimento in uso dell'impianto eolico in progetto;

Tutto ciò premesso si ritiene che le strade provinciali elencate in premessa ed interessata dalla esecuzione delle opere non risultino adeguate per caratteristiche geometriche, strutturali e di portanza per il transito con convogli eccezionali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore così come risultano inadeguati gli interventi di modifica dell'attuale assetto viario, previsti in progetto.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE

**Ing. Alessandro Vichi**

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto. Firmatario Dott. Ing. Alessandro Vichi

Prot. n. 4120

Risposta a nota del 04/07/2024

Grosseto, lì 23/07/2024

Spett.le Regione Toscana  
Direzione Tutela Ambiente ed Energia Settore VIA  
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: 2024/130 - WEB-VIA FER-VIAVIAF0000040] PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2010 DI VIA STATALE PNIEC-PNRR, PROGETTO DI "PARCO EOLICO DI SCANSANO" DI POTENZA PARI A 79,2 MW, NEI COMUNI DI SCANSANO E MAGLIANO IN TOSCANA (GR). PROPONENTE: GRUPPO VISCONTI SCANSANO S.R.L. - RICHIESTA CONTRIBUTI ISTRUTTORI. [ID 2271]  
- TRASMISSIONE CONTRIBUTO ISTRUTTORIO -

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto,

- vista la nota p.e.c. rif. Prot. n° AOOGRT\_0379174 del 04/07/2024 da parte della Regione Toscana Direzione Tutela Ambiente ed Energia Settore VIA, nostro Prot. n° 4120 del 04/07/2024 con la quale viene richiesto allo scrivente Consorzio di esprimere parere in relazione all'oggetto di cui sopra ed esaminata la documentazione presentata;
- verificato che la zona oggetto della richiesta ricade nel comprensorio di bonifica di competenza del Consorzio 6 Toscana Sud ai sensi della L.R. n.79/2012 e s.m.i, e che gli interventi proposti non interessano direttamente corsi d'acqua ricadenti all'interno del reticolo in quello di gestione.

Questo Consorzio, ai sensi della normativa vigente, considerate le premesse e limitatamente alle proprie competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, riguardo il procedimento in oggetto, ritiene di non esprimere parere.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE  
Fabio ZAPPALORTI

**Informativa ai sensi dell'art. 12 e ss. Regolamento UE 679/2016.** I dati personali sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente. Il trattamento degli stessi avviene ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. Per ogni maggiore informazione circa il trattamento dei dati personali e l'esercizio dei diritti di cui agli art. 15 e ss. Reg. UE 679/2016, l'interessato potrà visitare il sito [www.cb6toscanasud.it](http://www.cb6toscanasud.it), accedendo alla sezione "privacy".

Pratica 2024/130- AREA Demanio e Contratti Responsabile del Procedimento ai sensi della Legge 07/08/1990 n.241: Ing. Roberto Tasselli - Tel. 0564 435679 - e-mail: [r.tasselli@cb6toscanasud.it](mailto:r.tasselli@cb6toscanasud.it)  
SEZIONE Autorizzazioni, Concessioni Referenti: Geom. Maurizio Padovani - Tel. 0564-435681 - e-mail: [m.padovani@cb6toscanasud.it](mailto:m.padovani@cb6toscanasud.it) - Geom. Riccardo Battigalli - Tel. 0564-435677 - e-mail: [r.battigalli@cb6toscanasud.it](mailto:r.battigalli@cb6toscanasud.it)



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

A Regione Toscana  
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

e p.c. Valentina Gentili  
mail: [valentina.gentili@regione.toscana.it](mailto:valentina.gentili@regione.toscana.it)

**OGGETTO: Parere regionale di VIA Statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano”, di potenza pari a 79,2 MW nei comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR) – Proponente: Gruppo Visconti Scansano srl : [ID: 11364/WEB-VIA FER-VIA VIAF00000040] – Contributo Istruttorio.**

Con riferimento alla Vs. nota prot. 379174 del 07/07/2024 (ns. protocollo n. 7328 del 04/07/2024) relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che l'intervento in progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto eolico della potenza di 79,2 MW costituito da 11 aerogeneratori e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale nei comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR);

Ricordato che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali, di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

In relazione al PAI, si evidenzia che secondo quanto previsto all'art.4 della deliberazione n. 40 della Conferenza Istituzionale Permanente (adozione delle misure di salvaguardia), *“nelle more dell’emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l’attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, con specifico riferimento alla definizione delle condizioni di gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica e all’individuazione dei singoli interventi ammessi nelle aree a pericolosità, continuano ad applicarsi, ai sensi dell’art. 170 comma 11 del decreto legislativo 152/2006, le disposizioni dei PAI vigenti e le ulteriori disposizioni regionali adottate in attuazione dei medesimi, in quanto coerenti con la finalità del PAI dissesti”*: pertanto attualmente, nelle aree classificate a pericolosità da frana P3 e P4



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

continuano ad applicarsi anche le disposizioni normative dei precedenti PAI (nel caso in esame: PAI del bacino del fiume Ombrone-Toscana Sud) da rispettare nell'attuazione degli interventi.

Preme evidenziare che nel contesto normativo attuale, ai sensi degli art. 7 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2 della disciplina del PAI Dissesti, immediatamente vigente quale misura di salvaguardia, nelle aree a pericolosità del territorio del distretto, l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti.

Per completezza si rende noto altresì che, ai sensi dell'art. 8 comma 1 delle citate misure di salvaguardia di cui alla deliberazione n. 40, nelle more dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei PAI precedenti nelle aree a pericolosità del territorio distrettuale, ad esclusione delle casistiche già richiamate (vd. pareri su misure di protezione), non sono più dovuti ma sono oggetto di asseverazione da parte del progettista dell'intervento o del proponente, come specificato dall'art. 8 comma 2 delle stesse misure.

**Ciò premesso, si comunica che la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente per la tipologia di intervento in esame.**

**Si informa inoltre che questa Autorità di Bacino, quale ente di pianificazione territoriale, allo scopo di facilitare la consultazione dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino, ha predisposto una apposita webapplication disponibile al link :**

**<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd> .**

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative.

Si invita pertanto codesta amministrazione a farne uso fin da subito, per la consultazione del quadro conoscitivo dell'area di interesse.

**Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area in esame desunto dai citati PAI e PGRA, si segnala quanto segue.**

Con riferimento al **PGRA**, si fa presente che la torre eolica denominata "WTG 2", porzioni delle linee elettriche dorsali e di collegamento nonché tratti della viabilità di accesso agli aerogeneratori attraversano alcune aree classificate a pericolosità da alluvione a media ed elevata (P2 e P3), in cui sono consentiti gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico in attuazione della vigente normativa regionale (art.li 7 e 9 Normativa PGRA).

Relativamente al **PAI Dissesti**, l'impianto eolico costituito dagli aerogeneratori è esterno alle aree a pericolosità, ma una porzione delle linee elettriche dorsale e di collegamento attraversano alcune aree



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

classificate a pericolosità da frana elevata (P3a) e molto elevata (P4), in cui sono consentiti gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini (art.li 8 e 9 Normativa PAI Dissesti).

Per effetto dell'art. 8.1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti, ma in merito all'inquadramento previsto nelle misure di salvaguardia vigenti si segnala di verificare l'ottemperanza alle condizioni previste nel PAI ex bacino Ombrone-Toscana Sud (art.li 13 e 14). Nella fattispecie in questione è necessario che, nella fase autorizzativa dell'intervento, il progettista o proponente rilasci al titolare del procedimento autorizzativo, apposito asseveramento (opportunamente motivato relativamente alle scelte progettuali inerenti alla fattibilità geomorfologica).

Qualora in fase esecutiva dovessero emergere elementi o situazioni non considerati nella documentazione geologica e si rendessero necessari interventi di protezione o messa in sicurezza tali da indurre riduzione della pericolosità, tali interventi, secondo quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni potrebbero essere oggetto del parere di questa Autorità.

Con riferimento al **PGA**, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/>).

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al geom. Danilo Lorenzo (mail: [d.lorenzo@appenninoseptentrionale.it](mailto:d.lorenzo@appenninoseptentrionale.it)).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/gp- dl  
(pratica n. 1424)

VIA PEC

Spettabile

**REGIONE TOSCANA**

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

e p.c. Spettabile

**GRUPPO VISCONTI SCANSANO S.R.L.**

[gruppoviscontiscansano@pec.it](mailto:gruppoviscontiscansano@pec.it)

**OGGETTO: CDS – Codice pratica TERNA 202304924 – Richiesta contributi istruttori – [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR).]**

**Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l.**

**Comuni di: Scansano (GR) e Magliano in Toscana (GR)**

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione di pari oggetto della presente (ns. prot. TERNA/A20240072952 del 05.07.2024), per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- in data 06.09.2023 la Società Gruppo Visconti S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) per una potenza totale in immissione pari a 79,2MW nei Comuni di Magliano in Toscana (GR) e Scansano (GR);
- in data 20.10.2023 con lettera prot. TERNA/P20230107163 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Grosseto Sud – Montiano”, previa

realizzazione degli interventi 311-P, 345-P e 359-N previsti dal Piano di Sviluppo Terna;

- in data 29.11.2023 la Società Gruppo Visconti S.r.l. ha accettato la STMG suddetta;
- in data 27/05/2024 con lettera prot. TERNA/P20240056275 Terna ha comunicato l'esito favorevole della voltura dell'iniziativa a favore della Società Gruppo Visconti Scansano S.r.l.

Vi ricordiamo che:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- nei casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni per la connessione che interessano il medesimo impianto di rete per la connessione, il progetto di tale impianto è definito in stretto coordinamento con il Gestore, in appositi tavoli tecnici, nell'ambito dei quali il Gestore si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati, al fine della definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni competenti. In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente che abbia elaborato il progetto (Capofila), di comune accordo con i partecipanti al tavolo tecnico, rende disponibile al Gestore il progetto medesimo, autorizzandolo altresì alla divulgazione dello stesso ad altri soggetti richiedenti la connessione interessati ad utilizzarlo.
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da TERNA.

Tenuto conto di quanto sopra, Vi informiamo che è in corso la definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni competenti, a cura di una società Terza (Capofila), nell'ambito di un tavolo tecnico.

Per quanto sopra, restiamo in attesa di ricevere il progetto completo delle opere RTN, per l'elaborazione del parere di competenza.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

**Enrico Maria Carlini**

[PEC](#)

Spettabile

**GRUPPO VISCONTI SRL**

VIA GIUSEPPE RIPAMONTI, 44

20141 MILANO (MILANO)

[gruppoviscontisrl@pec.it](mailto:gruppoviscontisrl@pec.it)**Oggetto: Codice Pratica: 202304924 – Comune di Magliano in Toscana (GR) e Scansano (GR) – Preventivo di connessione**

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza nominale ed in immissione pari a 79,2 MW.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione per l'impianto in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;
- A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito [www.terna.it](http://www.terna.it) e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA

IBAN --- IT90P0569603211000005500X72 - SWIFT POSOIT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice pratica..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione  
relativo all'impianto ..... situato a .....(Comune /  
(Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna <https://myterna.terna.it>, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

**Contatti:**

Marco Rigobello 3426596795  
Andrea Boldrin 3240018776  
Alfonso De Cesare 3465049184

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

**Enrico Maria Carlini**

Firmato digitalmente da

**Enrico Maria Carlini**

Data e ora della firma: 19/10/2023 18:29:25

MGLF

All.:c.s.

Copia:

DTCNR  
ADE-AEANE  
ATCNR-RL  
REI-ARIPD  
SVP-PRA  
PSE-PSR  
PSR-APNE

Az.: PSE-CON

---

# ALLEGATO A1

## SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG) PER LA CONNESSIONE

A00GRT / AD Prot. 0416255 Data 25/07/2024 ore 09:12 Classifica P.010.020.

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che il Vs. impianto venga collegato in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Grosseto Sud – Montiano”, previa realizzazione degli interventi 311-P, 345-P e 359-N previsti dal Piano di Sviluppo Terna.

Ai sensi dell’art. 21 dell’allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comunichiamo che il/i nuovo/i elettrodotto/i a 36 kV per il collegamento in antenna del Vs. impianto sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce/constituiscono impianto di utenza per la connessione, mentre lo/gli stallo/i di arrivo produttore a 36 kV nella suddetta stazione costituisce/constituiscono impianto di rete per la connessione.

In relazione a quanto stabilito dall’allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comunichiamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell’impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall’art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 153 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento “Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete” pubblicato sul ns. sito [www.terna.it](http://www.terna.it));
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,7920;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione sono di 20 mesi per la nuova SE RTN 132/36 kV e di 8 mesi + 1 mese/km per i raccordi alle linee RTN a 132 kV esistenti.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all’Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito [www.terna.it](http://www.terna.it)), che potrà avvenire solo a valle dell’ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell’impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it) sezione Codice di Rete.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli

impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente.

Vi segnaliamo che in ogni caso la connessione alla rete del Vs. impianto in oggetto non dovrà determinare un degrado della qualità della tensione del sistema elettrico nazionale, pertanto dovrà essere limitata l'immissione in rete dei disturbi da flicker, da distorsione armonica e da dissimetria della tensione secondo quanto previsto dal Codice di Rete e pertanto sarà cura del richiedente installare a proprie spese adeguati sistemi di compensazione, nel caso in cui non siano rispettati i parametri di qualità definiti nel Codice di Rete.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 *“Adempimenti ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni”*:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell’ambito del procedimento unico previsto dall’art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell’ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell’area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell’effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

**Enrico Maria Carlini**

Firmato digitalmente da

**Enrico Maria Carlini**

Data e ora della firma: 19/10/2023 18:29:40

---

ALLEGATO A.2

**ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE  
AUTORIZZAZIONI  
PROSPETTO INFORMATIVO**

AOOGRT / AD Prot. 0416255 Data 25/07/2024 ore 09:12 Classifica P.010.020.

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 2</b>
		Rev. 03 del 13.07.2012

## INDICE

<b>1</b>	<b>OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI.....</b>	<b>1</b>
2.1	Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente.....	1
2.2	Autorizzazioni a cura del Gestore .....	4
<b>3</b>	<b>AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI .....</b>	<b>5</b>
3.1	Impianti soggetti ad iter unico.....	5
3.1.1	<i>Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio.....</i>	<i>7</i>
3.2	Impianti non soggetti ad iter unico.....	7

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 2</b>
		Rev. 03 del 13.07.2012

## **1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE**

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.

Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.

Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.

In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).

La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.

In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

## **2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI**

### **2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente**

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 2</b>
		Rev. 03 del 13.07.2012

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli “*Impegni per la progettazione*”<sup>1</sup> di cui al Codice di Rete, mediante l’utilizzo del portale [MyTerna](https://www.myterna.it) (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su [www.terna.it](http://www.terna.it)), con cui tra l’altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria<sup>2</sup> dell’avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)<sup>3</sup>;
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l’autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l’espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all’utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

<sup>1</sup> Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell’utilizzo degli stalli in stazione.

<sup>2</sup> Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOS0IT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: “Trasmissione progetto impianto Codice Pratica ..... da ... kW sito nel comune di ..... per parere di rispondenza”.

<sup>3</sup> Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 2</b>
		Rev. 03 del 13.07.2012

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica *"Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente"*.

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it), contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b *"Trasmissione degli elaborati di progetto"* di cui al Codice di rete e disponibile sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it).

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

- 1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
- 2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
- 3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 2</b>
		Rev. 03 del 13.07.2012

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benessere al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.

Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

## 2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.

Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.

In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.

Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 2</b>
		Rev. 03 del 13.07.2012

### 3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

#### 3.1 Impianti soggetti ad iter unico

##### ➤ Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione”*. Ai sensi del successivo comma 4, *“l'autorizzazione “è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni”*. Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *“le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*.

Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.

Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscono quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente allegghi alla propria documentazione *“il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente.”*.

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 2</b>
		Rev. 03 del 13.07.2012

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *"emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *"l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui"*;
- lettera f-quinquies) *"prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta"*.

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *"costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete"*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

- Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e *"le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta"*, indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 2</b>
		Rev. 03 del 13.07.2012

➤ Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell'Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

*3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio*

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.

Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

**3.2 Impianti non soggetti ad iter unico**

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.

Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.

In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.

---

## ALLEGATO A.3

**PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE**

**DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA  
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER  
AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO**

AOOGRT / AD Prot. 0416255 Data 25/07/2024 ore 09:12 Classifica P.010.020.

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 3</b>
		Rev. 01 del 13.07.2012

## INDICE

<b>1</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI .....</b>	<b>3</b>
<b>2.1</b>	<b>Piano Tecnico delle Opere (PTO).....</b>	<b>3</b>
	2.1.1 PTO stazioni .....	3
	2.1.2 PTO elettrodotti aerei .....	4
	2.1.3 PTO elettrodotti in cavo .....	5
<b>2.2</b>	<b>Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente.....</b>	<b>6</b>
<b>2.3</b>	<b>Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici .....</b>	<b>7</b>
<b>2.4</b>	<b>Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio .....</b>	<b>7</b>
<b>2.5</b>	<b>Elaborazione della relazione geologica e sismica <sup>(1)</sup> .....</b>	<b>8</b>
<b>2.6</b>	<b>Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica <sup>(2)</sup> .....</b>	<b>8</b>
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
<b>2.7</b>	<b>Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] <sup>(3)</sup>.....</b>	<b>8</b>
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
<b>2.8</b>	<b>Gestione iter autorizzativo .....</b>	<b>9</b>
	2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo .....	9
<b>3</b>	<b>CORRISPETTIVI.....</b>	<b>9</b>

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 3</b>
		Rev. 01 del 13.07.2012

## 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: “[...] Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell’ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell’ambito delle proprie MCC.”

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che **Terna** debba stabilire “le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell’iter autorizzativo.”

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente **Terna** propone le seguenti prestazioni finalizzate all’ottenimento dell’autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l’imposizione del vincolo preordinato all’esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica [eventuale] (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all’iter autorizzativo (B).

## 2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

### 2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

#### 2.1.1 PTO stazioni

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 3</b>
		Rev. 01 del 13.07.2012

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio piano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	<b>Formula di corrispettivo</b> <b>[k€]</b>
SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
Nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
Nuovo stallo 150 kV	16
Nuovo stallo 220 kV	18
Nuovo stallo 380 kV	20

*S = numero di stalli*

### 2.1.2 PTO elettrodotti aerei

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo plano-altimetrico con scelta dei sostegni 1 e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	<b>Formula di corrispettivo [k€]</b>
Elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * l
Elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * l
Elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * l

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*

### 2.1.3 PTO elettrodotti in cavo

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

<sup>1</sup> (Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni) Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e i calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	<b>formula di corrispettivo [k€]</b>
Elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * l$
Elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * l$

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*

## 2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

	<b>Formula di corrispettivo [k€]</b>
Elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * l$
Elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * l$
Elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * l$

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*

### 2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

	<b>formula di corrispettivo [k€]</b>
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*

### 2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessate dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

	<b>Formula di corrispettivo [k€]</b>
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 3</b>
		Rev. 01 del 13.07.2012

## 2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica <sup>(1)</sup>

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

## 2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica <sup>(2)</sup>

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

## 2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] <sup>(3)</sup>

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

-----  
<sup>(1)</sup> La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

<sup>(2)</sup> La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

<sup>(3)</sup> La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 3</b>
		Rev. 01 del 13.07.2012

## 2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell'istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

### 2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

## 3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da **Terna**, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di  $\pm 10\%$  rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

	<b>PROSPETTO INFORMATIVO</b>	<b>Allegato 3</b>
		Rev. 01 del 13.07.2012

**QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI**

			<b>formula di corrispettivo [k€]</b>
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE smistamento 220 kV	$12,5 + 2,5 * S$
		SE smistamento 380 kV	$15,0 + 3,0 * S$
		nuova sezione SE 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	$16,0 + 2,0 * S$
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 150 kV	$12,0 + 4,5 * I$
		elettrodotto aereo 220 kV	$13,5 + 4,7 * I$
		elettrodotto aereo 380 kV	$15,0 + 4,8 * I$
	Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * I$
		elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * I$
SIA	elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * I$	
	elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * I$	
	elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * I$	
Relazione ARPA	elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * I$	
Relazione ESPROPRIO	elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * I$	
Relazione geologica e sismica		4	
Relazione idrologica e idrogeologica		6,9	
Relazione di indagine idraulica		6,9	
Assistenza iter		10% corrispettivo del progetto	

---

## **ALLEGATO A.4**

### **COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI**

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.  
dell'AEEG

## COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

---

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.

# Autorità Idrica Toscana

Firenze, prot. e data da P.E.C.

A:

**Spett/le REGIONE TOSCANA**  
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Arch. Carla Chiodini

E P.C.:

**Spett/le ACQUEDOTTO DEL FIORA S.p.A.**  
alla c.a. Responsabile Sviluppo Infrastrutture  
Arch. Sergio Rossi

**OGGETTO: [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2010 DI VIA STATALE PNIEC-PNRR, PROGETTO DI "PARCO EOLICO DI SCANSANO" DI POTENZA PARI A 79,2 MW, NEI COMUNI DI SCANSANO E MAGLIANO IN TOSCANA (GR). PROPONENTE: GRUPPO VISCONTI SCANSANO S.R.L. CONTRIBUTIVO ISTRUTTORIO**

Con riferimento alla nota relativa alla comunicazione di avvio del procedimento e richiesta di contributi istruttori in oggetto, inviata dalla Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 379174/2024 (in atti prot. AIT n. 9548/2024), successivamente rettificata con prot. n. 384032/2024 (in atti prot. AIT n. 9661/2024), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana e preso atto delle caratteristiche del progetto in esame, dell'ubicazione degli interventi di progetto e delle fasi di cantiere, descritti negli elaborati costituenti lo "Studio di impatto ambientale" (elaborati R.CV.395.GVI.23.218.00 e D.CV.395.GVI.23.201.00) si riportano le seguenti valutazioni.

Presa visione delle caratteristiche del progetto in esame, e dell'ubicazione delle opere di progetto (realizzazione strade di accesso agli aerogeneratori e pose cavidotto di collegamento) in relazione a quanto indicato nel "Database Infrastrutture del S.I.I. GeoNetSic", si segala la presenza dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Sistema Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) lungo il tracciato delle suddette opere e pertanto si chiede al Proponente di verificarne puntualmente le possibili interferenze con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, e condividerne le eventuali necessarie soluzioni risolutive.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio  
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma  
*Ing. Lorenzo Maresca*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005

AOOGRT / AD Prot. 0416302 Data 25/07/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.



**REGIONE TOSCANA**

**Giunta Regionale**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale**

Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT  
*da citare nella risposta*

Data

Allegati

Risposta al foglio del  
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Tutela dell’Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

**Oggetto:** [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l. - Richiesta contributi istruttori. [ID 2271]. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0379174 Data 04/07/2024 ore 15:44 Classifica P.140.010, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

**Il Dirigente Responsabile del Settore**  
Dr. Sandro PIERONI

EG/DB

**Oggetto:** [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l. - Richiesta contributi istruttori. [ID 2271]. Contributo tecnico istruttorio.

**Riferimento:** risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGRT / AD Prot. 0379174 Data 04/07/2024 ore 15:44 Classifica P.140.010. Settore: Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

*(poche righe)*

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico denominato “Parco eolico di Scansano”, per la produzione elettrica da fonte rinnovabile e la relativa opera di connessione per l’immissione nella rete di trasmissione nazionale (RTN). Il parco eolico è costituito da n.11 aerogeneratori con potenza unitaria di 7,2 MW e potenza complessiva di 79,2 MW, distribuiti in modo lineare da Nord a Sud lungo una linea di circa 14 Km. L’impianto si divide in due aree:

- quella Nord, che ricadente nel comune di Scansano vede l’ubicazione degli aerogeneratori WTG-1, WTG-2, WTG-3, WTG-4, WTG-5, WTG-6 e WTG-10;
- quella Sud che ricade nel comune di Magliano in Toscana vede ubicati gli aerogeneratori WTG-7, WTG-8, WTG-9, WTG-11 e la nuova sottostazione elettrica, tramite la quale avverrà l’immissione dell’energia prodotta, nella RTN.

L’energia prodotta viene convogliata alla rete nazionale di alta tensione. Gli aerogeneratori saranno collegati tramite un cavidotto (dorsale) di circa 45 km alla nuova sottostazione, posta a Sud-Ovest dell’impianto eolico, nelle vicinanze della località di “Poggio Maestrino” e allacciata alla linea aerea di Montiano – Orbetello da 132 kV. Il progetto è localizzato nei comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR).

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

*(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)*

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

### **ISTRUTTORIA:**

*(poche righe)*

Il progetto del “Parco Eolico di Scansano”, in provincia di Grosseto, è situato nei comuni di Scansano e Magliano in Toscana, ha una potenza totale di 79,2 MW e una produzione annua stimata pari a 221.760 MWh/a. L’impianto si compone di 11 aerogeneratori Vestas V-172, ognuno con una potenza pari a 7,2 MW e distribuiti in modo lineare da Nord a Sud lungo una linea di circa 14 km.

### **Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:**

*(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)*

Al fine di non modificare l’assetto paesaggistico dell’area si è evitato di ubicare l’impianto in aree boscate o in aree dove fosse stato necessario il taglio di specie arboree rilevanti e che avrebbe comportato una modifica nella percezione visiva dei luoghi. **I siti di progetto sono privi di**

**vegetazione arborea in quanto volti all'attività agricola.** Inoltre sono state scelti siti di ubicazione degli aerogeneratori esterni ad aree o beni in vincolo paesaggistico.

I siti di progetto degli aerogeneratori sono ubicati su aree agricole caratterizzate da colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (habitat 82.3). Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini. In alcuni casi si trovano sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc. La Stazione elettrica si trova ubicata invece su vigneti e oliveti. Anche le linee elettriche degli aerogeneratori si sviluppano su questo tipo di habitat, tuttavia si trovano ad attraversare alcune aree in cui sono presenti coltivazioni di oliveti e/o vigneti. Il passaggio delle linee elettriche su questi terreni avverrà utilizzando un sistema di strade già presente in modo da non andare a danneggiare le coltivazioni. Insieme ai terreni agricoli le zone vicine agli aerogeneratori sono caratterizzate da querceti a querce caducifoglie con *Q. pubescens*, *Q. pubescens* subsp. *pubescens* (= *Q. virgiliana*) e *Q. dalechampii*, foreste a pioppo, leccete e cerrete. In fase di progetto è stata scelta come strategia quella di ridurre al minimo le aree occupate dal cantiere e di conseguenza anche l'eventuale taglio della vegetazione, prediligendo l'ubicazione del cantiere in aree non boscate. È previsto **il taglio di alcuni esemplari di alberi sparsi**. Al termine dei lavori con il ripristino ambientale delle aree di cantiere si procederà alla ripiantumazione delle specie arboree.

- Ripiantumazione delle specie arboree tagliate per la realizzazione di un tratto della linea elettrica MT (dorsale).
- Per la riprofilatura del terreno saranno riutilizzati i terreni mossi all'interno dei siti di progetto così da limitare il rischio di introdurre specie vegetali esotiche invasive.

Le opere in progetto ricadono nell'Ambito N. 18 – Maremma Grossetana e dalla cartografia del PIT Regione Toscana emerge che **alcuni tratti della linea elettrica MT (dorsale) ricadono all'interno di aree vincolate ai sensi del DL 42/2004 articolo 142, Let. g) i territori coperti da foreste e da boschi**. A tale riguardo il proponente evidenzia che nel tratto di attraversamento del Fosso Maiano di circa 22 mt. sarà necessario tagliare una superficie complessiva di bosco di circa **66 m<sup>2</sup>**, specificando che la superficie complessiva di area boscata da espantare è minore di 2000 m<sup>2</sup>, limite indicato dall'articolo 81 del D.P.G.R. 48R/2003 "Regolamento forestale della Toscana" superato il quale è necessario eseguire il rimboschimento compensativo; *"... si tratta pertanto di un'area estremamente limitata e posta in una zona che non sarà percepibile come una alterazione tale da recare pregiudizio ai valori del paesaggio e non apporterà modifiche agli ecosistemi forestali. Inoltre una volta alloggiata la linea elettrica interrata si procederà al ripristino delle aree e alla piantumazione di nuove specie arboree"*. Al termine dei lavori il tracciato dell'elettrodotto sarà ripristinato e si procederà alla ripiantumazione delle specie arboree.

La superficie complessiva di area boscata da espantare è minore di 2000 m<sup>2</sup>, limite indicato dall'articolo 81 del D.P.G.R. 48R/2003 "Regolamento forestale della Toscana" superato il quale è necessario eseguire il rimboschimento compensativo. Tuttavia sarà valutata la possibilità di eseguire comunque tale attività di rimboschimento, a proprie spese, su terreni che le Autorità competenti indicheranno in quanto, al momento, non avendone a disposizione di proprie.

## **CONCLUSIONI:**

*(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)*

### **A Richiesta integrazioni**

Nonostante sia dichiarato nella documentazione che i siti di progetto sono privi di vegetazione arborea in quanto vocati all'attività agricola si rileva che, in corrispondenza di alcuni aerogeneratori (es WTG3), la realizzazione del cantiere comporterà il taglio della vegetazione esistente. L'intervento si configura come una trasformazione boschiva più che un taglio della vegetazione. Si

chiede quindi al proponente di **specificare se si tratta di taglio di vegetazione o di trasformazione** e, in quest'ultimo caso, di quantificare la superficie evidenziando la necessità o meno di rimboschimento compensativo attenendosi alle indicazioni dell'art 81 del regolamento forestale (per il calcolo complessivo della superficie oggetto di trasformazione e compensazione). Si chiede altresì di **verificare la presenza di bosco (con misurazioni in situ)** in corrispondenza degli aereogeneratori WTG4 e WTG9 in quanto dai rilievi speditivi fatti su ortofoto Regione Toscana l'area potrebbe essere classificata come bosco (e di conseguenza la realizzazione della piazzola si configurerebbe come trasformazione boschiva). Nel caso in cui occorresse procedere con la trasformazione boschiva specificare la superficie totale a seguito della realizzazione di **tutte le singole parti componenti il progetto** (piazzole, posa cavidotti, stazione elettriche ecc.). Tale dato deve essere rilevato con misurazioni in campo.

Per l'intervento di trasformazione boschiva occorre acquisire l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e ai fini del vincolo paesaggistico.

Il rilievo speditivo su ortofoto RT di cui sopra ha rilevato anche la probabile presenza di **piante forestali non ricomprese nei boschi di cui si chiede di dare riscontro** evidenziando che la relativa disciplina è contenuta negli artt. 55 e 56 del regolamento forestale.

Si prende atto del tratto della linea elettrica MT che sarà interessato da trasformazione boschiva per una superficie inferiore a 2000 mq (pertanto, a norma di legge, non è obbligatorio il rimboschimento compensativo).

Per quanto riguarda eventuali interventi di taglio della vegetazione (non classificabili come trasformazione boschiva ai sensi della legge forestale) lungo la viabilità esistente o per il taglio di singole piante isolate l'ente di riferimento ai fini del vincolo idrogeologico è l'Unione dei Comuni competente per territorio.



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità  
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione  
del paesaggio

**Oggetto:** [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l. - **Contributo tecnico istruttorio.**

Settore VIA  
SEDE

In relazione alle note pervenute con prot. **0384032 dell'08/07/2024** e **0379174 del 04/07/2024** dal *Settore Valutazione Impatto Ambientale*, si trasmette il contributo di competenza per il procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani – Titolare incarico E.Q. tel. 055 4384364 e-mail [manuela.germani@regione.toscana.it](mailto:manuela.germani@regione.toscana.it)

Geol. Alfia Pasquini - tel. 055 4385348 e-mail [alfia.pasquini@regione.toscana.it](mailto:alfia.pasquini@regione.toscana.it)

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore  
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/AP



**1. OGGETTO:** Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR).

**Comune:** Scansano e Magliano (GR)

**Proponente:** Gruppo Visconti Magliano S.r.l.

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvata con D.C.R. n.37 del 27/3/2015.

**3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL:  
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.**

### Aspetti progettuali

Il progetto in esame, non appare descritto in via definitiva in quanto dalla lettura della “Relazione Paesaggistica” si afferma *“Per la valutazione ambientale è stato scelto il modello più impattante con potenza, diametro del rotore e altezza superiori agli altri modelli ad oggi disponibili sul mercato ma la società proponente si riserva comunque il diritto di scegliere al momento della costruzione, in base all'offerta economica, alla disponibilità di mercato, ed all'avanzamento della tecnologia dei prodotti disponibili, altri modelli di aerogeneratori ovviamente inferiore di quanto presentato nella valutazione tecnica ed ambientale, in punto di vista potenza, diametro di rotore, altezza di navetta, rumori e piazzuole e fondazioni.”*.

Con tale presupposto, il Settore scrivente sottolinea che le valutazioni riportate nel presente contributo fanno riferimento alla tipologia d'installazione presentata negli elaborati progettuali, ovvero, la realizzazione di un nuovo parco eolico mediante l'installazione di n. 11 aerogeneratori (modello Vestas “V172”) con altezza di 114 m ciascuno e diametro del rotore di 172 m. Si rileva che la scheda tecnica riportata all'interno della “Relazione Paesaggistica” non risulta leggibile e pertanto, non è possibile risalire alle caratteristiche specifiche degli aerogeneratori. Dagli elaborati descrittivi si rileva che la potenza unitaria è di 7.2 MW mentre, la potenza installata complessiva è pari a 79.2 MW. L'impianto sarà posizionato nel territorio comunale di Magliano in Toscana e Scansano ed avrà una distribuzione lineare da nord verso sud per una lunghezza di circa 14 km.

Gli aerogeneratori saranno collegati tramite un cavidotto lungo circa 45 km alla nuova sottostazione, posta a Nord-Est dell'impianto eolico, nelle vicinanze della località di “Poggio Maestrino” e allacciata alla linea aerea di Montiano – Orbetello da 132 kV. Tale collegamento sarà interrato lungo la viabilità esistente. La nuova sottostazione *“consisterà in un'area di poco più 2.500 m<sup>2</sup>. Qui saranno posizionati la cabina con due ingressi separati per Terna e per il Parco Eolico Magliano (...).”*

Nella “Relazione Paesaggistica” si afferma che *“Al fine di non modificare l'assetto paesaggistico dell'area si è evitato di ubicare l'impianto in aree boscate o in aree dove fosse stato necessario il taglio di specie arboree rilevanti e che avrebbe comportato una modifica nella percezione visiva dei luoghi. I siti di progetto sono privi di vegetazione arborea in quanto volti all'attività agricola. Inoltre sono state scelti siti di ubicazione degli aerogeneratori esterni ad aree o beni in vincolo paesaggistico. Infine si è scelto di realizzare le linee elettriche completamente interrate lungo la viabilità esistente così da non andare ad aggiungere altre infrastrutture lineari a vista nel contesto paesaggistico di riferimento.”*. A tale riguardo si precisa che la modifica del paesaggio non può garantirsi con il solo divieto di ubicare gli aerogeneratori nelle aree boscate ed esternamente ai Beni Paesaggistici. L'intervento proposto non può ritenersi, da un punto di vista paesaggistico, valutabile esclusivamente dall'analisi d'intervisibilità derivante dal posizionamento



degli aerogeneratori in quanto, l'impianto prevede una serie di attività (viabilità, piazzole, cavidotti, ecc..) che devono necessariamente essere considerate e valutate nell'analisi d'insieme.

Nella *“Relazione generale”* si specifica che *“Prima dell'installazione degli aerogeneratori saranno previste delle opere civili, tese ad adeguare la viabilità principale e secondaria al passaggio dei mezzi di trasporto delle componenti meccaniche delle macchine, ed alla loro gestione e manutenzione, in base alle specifiche descritte nel paragrafo PIAZZOLE ED OPERE CONNESSE.*

*Su tutto il percorso dei mezzi d'opera interno all'area di cantiere delle piazzole, si dovrà disporre di una strada di 6 m di larghezza, con spazi laterali liberi. Nei punti dove sono localizzati gli aerogeneratori la formazione delle piazzole di servizio, necessarie per le operazioni di montaggio, comporta lavorazioni a carattere stradale (movimenti terra, arginature e pacchetto in materiale inerte) e di conservazione della stabilità generale dei pendii dove le condizioni al contorno lo richiedono. Le opere di adeguamento della viabilità principale riguarderanno principalmente:*

- la rimozione di sostegni di segnaletica verticale, di illuminazione pubblica o di linee elettriche;
- l'adeguamento della sede stradale;
- il taglio o sfrondo di vegetazione esistente.

*In adiacenza degli aerogeneratori saranno realizzate le piazzole di servizio, di dimensioni circa 59,5x30,5 m in fase di esercizio, previe opere di sistemazione del terreno e realizzazione della pavimentazione specifica per le varie zone.”.*

Il progetto, come da descrizione riportata nella stessa *“Relazione generale”* prevede:

- 11 piazzole propedeutiche all'installazione degli aerogeneratori;
- opere di fondazione delle torri;
- adeguamento delle due viabilità esistenti post trasbordo al fine di collegare la viabilità dei due siti (Comune di Scansano: WTG1-6; Comune di Magliano in Toscana: WTG7-11);
- adeguamento viabilità esistente del sito per il trasporto degli aerogeneratori;
- realizzazione delle 11 viabilità di accesso alle piazzole;
- realizzazione del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori e di collegamento alla cabina elettrica dell'impianto ed alla rete elettrica esistente;
- realizzazione della nuova sottostazione di connessione alla rete elettrica.

Nell'inquadramento generale su CTR si riscontra un errore in riferimento alla toponomastica relativa ai comuni, inoltre, viene posizionato l'aerogeneratore WTG10 nel Comune di Scansano a differenza di quanto dichiarato negli elaborati di testo: WTG10 è situato nel comune di Magliano in Toscana. Tali discordanze andranno chiarite e precisate in tutti gli elaborati progettuali.

Dalla lettura della documentazione presentata si riscontra che *“Gli aerogeneratori saranno trasportati ciascuno suddiviso in diversi pezzi e assemblati nelle singole piazzole, dopodiché posizionati. Gli autoarticolati che trasporteranno i tronconi raggiungeranno una lunghezza massima pari a circa 44m invece, per il trasporto delle pale, caratterizzate da una lunghezza di 84,3 m, saranno utilizzati semirimorchi a collo d'oca con geometria variabile, semirimorchi con Blade lifter (veicoli che permettono di innalzare le pale fino ad un angolo di circa 60°).”.*

Alla conclusione dei lavori è previsto il ripristino delle aree di lavoro così come descritto nella *“Relazione generale”* ovvero, *“Elementi come le piste di accesso, le piazzole per l'assemblaggio e l'installazione dei vari componenti, saranno, in parte, mantenute in quanto funzionali alla manutenzione e/o riparazione delle turbine durante il loro normale esercizio. Pur nel contesto ambientale specifico caratterizzato in un'area prettamente rurale e boscata, il progetto esecutivo prevederà, con modalità di inserimento tali da non alterare le caratteristiche citate, ripristini ambientali con piantumazioni e protezione delle scarpate sia al fine di minimizzare l'impatto, sia per evitare fenomeni di ruscellamento ed erosione superficiale a cui sono soggette per l'azione degli eventi atmosferici. Invece per quanto riguarda le*



*variazioni alla viabilità secondaria, apportate sulla strada comunale, tali opere potranno essere mantenute in ragione degli interventi pianificatori delle amministrazioni competenti.”.*

In riferimento alle opere di mitigazione, per quanto riguarda la componente paesaggio, viene trattata nel documento di “Studio di impatto ambientale” per le fasi di cantiere e di esercizio. A riguardo si dichiara che in fase di cantiere “(...) considerata la temporaneità delle attività di cantiere e la loro totale reversibilità al termine, l’impatto sul paesaggio di questa fase può considerarsi trascurabile.” ed in fase di esercizio “(...) Al fine di non modificare l’assetto paesaggistico dell’area si è evitato di ubicare l’impianto in aree boscate o in aree dove fosse stato necessario il taglio di specie arboree rilevanti e che avrebbe comportato una modifica nella percezione visiva dei luoghi. I siti di progetto sono privi di vegetazione arborea in quanto volti all’attività agricola.

*Inoltre sono state scelti siti di ubicazione degli aerogeneratori esterni ad aree o beni in vincolo paesaggistico. Infine si è scelto di realizzare le linee elettriche completamente interrato lungo la viabilità esistente così da non andare ad aggiungere altre infrastrutture lineari a vista nel contesto paesaggistico di riferimento.”.*

Si rileva incoerenza rispetto ad alcune dichiarazioni riportate negli elaborati progettuali dove, se da una parte si tiene a precisare che non saranno effettuati dei tagli boschivi dall’altra, nella declinazione delle prescrizioni di cui all’Elaborato 8B del PIT-PPR, in riferimento alle Aree Tutela te per Legge di cui all’art. 142, c.1, lett. g) bosco del Codice, presente nella “Relazione Paesaggistica”, si descrive la seguente attività “Tuttavia rimane un tratto della lunghezza di 22 m in corrispondenza dell’attraversamento del fosso Maiano, per il quale è previsto il taglio del bosco per una superficie di circa 66 m<sup>2</sup>. Al termine dei lavori il tracciato dell’elettrodotto sarà ripristinato e si procederà alla ripiantumazione delle specie arboree. Si tratta quindi di un’area estremamente limitata e posta in una zona che non sarà percepibile come una alterazione tale da recare pregiudizio ai valori del paesaggio e non apporterà modifiche agli ecosistemi.”.

A riguardo, inoltre, nella stessa Relazione si scrive che non saranno previste “opere di compensazione” in quanto “La superficie complessiva di area boscata da espianare è minore di 2000 m<sup>2</sup>, limite indicato dall’articolo 81 del D.P.G.R. 48R/2003 “Regolamento forestale della Toscana” superato il quale è necessario eseguire il rimboschimento compensativo. Tuttavia sarà valutata la possibilità di eseguire comunque tale attività di rimboschimento, a proprie spese, su terreni che le Autorità competenti indicheranno in quanto, al momento, non avendone a disposizione di proprie.”.

Del resto anche in riferimento all’adeguamento della viabilità si afferma che sarà necessario “ il taglio o sfrondo di vegetazione esistente” senza però indicare l’entità di tali tagli.

Tale aspetto andrà chiarito in tutta la documentazione e, qualora, sarà previsto il taglio di specie arboree la documentazione andrà integrata con le seguenti specifiche:

- la località evidenziandola con un tematismo chiaro negli elaborati cartografici;
- il numero e le specie arboree che eventualmente saranno interessate dal taglio;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi.

In linea generale, in riferimento alle opere di mitigazione e compensazione insieme al ripristino finale, andranno maggiormente approfondite anche tramite una rappresentazione di maggior livello di dettaglio.

La documentazione progettuale contiene uno studio dell’intervisibilità con rispettive fotosimulazioni dell’area di intervento da diversi punti di presa; si chiede la predisposizione di un elaborato cartografico che riporti i diversi punti di presa. Le fotosimulazioni dovranno rappresentare lo stato di fatto dei luoghi prima delle attività previste dal presente progetto e nelle fasi di esercizio. Si ricorda che nelle località adiacenti sono presenti altri impianti eolici già realizzati o in corso di autorizzazione, che andranno presi in considerazione nello studio di impatto degli effetti paesaggistici prodotti. Fondamentale, da un punto di vista



paesaggistico, è proprio l'effetto cumulativo che tali installazioni creerebbero andando a modificare in maniera sostanziale il paesaggio.

### Aspetti ambientali - Componente Paesaggio

Si premette che il presente contributo viene reso dal Settore competente sulla base della vigente normativa in materia di paesaggio, ovvero l'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvata con D.C.R. n.37 del 27/3/2015. In particolare si richiama:

- art. 19 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto al quale “(...) *gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'articolo 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e alle prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano*”.

- art. 18 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto al quale “*le prescrizioni, prescrizioni d'uso e direttive contenute nello Statuto del PIT/PPR prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti (...)*”.

La zona di intervento interessa la **Scheda d'Ambito n.18 – Maremma Grossetana**. Nella carta di sintesi dei valori idro-geo-morfologici, l'area si localizza nelle zone di *Supporto di paesaggi agrari ed insediativi di valore, Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, assorbimento di deflussi superficiali ed Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore mentre*, nella carta di sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche, nelle aree di “*Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo e presenza di calanchi oblitterati ed Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali*”.

In riferimento alla **prima invariante strutturale del PIT-PPR**, i *caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'intervento interessa i seguenti Sistemi Morfogenetici:

Invarianti Strutturali	Indicazioni per le azioni
CTVd “Collina a versanti dolci su Unità Toscane”	<ul style="list-style-type: none"> <li>limitare gli interventi che riducono l'infiltrazione dell'acqua, in particolare l'impermeabilizzazione del suolo, e che comportano la riduzione prolungata della copertura forestale;</li> <li>evitare che la viabilità minore destabilizzi i versanti</li> </ul>
CLVd “Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri”	<ul style="list-style-type: none"> <li>evitare interventi di trasformazione e di recupero che comportino alterazioni del deflusso superficiale e della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;</li> <li>favorire interventi di recupero delle opere di sistemazione idraulico-agraria, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da abbandono rurale.</li> </ul>
Fondovalle	<ul style="list-style-type: none"> <li>limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.</li> </ul>

In riferimento alla **seconda invariante strutturale del PIT-PPR**, i *caratteri ecosistemici dei paesaggi*, l'intervento interessa:

Invarianti Strutturali	Indicazioni per le azioni
Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/ arbustiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenimento e recupero, ove possibile, delle tradizionali attività agricole, di pascolo e di gestione tradizionale degli arbusteti, limitando i processi di espansione e ricolonizzazione arborea e arbustiva, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa.</li> <li>Riduzione dei processi di urbanizzazione e artificializzazione.</li> <li>Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sulle zone agricole relittuali.</li><li>• Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi e pascolivi montani legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).</li><li>• Mantenimento dei processi di rinaturalizzazione e ricolonizzazione arbustiva e arborea di ex aree agricole in paesaggi caratterizzati da matrici agricole intensive (ad es. nei paesaggi agricoli delle monoculture cerealicole o a dominanza di vigneti specializzati).</li><li>• Mantenimento degli arbusteti e dei mosaici di prati arbustati se attribuibili ad habitat di interesse comunitario o regionale (vedere target relativo), o comunque se di elevato interesse conservazionistico.</li></ul>
Agroecosistema intensivo	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive, miglioramento della loro infrastrutturazione ecosistemica e mantenimento dei relittuali elementi agricoli tradizionali, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.</li><li>• Tutela del reticolo idrografico di pianura e dei livelli qualitativi delle acque superficiali e sotterranee.</li><li>• Riduzione degli impatti dell'agricoltura intensiva sul reticolo idrografico e sugli ecosistemi fluviali, lacustri e palustri, promuovendo attività agricole con minore consumo di risorse idriche e minore utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (con particolare riferimento alle aree critiche per la funzionalità della rete ecologica e comunque in prossimità di ecosistemi fluviali e aree umide di interesse conservazionistico).</li><li>• Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale e industriale/commerciale, e delle infrastrutture lineari.</li></ul>
Matrice forestale di connettività	<ul style="list-style-type: none"><li>• Miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale.</li><li>• Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale e applicazione di tecniche selvicolturali secondo i principi della gestione forestale sostenibile.</li><li>• Miglioramento delle funzioni connettive della matrice forestale, con particolare riferimento alla Toscana centro-meridionale.</li><li>• Recupero della gestione attiva delle formazioni forestali la cui perpetuazione è strettamente legata all'utilizzo antropico (ad esempio pinete costiere, boschi di sughera, ecc.).</li><li>• Riduzione del carico di ungulati.</li><li>• Riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e incendi.</li><li>• Tutela dei nuclei forestali a maggiore maturità (futuri nodi della rete) e delle stazioni forestali "eterotopiche".</li><li>• Controllo/limitazione della diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali (in particolare dei robinieti).</li></ul>
Nodo degli agroecosistemi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.</li><li>• Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.</li><li>• Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).</li><li>• Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.</li><li>• Riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sugli ecosistemi agropastorali e sulle praterie primarie e torbiere.</li><li>• Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali.</li><li>• Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mitigazione degli effetti delle trasformazioni degli ecosistemi agropastorali in vigneti specializzati, vivai o in arboricoltura intensiva.</li> <li>Mantenimento e tutela integrale degli ambienti climax appenninici, quali le praterie primarie, le brughiere e le torbiere montane e alpine.</li> <li>Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.</li> </ul>
Corridoio ripariale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.</li> <li>Riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale.</li> <li>Miglioramento della compatibilità ambientale della gestione idraulica, delle opere per lo sfruttamento idroelettrico e delle attività di pulizia delle sponde.</li> <li>Miglioramento della qualità delle acque.</li> <li>Mitigazione degli impatti legati alla diffusione di specie aliene (in particolare di robinia).</li> <li>Riduzione delle utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.</li> </ul>

In riferimento alla **quarta invariante strutturale del PIT-PPR**, i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l'intervento interessa:

Invarianti Strutturali	Indicazioni per le azioni
16- Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina	<p>Due le principali indicazioni per questo morfotipo:</p> <p>1) Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la tutela dell'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;</li> <li>la limitazione e il contrasto di fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario che compromettano la leggibilità della struttura insediativa storica (spesso d'impronta mezzadrile tipica della gran parte dei contesti dove è presente il morfotipo);</li> <li>la conservazione, ove possibile, degli oliveti alternati ai seminativi in una maglia fitta o medio-fitta, posti a contorno degli insediamenti storici, in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto ad altre colture o alla copertura boschiva.</li> </ul> <p>2) preservare, ove possibile, i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria d'impronta tradizionale, favorendo un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nelle nuove riorganizzazioni del tessuto dei coltivi, il mantenimento di una trama colturale media, la conservazione degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità podereale e interpodereale) o la realizzazione di nuovi percorsi o manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete;</li> <li>la permanenza della diversificazione colturale data dall'alternanza tra oliveti e seminativi;</li> <li>il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;</li> <li>una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile che tuteli le porzioni di territorio strutturalmente coperte dal bosco per fattori di acclività, esposizione, composizione dei suoli (boschi di valore patrimoniale), e contenendo l'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti;</li> <li>la conservazione di siepi, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale che corredano i confini dei campi e compongono la rete di infrastrutturazione morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Nei casi in cui interventi di riorganizzazione fondiaria e agricola abbiano impoverito tale rete, introdurre nuovi elementi vegetazionali nei punti della maglia agraria che ne risultano maggiormente sprovvisti;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>la manutenzione della viabilità secondaria podereale e interpodereale e della sua vegetazione di corredo per finalità sia di tipo funzionale che paesaggistico.</li></ul>
15- Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto	<p>Fermo restando il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, una prima indicazione per questo morfotipo è la creazione, ove possibile, di una maglia agraria, di dimensione media, adatta alle esigenze della meccanizzazione, adeguatamente infrastrutturata sul piano morfologico ed ecologico, e idonea alla conservazione dei suoli agricoli e al contrasto dei fenomeni erosivi. Tale obiettivo si può articolare nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>porre particolare attenzione nella progettazione della forma e dell'orientamento dei campi che potranno assumere dimensioni maggiori rispetto a quelle tipiche della maglia agraria storica purché siano morfologicamente coerenti con il contesto ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica;</li><li>realizzare confini degli appezzamenti che tendano ad armonizzarsi con le curve di livello;</li><li>realizzare una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica continua e articolata da conseguire anche mediante la piantumazione di alberature e siepi arbustive a corredo dei nuovi tratti di viabilità podereale e interpodereale, dei confini dei campi e dei fossi di scolo delle acque. È inoltre opportuno introdurre alberi isolati o a gruppi nei punti nodali della maglia agraria;</li><li>tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti e del relativo equipaggiamento vegetazionale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale);</li><li>ricostituire fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es. vegetazione riparia) con la finalità di sottolineare alcuni elementi visivamente strutturanti il paesaggio e di favorire la connettività ecologica;</li><li>per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a ritochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza.</li></ul> <p>Un secondo obiettivo per il morfotipo riguarda il sistema insediativo e si può articolare nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>tutelare il sistema insediativo storico evitando alterazioni della sua struttura d'impianto;</li><li>nei contesti a più forte pressione antropica, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, saldatura lineare dei centri abitati ed erosione del territorio;</li><li>nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia ecocompatibile.</li></ul>
10- Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari	<p>Principale indicazione è conciliare la conservazione della complessità e articolazione della maglia agraria a campi chiusi e dell'alto livello di infrastrutturazione ecologica a essa collegato, con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio. In particolare, di fondamentale importanza è tutelare la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica formata da siepi, filari arborei e arbustivi, macchie e lingue di bosco. Tale obiettivo può essere conseguito mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>il mantenimento delle siepi e degli altri elementi vegetazionali di corredo della maglia e la loro ricostituzione nei punti che ne sono maggiormente sprovvisti;</li><li>una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile che tuteli le formazioni boschive che si inframmettono in forma di macchie o isole tra seminativi e prati/pascolo e contenga i fenomeni di rinaturalizzazione non controllati, derivanti da scarsa manutenzione dei terreni o da abbandono culturale;</li><li>la limitazione, nei contesti più marginali, dei fenomeni di abbandono culturale e il recupero dell'uso agricolo e pascolivo dei terreni privilegiando gli usi del</li></ul>



	<p>suolo tradizionali per questi contesti (seminativi e pratipascolo).</p> <p>Ulteriori obiettivi per il morfotipo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la conservazione della tipica alternanza tra apertura e chiusura percettiva che caratterizza questo paesaggio;</li><li>• nei contesti dalla morfologia addolcita maggiormente esposti a dinamiche di urbanizzazione (es.: fondovalle, conoidi, terrazzi alluvionali), la messa in atto di politiche di limitazione e contrasto dei processi di consumo di suolo rurale e la tutela dei sistemi insediativi storici.</li></ul>
17- Morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto specializzato di pianura e delle prime pendici collinari	<p>Principale indicazione per questo morfotipo è il mantenimento o la creazione di una maglia agraria di dimensionemedia, idonea alle esigenze della meccanizzazione, adeguatamente strutturata dal punto di vista morfologico e percettivo e ben equipaggiata sul piano dell'infrastrutturazione ecologica, fermo restando il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.</p> <p>Indicazioni specifiche attraverso le quali tale obiettivo può essere conseguito sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• nelle nuove riorganizzazioni della maglia agraria, promuovere una progettazione degli appezzamenti che dovranno inserirsi nel paesaggio agrario secondo criteri di coerenza morfologica con i suoi caratteri strutturanti (quanto a forma, dimensioni e orientamento) e perseguendo obiettivi di equilibrio idrogeologico;</li><li>• promuovere, ove possibile, il mantenimento della diversificazione colturale data dalla compresenza di oliveti, vigneti e colture erbacee;</li><li>• favorire la conservazione del corredo vegetale che costituisce infrastrutturazione ecologica e paesaggistica della maglia agraria e la sua ricostituzione nelle parti che mostrano cesure più evidenti attraverso l'introduzione di siepi, filari, alberature;</li><li>• ricostituire fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es.: vegetazione riparia) con la finalità di sottolineare alcuni elementi strutturanti il paesaggio sul piano morfologico e percettivo e di aumentare il grado di connettività ecologica;</li><li>• per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, interrompere la continuità della pendenza nelle sistemazioni a ritochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza.</li></ul> <p>Un ulteriore obiettivo per questo morfotipo riguarda il sistema insediativo e può essere articolato nei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• preservare il sistema insediativo e l'infrastruttura rurale storica in termini di integrità e continuità con particolare riguardo alla rete della viabilità podereale e interpodereale;</li><li>• nei contesti a più forte pressione antropica, limitare e contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, saldatura lineare dei centri abitati ed erosione del territorio rurale;</li><li>• nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile.</li></ul>
19 – Morfotipo del mosaico colturale e boscato	<p>Fermo restando il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, due le principali indicazioni per questo morfotipo:</p> <p>1) Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra sistema insediativo storico e tessuto dei coltivi mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la tutela dell'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;</li><li>• la limitazione e il contrasto di fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario. In particolare è necessario preservare la leggibilità della struttura insediativa storica spesso d'impronta mezzadrile che lega</li></ul>



	<p>strettamente edilizia rurale e coltivi;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la conservazione delle colture legnose per lo più d'impronta tradizionale (oliveti, piccoli vigneti, appezzamenti a coltura promiscua) che contornano e sottolineano viabilità di crinale e insediamenti storici.</li></ul> <p>2) Preservare, ove possibile, i caratteri di complessità, articolazione e diversificazione tipici della maglia agraria attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il mantenimento della diversificazione culturale data dall'alternanza tra oliveti, vigneti, seminativi semplici o arborati, pioppete;</li><li>• la preservazione degli elementi vegetazionali non culturali presenti nel mosaico agrario e l'introduzione di siepi, filari, alberature nei punti della maglia agraria che risultano maggiormente carenti con finalità di strutturazione morfologica e percettiva del paesaggio e di connettività ecologica;</li><li>• la tutela dell'infrastruttura rurale storica (viabilità podereale e interpodereale, sistemazioni idraulico-agrarie) in termini di integrità e continuità. Nelle ristrutturazioni agricole, si raccomanda di realizzare nuovi percorsi e manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete di infrastrutturazione rurale;</li><li>• il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;</li><li>• per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a ritochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza;</li><li>• una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile, che tuteli le porzioni di territorio strutturalmente coperte dal bosco per fattori di acclività, esposizione, composizione dei suoli, e il contenimento dell'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti.</li></ul>
--	--

### Beni Paesaggistici

Dalla cartografia ricognitiva del PIT/PPR, consultabile con Geoscopio, risulta che l'area di intervento è interessata dalla presenza di aree tutelate ai sensi dell'art.142 del Codice di cui alla:

- **lett.g)** *“I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.”*

Di seguito si richiamano le prescrizioni delle Aree Tutela per Legge di cui all'**Elaborato 8B del PIT-PPR** che dovranno essere declinate in riferimento all'intervento di cui al progetto.

#### **Art.12.3 – Prescrizioni per le aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett. g) del Codice:**

*a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*

*1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;*

*2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);*



3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.  
b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Si rileva che dall'esame della cartografia del PIT-PPR l'area pare interessata da boschi "planiziali" e, pertanto, tale aspetto andrebbe approfondito e specificato.

Come richiamato nella "Relazione Paesaggistica" il presente progetto dev'essere coerente con l'Allegato 1b del PIT-PPR "Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici".

Come già esplicitato, la documentazione risulta carente in riferimento ad uno studio degli effetti cumulativi così come richiesto nell'Allegato 1b del PIT-PPR, p.to 3.5.

#### 4. CONCLUSIONI

Come evidenziato in istruttoria, si rilevano delle incoerenze e delle carenze progettuali e si ritiene che si sia sottovalutato l'impatto paesaggistico dell'impianto in progetto.

La Relazione Paesaggistica andrà integrata per quanto riguarda l'Allegato 1b del PIT-PPR in quanto, dovrà essere un punto di riferimento per tutte le fasi di lavoro, comprese quelle di mitigazione, compensazione, ripristino ed analisi degli effetti cumulativi. La documentazione dovrà essere integrata anche in tal senso, in quanto queste fasi appaiono solo "accennate" ma non descritte in modo accurato, tale da permettere una valutazione paesaggistica.

Le Tavole di rappresentazione dei Beni Paesaggistici di cui al Codice, dovranno essere riviste prevedendo una Tavola che metta in relazione gli aspetti paesaggistici, in termini di Aree Tutelate per Legge, con l'intero progetto (aerogeneratori, viabilità, cavidotti, cabine, ecc.) ad una scala adeguata che ne permetta una lettura appropriata.

In riferimento al cosiddetto "effetto cumulativo" si evidenzia che in prossimità di questo intervento sono presenti impianti eolici già realizzati ed altri, in fase autorizzativa peraltro presentati dallo stesso proponente. A ragione di ciò dovrà essere previsto uno studio in riferimento all'inserimento di questo nuovo impianto rispetto a quello esistente ed a quelli in fase di autorizzazione al fine di una valutazione degli "effetti cumulativi".

Premesso che si riscontrano delle criticità si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- 1) l'opera deve essere messa correttamente in rapporto con il PIT/PPR in riferimento alle "indicazioni per le azioni" dei vari morfotipi che compongono il paesaggio; inoltre dev'essere attestato il rispetto puntuale delle prescrizioni relative ai Beni Paesaggistici richiamati in istruttoria per tutte le opere previste da progetto;
- 2) dovrà essere presentato un approfondimento sulle viabilità di "nuova realizzazione" e "l'adeguamento di quelle esistenti" che evidenzia l'interferenza con i Beni Paesaggistici riportati in istruttoria e rappresentati dalla Cartografia del PIT/PPR. In particolare si dovranno rappresentare le eventuali trasformazioni delle aree boschive e le trasformazioni morfologiche, comprensive di eventuali opere di consolidamento e ripristino, che saranno necessarie per il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionale previsti. Come evidenziato in



precedenza, tale aspetto riveste una fondamentale importanza nella valutazione paesaggistica di un impianto eolico come quello in previsione e si ritiene non possa essere rimandato in fase di progettazione esecutiva. Infatti sebbene, gli aerogeneratori non sembrano interessare aree soggette a tutela di cui all'art. 142, c.1 lett. g) bosco del Codice, va chiarito l'eventuale interessamento delle necessari opere infrastrutturali definendo in particolare se si prevede il taglio di alberi, quantificando l'areale interessato dalla trasformazione ed il numero delle piante che saranno abbattute, con descrizione della specie soggetta ad espanto anche al fine di verificare che non siano alberature che caratterizzano figurativamente il territorio;

3) in relazione alle "indicazioni per le azioni" relative alla I Invariante del PIT-PPR: "*evitare gli interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico; evitare che interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino i versanti*", un maggior dettaglio progettuale dovrà evidenziare le modifiche morfologiche più rilevanti definendo le opere eventualmente necessarie al fine di non interferire sulla stabilità dei versanti;

4) la Relazione paesaggistica, oltre a dare attuazione ai punti precedenti, dovrà essere integrata con una analisi degli effetti cumulativi in linea con quanto previsto dall'Allegato 1b del PIT/PPR, p.to 3.5;

5) la documentazione dovrà essere integrata con un'attenta valutazione e descrizione delle opere di mitigazione e compensazione paesaggistiche rivedendo le Tavole ed integrandole come sopra specificato, riportando le rappresentazioni ad una scala adeguata di lettura;

6) la documentazione predisposta in riferimento alle fotosimulazioni dovrà essere integrata, si dovrà mettere a confronto lo stato attuale con lo stato modificato con e senza opere di inserimento paesaggistico, per tutte le opere previste da progetto (aerogeneratori, cabine, piazzole, ecc.) e in relazione agli impianti ad energie rinnovabili già realizzati. Inoltre, dovrà essere predisposta una tavola che rappresenti tutti i punti di presa;

7) alla luce delle integrazioni sopra richieste, in riferimento alle opere di mitigazione, anche il cronoprogramma potrebbe essere maggiormente dettagliato (es. messa a dimora, manutenzione, ecc...);

8) il computo metrico non sembra riportare le "opere di mitigazione" e, pertanto, dovrà essere rivisto al fine di rendere coerente l'intero progetto previsto.



Prot. n. *vedi lato o file di Segnatura*

*Da citare nella risposta*

Data *vedi lato o file di Segnatura*

Allegati:

Risposta al foglio del 04.07.2024  
Numero 0379174

**OGGETTO:** [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l. - **Trasmissione parere e contributi tecnici istruttori di Settore. [ID2271]**

Al Settore VIA  
Arch. Carla Chiodini

In relazione all'oggetto, visto quanto riportato nella documentazione depositata dal proponente, si riporta di seguito il contributo di competenza del Settore scrivente, idoneo ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, relativo alla coerenza e compatibilità del progetto con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

## **2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:**

Energia: D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, L.R. 39/2005; “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010, D.M. 10/11/2017 di adozione della “Strategia Energetica Nazionale 2017”, Piano Nazionale Energia e Clima 2020-2030 (PNIEC), Piano per la Transizione ecologica 2022; PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale), approvato dal Consiglio Regionale con DCRT n.10 dell'11 febbraio 2015.

## **3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ART. 4 e 5 comma 1 lett. C) del D. Lgs. 152/2006, DI COMPETENZA del SETTORE SCRIVENTE:**

### ***ENERGIA - ASPETTI PROGRAMMATICI***

Si premette che il piano regionale in materia di energia - PAER – individua obiettivi di portata generale, declinandoli però in target numerici solo fino al 2020 e non al 2030: in attesa di un aggiornamento è quindi fondamentale relazionarsi anche ai piani nazionali (il PNIEC 2020 - 2030 e il più recente Piano per la Transizione Ecologica 2022), a cui la programmazione energetica regionale dovrà comunque adeguarsi.



Costituisce “Obiettivo generale” del PAER “contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili”. L'Obiettivo in questione si declina in tre obiettivi specifici:

**A. 1 Ridurre le emissioni di gas serra;**

**A. 2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici;**

**A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.**

Per quanto concerne la programmazione nazionale la “Strategia Energetica Nazionale” (DM 8/03/2013 e DM 10/11/2017) era stata aggiornata dal Piano Nazionale Energia e Clima 2020-2030 (PNIEC), che fissa 5 “dimensioni” di intervento e sviluppo: decarbonizzazione - efficienza energetica - sicurezza energetica - mercato interno dell'energia - ricerca, innovazione e competitività.

Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile, coincidente con l'obiettivo A3 del PAER, contemporaneamente collima con l'obiettivo A1 e con la Dimensione “decarbonizzazione” del PNIEC, nonché contribuisce in modo sostanziale anche alle altre Dimensioni “sicurezza energetica” e “ricerca, innovazione e competitività”.

Lo sviluppo delle FER corrisponde anche al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la “Neutralità climatica”.

Per quanto riguarda la necessità di temperare “realizzazione degli impianti eolici” e “tutela del territorio” si richiama che il PAER individua a tal scopo nell'Allegato 1 alla scheda A3 le “Aree non idonee agli Impianti Eolici”.

Si ricorda inoltre che i criteri ivi contenuti sono ripresi nell'Allegato 1b “Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici” del PIT – Piano Paesaggistico.

A livello nazionale, il DLgs 199/2021 all'art. 20 ha introdotto una nuova disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili prevedendo, al comma 4, la competenza regionale a definire tali aree idonee con propria legge, in coerenza con uno o più decreti ministeriali con cui, ai sensi del comma 1 dello stesso art. 20, sono stabiliti principi e criteri omogenei. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2/07/24, è entrato in vigore il decreto recante la “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”, c.d. “Decreto Aree idonee”. Le Regioni, entro 180 giorni dalla pubblicazione dovranno varare la legge di individuazione delle aree idonee per la realizzazione degli impianti.

In attesa della succitata individuazione alcune tipologie di aree idonee risultano ad oggi definite solo a livello nazionale con riferimento alla disciplina transitoria di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021. Su tali aree la norma nazionale prevede misure autorizzative semplificate.

Va però sottolineato che tali casistiche provvisorie nel caso della fonte eolica sono assai più limitate rispetto al caso della fonte fotovoltaica.

Per quanto riguarda i target numerici sull'eolico il PAER citava il DM “burden sharing” che indicava per la Toscana al 2020 una potenzialità di 358 GWh - 31 ktep (realizzabili con 200 MW di installato di producibilità media di 1800 ore l'anno).

Al 2020 si riscontravano 143,5 MW per 250 GWh – circa 23 ktep (stesso dato al 2022).



Per il PNIEC, aggiornato nel 2024 alla nuova programmazione UE (fit for 55 e Repower EU), l'aumento delle rinnovabili passa soprattutto dal solare e dall'eolico. Sull'eolico al 2030 prevede di triplicare le cifre al 2020: 28.140 MW di eolico per una produzione di 64,8 TWH/anno.

Tali obiettivi di crescita delle rinnovabili non potranno che essere ricondotti alla programmazione regionale.

Va infine ricordato che i numeri al 2020 e 2030 sono solo step minimi per arrivare almeno al 2050 alla completa sostituzione delle fossili con le rinnovabili (Accordo di Parigi 2015 e Regolamento UE 2021/1119 per il conseguimento della neutralità climatica).

Si tratta quindi di raggiungere una producibilità e un installato considerevoli.

Per l'eolico un apporto fondamentale è dato dall'aumento di producibilità degli aerogeneratori nel tempo: le taglie degli aerogeneratori più performanti che pochi anni fa raggiungevano i 2MW sono già oggi intorno ai 4 - 7 MW (per impianti onshore) e aumentano continuamente.

### **Breve descrizione del progetto secondo quanto dichiarato dal proponente**

Secondo lo Studio di Impatto Ambientale il "Parco eolico di Scansano" si compone di 11 aerogeneratori (distribuiti in modo lineare da Sud-Est a Nord-Ovest lungo una linea di circa 11 km), ognuno con una potenza pari a 7,2 MW, e ha una potenza totale di 79,2 MW.

Il proponente stima una produzione annua di 221.760 Mwh.

L'impianto si divide in due sezioni:

- quella Nord, ricadente nel comune di Scansano vede l'ubicazione degli aerogeneratori WTG-1, WTG-2, WTG-3, WTG-4, WTG-5 e WTG-6;
- quella Sud che ricade quasi completamente nel comune di Magliano in Toscana con gli aerogeneratori WTG-7, WTG-8, WTG-9, WTG-10 (ricadente nel comune di Scansano), WTG-11, e la nuova sottostazione elettrica, tramite la quale avverrà l'immissione dell'energia prodotta nella RTN.

Le turbine ipotizzate sono tipo Vestas V-172 con lunghezza della pala 84 m, altezza al mozzo pari a 114 m e altezza al top della pala pari a 200 m.

L'energia prodotta viene convogliata alla rete nazionale di alta tensione.

Gli aerogeneratori saranno collegati tramite un cavidotto di circa 45 km alla nuova sottostazione, posta a Sud-Ovest dell'impianto eolico, nelle vicinanze della località di "Poggio Maestrino" e allacciata alla linea aerea di Montiano – Orbetello da 132 kV.

Nello Studio di impatto ambientale il proponente aggiunge: *"Questo avviene collegando gli aerogeneratori fra loro e con una cabina di smistamento da 36 kV di media tensione posta sul sito.... Da qui parte una linea elettrica 36 kV MT interrata che segue, da nord a sud, la strada "S.P. 159 Scansanese" e riallacciandosi alla S.P. 79 di "Poggio la Mozza", per un percorso di circa 45 km fino ad arrivare alla nuova sotto stazione elettrica posta nelle vicinanze della località di "Poggio Maestrino", all'incrocio tra la S.P. 16 di Montiano e la S.P. 9 di Aione e allacciata alla linea 132 kV alta tensione Montiano – Orbetello.*

*La nuova sottostazione utente consisterà in un'area di poco più 2.500 m2. Qui saranno posizionati la cabina con due ingressi separati per Terna e per il Parco Eolico Scansano, contenente la sala quadri generale MT/BT, il locale TLC, un bagno ed il locale batteria, ed il trasformatore MT/AT.....*



*Le opere di progetto costituenti l'Impianto di Rete per la Connessione che verrà ricompreso nella RTN sono 2:*

- *nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV: costituirà un nuovo nodo di smistamento della RTN;*
- *raccordi di collegamento su linea esistente 132 kV "Montiano – Orbetello RT": costituiranno i tratti di elettrodotto necessari all'inserimento in entra-esce della nuova SE, previa realizzazione degli interventi 311- P e 338-P previsti dal Piano di Sviluppo Terna".*

Il proponente accenna che per l'attuazione dell'intervento saranno necessari adeguamenti alla viabilità esistente, esterna ed interna al sito, suddivisa in:

- *Viabilità di accesso: è la viabilità d'accesso al sito che si sviluppa a partire dal porto di Civitavecchia sino al sito eolico con uno sviluppo di circa 104 km;*
- *Viabilità di avvicinamento ai siti: rappresenta la viabilità, antecedente e successiva al trasbordo, che percorreranno i mezzi speciali adibiti al particolare trasporto delle sezioni degli aerogeneratori sino all'inizio delle viabilità dei siti delle due aree in cui verranno ubicati gli aerogeneratori. Considerando l'elevata area che coinvolge tutto il progetto, come citato poc'anzi, sarà realizzata una viabilità di avvicinamento ai siti, che si dividerà all'altezza dell'incrocio con la strada provinciale n.79 di Poggio alla Mozza, nella località "Ottava zona".*

*Nel particolare la viabilità di accesso al sito Nord prevede un percorso di circa 10 km dall'area di trasbordo verso Est, percorrendo la S.P. Sante Mariae (per 7,3 km) in direzione della S.P. 159 Scansanese per 3,3 km. Il tragitto di accesso al sito Sud prevede invece un percorso complessivo di 11 km, attraverso l'incrocio tra la S.P. 30 e la S.P. 79 di Poggio alla Mozza e percorrendo quest'ultima per altri 9 km.*

- *Viabilità di sito: rappresenta il collegamento tra la fine della viabilità di avvicinamento (sia dell'area Nord che Sud del progetto) e l'accesso a tutte le 11 strade degli aerogeneratori, interessando i comuni di Scansano e Magliano in Toscana. La viabilità al sito Nord vede in particolare un percorso di 3,6 km in direzione Nord-est, attraverso al S.P. 159, nella quale verranno depositati gli aerogeneratori 1, 2, 3, 4, 5 e 6; Il sito dell'area Sud dell'impianto sarà collegato da un percorso complessivo di 9 km in direzione Sud, attraverso prima la S.P. 79 di Poggio alla Mozza (per 7,6 km) nella quale saranno presenti gli accessi agli aerogeneratori 7,8,9 e 10, e successivamente la S.P. 9 di Aione (per 1,1 km) per la deposizione delle sezioni dell'ultima turbina eolica.*

Le opere alla viabilità riguarderanno anche l'adeguamento della sede stradale.

### **Coerenza con la programmazione nazionale e regionale energetica secondo il proponente**

Nello Studio di impatto ambientale - paragrafo 2.4.13 (aree idonee) il proponente richiama l'art. 20 c. 8 del D.Lgs. 199/2021, con cui vengono istituite le Aree Idonee per l'installazione di impianti da fonti di energia rinnovabile, e al riguardo disserta "il D.Lgs. n 199/2021 supera le norme nazionali e regionali in merito alle aree non idonee emesse precedentemente al decreto stesso."

Quindi cita la lettera C quater del comma 8 dell'art 20 di tale decreto: "fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ((, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), né ricadono nella



*fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici...*”

Al riguardo dichiara:

*Facendo riferimento alla Figura 2—48 si osserva che i siti degli aerogeneratori sono esterni alle aree classificate come vincoli paesaggistici art. 142 del D.Lgs. 42/2004.*

*Per quanto riguarda invece i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 dalla Figura 2—50 risulta che nel buffer di 3km dagli aerogeneratori non sono presenti beni sottoposte a tutela.*

*Infine in merito ai beni culturali immobili rappresentati nella Figura 2—51 risulta che nel buffer di 3 km non sono presenti beni culturali immobili o aree pubbliche di rispetto dei beni culturali di eccezionale valore storico e artistico.*

*Emerge quindi che le postazioni degli aerogeneratori si trovano in aree idonee secondo il D.lgs. 199/2021.*

Sempre nello Studio di Impatto Ambientale al paragrafo 2.4.13.2 (Allegato 1b del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione toscana) il proponente dichiara:

*“Dalla Figura 2—45 emerge pertanto che le postazioni degli aerogeneratori in progetto sono esterne alle aree non idonee dell'Allegato 1B del PIT”.*

Non viene però analizzato il progetto rispetto all'Allegato 1 alla scheda A3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015.

### Verifiche del Settore

Relativamente al sistema regionale delle “Aree Non idonee”, non si riscontra nella documentazione una analisi del proponente rispetto all'Allegato 1 alla scheda A3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015.

Relativamente alle “Aree idonee provvisorie” definite dalla normativa statale, il proponente dichiara che *“Emerge quindi che le postazioni degli aerogeneratori si trovano in aree idonee secondo il D.lgs. 199/2021”* e allega alcune cartografie con cui vengono evidenziati la posizione degli aerogeneratori rispetto alle aree ex art. 142 del Dlgs 42/02, i buffer di 3 km dalle aree vincolate ai sensi del Dlgs 42/2002 Parte Seconda e Art. 136, a sostegno di questa affermazione.

Richiamando che non spettano a questa struttura specifiche competenze di controllo sulle aree idonee derivanti da normativa nazionale, si sottolinea che:

- rispetto alle aree ex art. 142 del Dlgs 42/02, la scala della carta non è adeguata per permettere di escludere che gli aerogeneratori, comprensivi della proiezione della pala, siano esterni a tali aree;
- rispetto alle tipologie generatrici di buffer, il portale Geoscopio segnala la presenza di beni architettonici ex parte seconda (es. *“90530110562 cappella della madonna della pace”* fra generatore 6 e 7, o, a nord dell'aerogeneratore 1, *90530110297 chiesa di san salvatore e 90530020220 cappella di san filippo apostolo*). E' necessario una verifica di dettaglio anche su tale aspetto.



Rispetto alla completezza della progettazione si rileva che nella “relazione logistica e trasporto wtg” sono accennate le opere relative alla viabilità di accesso da adeguare mentre per la viabilità di sito è presente solo un tipologico.

Parallelamente, relativamente alle opere di connessione, premesso che Terna ha prescritto il collegamento su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Montiano – Orbetello RT”:

- 1) non sono presenti elaborati che mostrano il percorso dei cavi dagli aerogeneratori alla cabina di smistamento citata nello studio di impatto ambientale;
- 2) non è stato riscontrato nessun elaborato descrittivo della cabina di smistamento la cui localizzazione non è stata neanche rinvenuta nella documentazione;
- 3) è presente una planimetria di sottostazione elettrica, ma non si comprende se è una planimetria che ricomprende sia la sottostazione utente che la nuova stazione Terna oppure solo la prima, mancando gli elaborati della stazione Terna;
- 4) non sono stati riscontrati elaborati descrittivi dei raccordi da creare alla RTN a 132 kV “Montalto – Riparbella” per collegare la nuova stazione Terna.

## CONCLUSIONI

### **Richiesta di integrazioni per quanto di seguito sottolineato:**

Si richiede una analisi del proponente rispetto all'Allegato 1 alla scheda A3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015.

Relativamente alla dichiarata ricadenza del sito nelle “Aree idonee provvisorie” statali ex art. 20 comma 8 let. C quater del Dlgs 199/2021, emerge la necessità di:

- una cartografia di scala adeguata che mostri l'esclusione degli aerogeneratori, comprensivi della proiezione della pala, dalle aree ex art. 142 del Dlgs 42/02;
- il portale Geoscopio segnala la presenza di beni architettonici ex Parte Seconda Dlgs 42/04 il cui buffer interesserebbe alcuni aerogeneratori (es. “90530110562 cappella della madonna della pace” fra generatore 6 e 7, o, a nord dell'aerogeneratore 1, 90530110297 chiesa di san salvatore e 90530020220 cappella di san filippo apostolo): è necessario una verifica di dettaglio anche su tale aspetto.

Essendo presenti per la nuova viabilità di sito solo planimetria a larga scala e dei tipologici, si richiede elaborati descrittivi degli interventi inerenti la viabilità di sito.

Relativamente alle opere di connessione, premesso che Terna ha prescritto una nuova Stazione Elettrica RTN con i relativi raccordi di collegamento alla linea esistente 132 kV “Montiano – Orbetello RT”, si richiedono le seguenti integrazioni/chiarimenti:

- 1) elaborati che mostrano il percorso dei cavi dagli aerogeneratori alla cabina di smistamento citata nello studio di impatto ambientale;



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**  
**SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA**

- 2) elaborati descrittivi della cabina di smistamento la cui localizzazione non è stata peraltro rinvenuta nella documentazione;
- 3) elaborati descrittivi della Stazione Elettrica RTN, dei suoi confini, del collegamento con la stazione Utente, e del complesso formato da questa con la sottostazione utente;
- 4) elaborati descrittivi dei raccordi da creare alla linea RTN a 132 kV "Montalto – Riparbella" per collegare la nuova stazione Terna.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE  
Dott. David Tei

rg-gp/p.140.010

**ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS**

Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica**

Class. **GR.01.17.01/89.1**

del 31 luglio 2024

a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA  
Regione Toscana  
Piazza dell'Unità d'Italia 1  
50123 Firenze  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** [ID 11364] VIA statale PNIEC-PNRR: progetto di "Parco eolico di Scansano" di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l.. **Contributo istruttorio con richiesta di integrazioni.**

### Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 379174 del 4/7/2024 (prot. ARPAT n. 52470 del 4/7/2024).

### Documentazione esaminata

Studio di Impatto Ambientale (SIA) rev 00 del 5/4/2024, Relazione Generale di Progetto rev 00 del 5/4/2024; Piano di Monitoraggio Ambientale rev 00 del 5/4/2024; Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo rev.00 del 5/4/2024; varie relazioni specialistiche; tavole e planimetrie allegate.

*Il presente contributo è stato redatto con l'apporto tecnico del Dipartimento di Grosseto e del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud*

**Come meglio riportato ai paragrafi specifici, vista e valutata la documentazione presentata, si ritiene che per un'esauritiva analisi volta ad escludere potenziali impatti ambientali dovuti all'opera il proponente debba produrre integrazioni in merito al rumore, all'ambiente idrico, alla gestione dei materiali di scavo.**

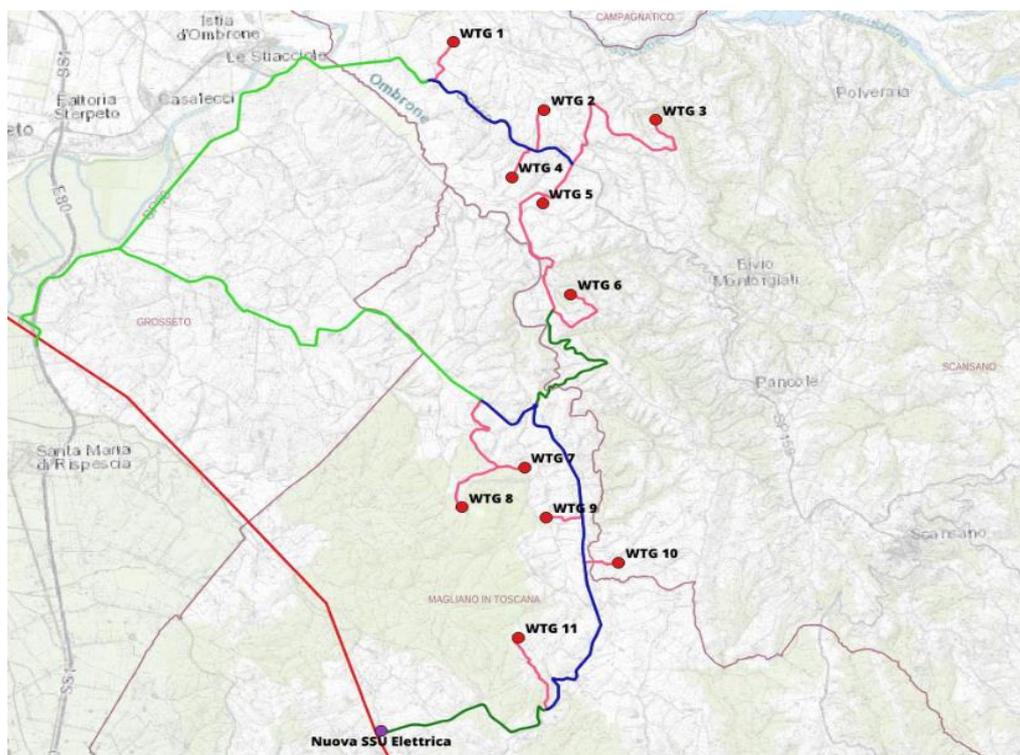
### ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

#### Criticità ed inserimento dell'opera nel territorio

Si evidenzia la notevole estensione del fronte delle pale eoliche (14 km) e del cavidotto (45 km).

Si rileva che tutto il lungo fronte del progetto attraversa una zona a vocazione rurale ed apprezzata per le attività agricole di particolare pregio vitivinicolo (DOCG), olivicolo e per le attività agrituristiche che interessano i territori dei due Comuni di Scansano e di Magliano. Tre degli undici aerogeneratori sono previsti in posizione sovrastante le aree boscate di Monte Bottigli e Colle Fagiato.

Come emerge dalla documentazione, gli aerogeneratori - alti 200 m - saranno collocati prevalentemente nel versante che da Scansano e Magliano volge al mare, in direzione del Parco Regionale della Maremma. Dal punto di vista della viabilità il proponente dichiara una significativa trasformazione del territorio, poiché verranno effettuate modifiche interne ed esterne al progetto, permanenti, relative alla viabilità di avvicinamento al sito ed interna allo stesso.



## SUOLO E SOTTOSUOLO

### Suolo e sottosuolo; Acque sotterranee

Le fondazioni su cui verranno installati gli aerogeneratori, a seconda della struttura del terreno, potranno essere di tipo profondo o superficiale; il plinto di fondazione profonda presenta una forma tronco-piramidale a base quadrata con piano di posa a 3,5 m di profondità (come per le fondazioni superficiali), al di sotto del plinto sono presenti 80 micropali di diametro 250 mm e lunghezza 12 m.

Il proponente dichiara che *«Tutti i macchinari potenzialmente a rischio sversamenti della stazione elettrica sono collocati al di sopra di fondazioni in cemento armato che le isolano dal terreno sottostante e saranno dotate di vasche di raccolta olio come da normativa specifica. Quelli degli aerogeneratori sono collocati nella navicella o comunque alla base della torre e dotati di apposite vasche di raccolta»*.

La fase maggiormente critica risulta essere, potenzialmente, quella di cantiere, per effetto di possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti (combustibili, oli, ecc.) derivanti dalle macchine operatrici impiegate. A tal proposito, il proponente dichiara che *«Una accorta gestione dei cantieri e la scelta di evitare lo stoccaggio di oli, carburanti ed altri residui nelle aree di lavoro rende praticamente trascurabile il rischio di inquinamento per dispersione di queste sostanze. Nel caso in cui si decidesse diversamente, le aree adibite allo stoccaggio di queste sostanze saranno dotate di opportune impermeabilizzazioni»*; inoltre *«In caso, del tutto accidentale, di contaminazioni con sostanze inquinanti verrà attuata la procedura di asportazione e trasporto a discarica autorizzata delle porzioni di suolo inquinate in modo che vengano trattate secondo il D.M. 471/1999. In ogni caso saranno utilizzati, per quanto possibile, materiali ecocompatibili che limiteranno ulteriormente i rischi di contaminazione»*.

**Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla fase di cantiere**, concordando sul fatto che una corretta gestione delle attività di cantiere e l'adozione di procedure operative possano contenere l'impatto in fase di costruzione dell'opera sulle matrici ambientali "suolo e sottosuolo" e "acque sotterranee". **Risulta comunque opportuno prescrivere** che in merito il proponente si attenga alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (rev. Gennaio 2018)<sup>1</sup>.

1 Reperibili presso il sito internet dell'Agenzia <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

Si fa notare che sono presenti vari riferimenti al D.M. 471/1999 per le azioni da intraprendere in caso di sversamento accidentale in fase di costruzione dell'opera; il riferimento normativo corretto risulta essere, invece, il D.Lgs. 152/2006 (Parte Quarta).

Pur non di competenza di ARPAT, si fa osservare che, come messo in evidenza anche dal proponente stesso, alcune opere dovranno essere realizzate su aree classificate a pericolosità geomorfologica elevata (P3a) e molto elevata (P4) (si veda la Tabella 2-68 del documento "Studio di impatto ambientale"), e a pericolosità idraulica da bassa (P1) ad elevata (P3) (si veda la Tabella 2-69 del documento "Studio di impatto ambientale").

### Gestione Terre e Rocce da Scavo (TRS)

Per la gestione di tali materiali, il proponente ha depositato il documento "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (datato 5/4/2024), in cui fornisce alcune informazioni relative alla gestione dei materiali escavati, per i quali è previsto il riutilizzo in sito previa verifica del rispetto dei requisiti di qualità ambientale secondo il D.P.R. 120/2017. I materiali in esubero saranno gestiti come rifiuti secondo la normativa di settore. Nello specifico, è indicato che *«La quantità di terreno derivante dagli scavi sarà riutilizzata principalmente in sito per i rinterrati e rilevati, sia delle viabilità che dei piazzali. Altra parte del materiale proveniente dagli scavi sarà inoltre utilizzato per:*

- sistemazioni dell'area su cui sarà realizzata la sottostazione;
- per i ripristini ambientali al termine dei lavori.

*Il terreno vegetale sarà sistemato nell'ambito del cantiere e sarà utilizzato per favorire una rapida ripresa della vegetazione spontanea, il tutto ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Il materiale artificiale proveniente dallo scavo al di sotto delle strade per l'interramento della linea elettrica sarà anch'esso compattato ed impiegato per il riempimento dello scavo: anche in questo caso la eventuale parte non utilizzata sarà conferita alla discarica autorizzata più vicina e trattata quindi come rifiuto».*

Il proponente dichiara anche che per il riutilizzo dei materiali escavati non saranno necessari trattamenti di normale pratica industriale *«in quanto il terreno sarà riutilizzato tal quale».*

Nella Tabella 2 di pag. 19 del "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" vengono elencate le attività che produrranno terre e rocce da scavo, mentre al par. 3.4 del medesimo documento è indicato il set analitico per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, che risulta conforme alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 al D.P.R. 120/2017.

**Si osserva** che il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" dovrebbe contenere, come specificato anche dal proponente stesso, una proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:

- 1) numero e caratteristiche dei punti di indagine;
- 2) numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
- 3) parametri da determinare.

In merito a ciò, **si fa osservare che il proponente non ha fornito alcuna indicazione né su numero e caratteristiche dei punti d'indagine, né sul numero dei campionamenti da effettuare**, facendo solamente dei richiami generici al D.P.R. 120/2017. Le indicazioni che sono state riportate in merito ai punti d'indagine (par. 3.2 del "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo") si riferiscono alle indagini a scopo geotecnico, che saranno svolte ai fini della corretta caratterizzazione geotecnica e sismo-stratigrafica dei terreni interessati dalle opere di fondazione. Inoltre, nel documento "R.CV.395.GVI.23.211.00– Piano di Indagini", richiamato dal proponente, è indicata solamente l'ubicazione indicativa delle n. 8 prove penetrometriche dinamiche e delle n. 8 prove sismiche di tipo MASW, **mentre nulla è indicato in merito all'ubicazione dei sondaggi**, per i quali viene affermato che *«Resta inteso che per la progettazione esecutiva del campo eolico sarà necessario effettuare ulteriori indagini geognostiche, quali ad esempio sondaggi a carotaggio continuo fino alla profondità di 15/30 m con prelievo di campioni indisturbati e relative indagini di laboratorio sugli stessi».*

**Rilevato** che non è previsto, dunque, che venga redatto un Piano di Utilizzo secondo l'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017, che attiene a cantieri di grandi dimensioni di opere o progetti sottoposti a VIA in cui le terre e rocce da scavo vengono riutilizzate come sottoprodotto, **si fa osservare** che - secondo la

procedura delineata dall'art. 24, commi 3, 4, 5 e 6, del D.P.R. 120/2017 - il proponente, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, una volta effettuata la caratterizzazione ambientale in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" ed accertata l'idoneità delle terre e rocce al loro riutilizzo in sito allo stato naturale, deve redigere un apposito progetto in cui sono definite le volumetrie definitive di scavo e di riutilizzo delle terre e rocce e la loro precisa collocazione, anche di eventuali depositi intermedi.

Sempre in riferimento al corretto inquadramento normativo, si evidenzia il refuso di pag. 21 del "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" in cui viene fatto riferimento al D.M. 161/2012 per la corretta gestione delle terre e rocce, decreto abrogato dal D.P.R. 120/2017 che lo ha sostituito.

In merito alla tabella in cui sono indicate le volumetrie di scavo e di riporto, **non risulta chiaro** cosa sia da intendersi con "VOLUME DI RIPORTO (riutilizzo al 50%)".

**Si fa notare** che, seppur non indicato in maniera esplicita dal proponente, sommando i volumi di scavo il quantitativo totale previsto risulta pari a 266.514,17 m<sup>3</sup> di terre e rocce, quindi un quantitativo ingente, soprattutto se confrontato con altri progetti simili, del quale più della metà deriva dalla realizzazione della viabilità e dei cavidotti interrati, entrambi aspetti fortemente connessi con le ubicazioni individuate dal proponente per gli aerogeneratori e per la sottostazione elettrica<sup>2</sup>. **Inoltre, si evidenzia come risulti opportuno che il proponente fornisca una stima puntuale delle volumetrie di scavo già nel corso del procedimento di VIA**, e non prima dell'inizio del cantiere, con il Progetto Esecutivo, come invece dichiarato a pag. 21 del documento "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo".

**Si pone all'attenzione** quanto dichiarato dal proponente al par. 5 del "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo": «*Il materiale artificiale proveniente dallo scavo al di sotto delle strade per l'interramento della linea elettrica sarà anch'esso compattato ed impiegato per il riempimento dello scavo: anche in questo caso la eventuale parte non utilizzata sarà conferita alla discarica autorizzata più vicina e trattata quindi come rifiuto*». In merito **non risulta chiaro cosa il proponente intenda con "materiale artificiale"**, ricordando che il D.P.R. 120/2017 regola unicamente la gestione delle terre e rocce da scavo così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera c).

Per quanto riguarda, infine, il «*reimpiego degli elementi della pavimentazione rimossa laddove possibile*», si ritiene necessario che il proponente chiarisca in base a quale normativa intenda operare il suddetto reimpiego.

**In definitiva risulta opportuno che il proponente fornisca le seguenti integrazioni:**

- indicazioni puntuali ed adeguate riguardo numero e caratteristiche dei punti d'indagine, e sul numero dei campionamenti da effettuare;
- in riferimento alla tabella in cui sono indicate le volumetrie di scavo e di riporto, specificare cosa sia da intendersi con "VOLUME DI RIPORTO (riutilizzo al 50%)";
- relativamente agli ingenti volumi di scavo, fornire una stima verosimile e puntuale delle volumetrie di scavo già nel corso del procedimento di VIA, e non prima dell'inizio del cantiere;
- rispetto a quanto dichiarato dal proponente al par. 5 del "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo", specificare cosa si intende con "materiale artificiale";
- chiarimenti in merito all'eventuale reimpiego della pavimentazione rimossa.

## AMBIENTE IDRICO

### Acque superficiali; acque meteoriche dilavanti

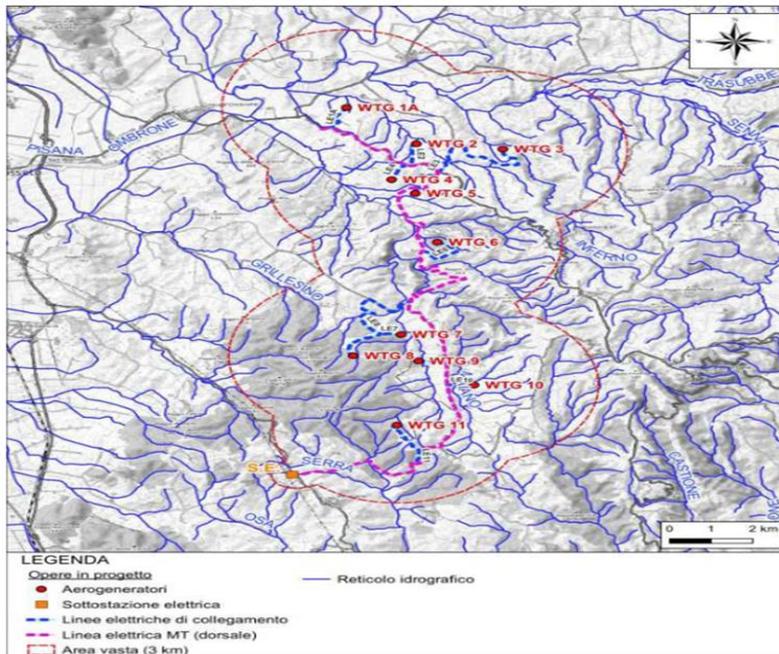
Il proponente dichiara: «*L'area in progetto ricade in parte nell'area del Bacino idrografico regionale del fiume Ombrone, sottobacini del fiume Ombrone e marginalmente del fiume Albegna e del torrente Osa, tuttavia l'intervento, ricadendo nelle aree prossime ai crinali, non è interessato da corsi d'acqua significativi. Come detto l'intervento non va ad interessare corsi d'acqua significativi. Il più vicino torrente è infatti il Torrente Maiano, affluente dell'Ombrone, che attraversa tutta l'area vasta da nord verso sud e passa ad almeno 500 m dagli aerogeneratori. Nella parte nord dell'area vasta passa inoltre il fiume Ombrone che tuttavia non è interessato dal progetto e dista 1,2 km dalla WTG 1A. Per il resto, l'area è caratterizzata prevalentemente da fossi minori quali Roncone, Quaresma, Serra, Inferno, Laguzzano,*

<sup>2</sup> Si ricorda che gli aerogeneratori sono ubicati lungo una linea di circa 14 km, e che è prevista la posa di cavidotti interrati, al fine di raggiungere la Sottostazione Elettrica (SSE) della RTN, per un tratto di circa 45 km.

Grillesino nonché dal torrente Trasubbie (Figura 4—30).»

Tuttavia, si evidenzia e si fa osservare la presenza di un reticolo idrografico, evidenziato nella sottostante figura, di cui non vengono dettagliati gli attraversamenti specifici.

Figura 4—30 Reticolo idrografico dell'area vasta di progetto.



La situazione della qualità delle acque superficiali *ante operam* che restituiscono le stazioni di monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali più prossime all'area di intervento è la seguente:

- MAS 036: Ombrone - Ponte D'istia con stato ecologico SUFFICIENTE e stato chimico NON BUONO;
- MAS 047: Ombrone - Trasubbie con stato ecologico SUFFICIENTE e stato chimico BUONO.

La tabella seguente riporta l'analisi degli impatti realizzata dal proponente nell'ambito idrico con le relative misure di mitigazione

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Fase	Impatti	Mitigazioni	Entità dell'impatto
Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possibilità di avere uno sversamento accidentale di materiale inquinante per eventi accidentali dovuti ai mezzi meccanici che operano sul cantiere;</li> <li>• possibile interazione con corsi d'acqua;</li> <li>• possibile interazione con le acque piovane;</li> <li>• possibile interazione con le acque sotterranee;</li> <li>• approvvigionamento idrico per confezionamento cemento;</li> <li>• scarichi di origine civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre al minimo i tempi di esecuzione dei lavori.</li> <li>• Accorta gestione del cantiere.</li> <li>• Non è previsto lo stoccaggio di olio o combustibili all'interno del cantiere. In caso diverso il cantiere sarà dotato di apposite zone impermeabilizzate per lo stoccaggio di questi materiali.</li> <li>• Esecuzione dei lavori nel periodo estivo quando i livelli di falda sono minimi, in caso contrario sarà predisposto un efficace sistema di pompaggio dell'acqua al fine di rendere gli scavi completamente asciutti.</li> <li>• Utilizzo di macchine a norma e perfettamente revisionati.</li> <li>• Utilizzo di servizi igienici mobili che saranno periodicamente svuotati tramite autobotte e il contenuto smaltito secondo normativa.</li> <li>• Le aree di cantiere saranno realizzate su superfici pianeggianti in modo da alterare il meno possibile l'attuale andamento del suolo e comunque, ove necessario, saranno realizzate con una lieve pendenza così da evitare l'accumulo delle acque piovane.</li> <li>• Nuove strade e piazzole aerogeneratori realizzate con materiale drenante.</li> <li>• Il cemento arriverà in cantiere già confezionato tramite autobetoniera per cui non si prevedono consumi di acque per questa operazione.</li> <li>• Scarichi civili svuotati periodicamente e gestiti come rifiuti da ditte specializzate.</li> </ul>	Trascurabile reversibile
Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possibilità di avere uno sversamento accidentale di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il passaggio dell'elettrodotta di alcuni piccoli fossi avverrà</li> </ul>	Trascurabile reversibile

Fase	Impatti	Mitigazioni	Entità dell'impatto
	<ul style="list-style-type: none"> <li>possibile interazione con corsi d'acqua;</li> <li>possibile interazione con le acque piovane;</li> <li>possibile interazione con le acque sotterranee.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'attraversamento dei corsi d'acqua con le nuove strade sarà realizzato in modo da non andare a modificare l'assetto idraulico del corso d'acqua.</li> <li>Utilizzo di macchinari in perfetta efficienza, revisionati e a norma di legge.</li> <li>I lotti di progetto non ubicati in prossimità di corsi d'acqua principali e secondari.</li> <li>il funzionamento dell'impianto eolico e della stazione elettrica non produce emissioni che possono comportare una modificazione chimico-fisica delle acque superficiali o sotterranee.</li> <li>L'impianto eolico durante il suo funzionamento non consuma acqua.</li> <li>Realizzazione di un sistema di raccolta e incanalamento delle acque meteoriche verso gli impluvi naturale.</li> <li>Tutte le nuove strade e le piazzole di esercizio degli aerogeneratori saranno realizzate con materiale drenante in modo da non precludere l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo.</li> </ul>	

Il proponente globalmente sintetizza gli impatti sulla componente "acque superficiali" (ma anche sulle "acque sotterranee") definendoli trascurabili e reversibili sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, in quanto di lieve entità, localizzati e di breve durata.

Il proponente prevede un monitoraggio sulla componente "acque" (sia superficiali che sotterranee) esclusivamente di tipo "qualitativo", senza prevedere punti di misura veri e propri, e quindi solo di "controllo" da effettuarsi da parte del personale di cantiere (in fase di esercizio sarà effettuato da parte dei tecnici responsabili dell'impianto durante le visite di controllo all'impianto stesso).

Tabella 4—3 Monitoraggio acque superficiali e sotterranee: parametri e frequenza del monitoraggio.

Fase del progetto	Parametri	Frequenza
ANTE-OPERAM (AO)	-	-
IN CORSO D'OPERA(CO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti;</li> <li>Controllo dello stato di manutenzione dei mezzi di trasporto;</li> <li>Controllo delle condizioni dei sistemi di regimazione delle acque superficiali.</li> </ul>	Giornaliera
POST-OPERAM (PO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo delle condizioni dei sistemi di regimazione delle acque superficiali.</li> </ul>	Semestrale per il primo anno Annuale dal secondo anno

Data la notevole estensione del fronte eolico e la lunghezza del cavidotto, la posizione e l'assetto idrografico e geomorfologico del territorio, **si osserva che la documentazione risulta carente di informazioni soprattutto riguardo gli attraversamenti sito-specifici dell'ambiente idrico introdotti da viabilità e cavidotti**. Non è pertanto al momento condivisibile la valutazione espressa dal proponente riferita ad un impatto trascurabile e reversibile del progetto. Anche il PMA (comunque mancante dei consueti rilievi di campo, e quindi di fatto scarno nei suoi contenuti) non appare al momento adeguatamente valutabile, in quanto a parere del proponente risulta coerente con l'analisi degli impatti eseguita, che tuttavia è da ritenersi al momento, per carenza di documentazione e per l'estensione del progetto, sottostimata o quantomeno non esaustiva.

Si rileva che non è deducibile dai *layout* di cantiere e non è stata dichiarata la superficie impermeabilizzata del cantiere, ai fini di quanto disposto dal Regolamento regionale n. 46/R/2008 per la disciplina delle acque meteoriche dilavanti (in particolare art. 40-ter e Allegato 5, Tabella 6)<sup>3</sup>.

Mancano informazioni di dettaglio in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, **per cui è**

3 Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento)":

<https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2008-09-08:46/R>.

comunque opportuna, per la fase esecutiva, la piena applicazione delle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”, ARPAT (rev. Gennaio 2018)<sup>1</sup>.

In definitiva risulta opportuno che il proponente fornisca le seguenti integrazioni:

- una relazione che affronti in modo organico tutti gli aspetti di impatto sull’ambiente idrico rispetto alla situazione *ante operam* e che sia completa di un confronto puntuale con il reticolo idrografico presente, significativo o secondario che sia, sull’andamento delle acque meteoriche in superficie, su come saranno regimate le AMD nell’area di progetto in fase di cantiere e di esercizio, sugli impatti nei singoli punti interessati dalle trasformazioni viarie o di cavidotto;
- la valutazione dei singoli attraversamenti sito-specifici a potenziale impatto in ambiente idrico;
- la dichiarazione e quantificazione delle superfici impermeabilizzate di cantiere, al fine del corretto inquadramento normativo ai sensi del Regolamento regionale n. 46/R/2008 (art. 40-ter)<sup>3</sup>;
- la conseguente gestione delle AMD di cantiere.

## ATMOSFERA

### Emissioni evitate

Il proponente stima la producibilità annua, considerata la potenza di impianto installata e la potenziale ventosità, in circa 221 GWh medi annui.

Al par. 4.2.1.1.2 dello SIA il proponente afferma che «... l'intervento comporta un miglioramento della qualità dell'aria dovuto alla non immissione in atmosfera di CO<sub>2</sub>, che si avrebbe producendo la stessa energia con fonti tradizionali ... Infatti partendo dai fattori di emissione dei combustibili fossi utilizzati nelle centrali termoelettriche nazionali, disponibile nel rapporto “Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico” (Ispra, 2022), e considerando una produzione di circa 221 GWh medi annui di energia rinnovabile prodotta dalla messa in esercizio di questo impianto, si andrà a non emettere in atmosfera le tonnellate di CO<sub>2</sub> di Tabella 4-41.»

Tabella 4—41 Fattori di emissione di CO<sub>2</sub> da produzione termoelettrica lorda per combustibile (gCO<sub>2</sub>/kWh) e tonnellate di CO<sub>2</sub> non emessa con la realizzazione dell’impianto. (1) E’ compresa l’elettricità prodotta da rifiuti biodegradabili, biogas e biomasse di origine vegetale; (2) E’ esclusa l’elettricità prodotta da rifiuti biodegradabili, biogas e biomasse di origine vegetale.

Combustibili	Fattore di emissione per l'anno 2020 (gCO <sub>2</sub> /kWh)	CO <sub>2</sub> non emessa (t)
Solidi	927.2	205615,9
Gas naturale	371.7	82428,2
Gas derivati	1382.4	306561,0
P. petroliferi	517.4	114738,6
Altri comb. <sup>(1)</sup>	126.7	28097,0
Altri comb. <sup>(2)</sup>	1162.1	257707,3
Tot. Termoelettrico <sup>(1)</sup>	400.4	88792,7
Tot. Termoelettrico <sup>(2)</sup>	449.1	99592,4

Segue nella successiva Tabella 4-42 viene presentata un’analoga quantificazione di vari inquinanti (NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO, NH<sub>3</sub>, PM10) non emessi grazie alla realizzazione dell’impianto, con stima basata sugli stessi fattori di emissione di cui al rapporto ISPRA già sopra richiamato.

Preso atto di quanto riportato dal proponente, **si osserva, tenendo comunque presenti le inevitabili approssimazioni che queste stime comportano tenuto conto delle molteplici variabili comunque in gioco**, che una stima più particolareggiata si può ottenere riferendosi al più recente Rapporto ISPRA n. 386/2023 (dati riferiti all’anno 2021)<sup>4</sup>, e, più in dettaglio, per la CO<sub>2</sub> (gas climalterante di primari importanza e da

4 ISPRA, “Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries - Edizione 2023”, Rapporto n. 386/2023: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/efficiency-and-decarbonization-indicators-in-italy-and-in-the-biggest-european-countries-edizione-2023>.

ritenersi come riferimento) si ritiene opportuno (considerato che l'impianto oggetto dello studio è riconducibile alla sola produzione di energia elettrica, senza calore) utilizzare il fattore di emissione per la CO<sub>2</sub> indicato in tabella 1.13 (colonna "Gross electricity production") pari a 267,9 gCO<sub>2</sub>/kWh; così facendo, considerata la producibilità stimata dell'impianto indicata dal proponente, **la stima delle emissioni evitate risulterebbe pari a circa 59.206 t di CO<sub>2</sub> annualmente risparmiate, a fronte delle circa 88.000/99.000 t indicate dal proponente nelle ultime due righe della Tabella 4-41.** Analoghe considerazioni risultano valide in relazione agli altri inquinanti considerati.

## CANTIERIZZAZIONE

Fermo restando quanto si riportato nei paragrafi specifici inerenti le varie matrici ambientali di competenza, per la fase esecutiva dovranno essere prodotte tavole specifiche inerenti il *layout* di cantiere con tutti i presidi ambientali previsti (quali ad esempio, tra gli altri, gli accorgimenti da prevedersi per la corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti).

In merito ai potenziali impatti da polveri, visto anche quanto si rileva al paragrafo sul "rumore" in merito alla necessità di una precisa ricognizione dei potenziali recettori, pare opportuno che il proponente verifichi l'eventuale presenza di recettori a distanze prossime alle aree di lavoro (indicativamente almeno in un buffer di 150 m): nel caso, dovrà essere effettuata una stima (con indicate le puntuali misure di mitigazione da adottarsi) degli impatti da polveri diffuse seguendo le indicazioni di cui par. 6, Parte Prima dell'Allegato 2 al Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)<sup>5</sup>; nel caso i recettori dovessero trovarsi a distanze rilevanti saranno sufficienti le misure di mitigazione indicate dal proponente a pag. 398 dello SIA: in merito risulta opportuno che per la fase esecutiva siano chiaramente indicate le modalità di attuazione del lavaggio delle ruote dei mezzi, ricordando che i reflui in uscita dall'impianto costituiscono rifiuto.

## AGENTI FISICI

E' stata esaminata la seguente documentazione:

- Relazione generale di progetto (R.CV.395.GVI.23.201.00) - datata aprile 2024;
- Relazione anemologica (R.CV.395.GVI.23.202.01) - datata maggio 2024;
- Cronoprogramma lavori R.CV.395.GVI.23.206. 01) - datato aprile 2024;
- Inquadramenti catastali ed elenco particelle (R.CV.395.GVI.23.013.00) – datato marzo 2024;
- Studio di impatto ambientale (R.CV.395.GVI.23.218.00) - datata aprile 2024;
- Sintesi non tecnica (R.CV.395.GVI.23.219.00) - datata aprile 2024;
- Piano di monitoraggio ambientale (R.CV.395.GVI.23.220.00) - datato aprile 2024;
- Relazione descrittiva delle opere elettriche (R.CV.395.GVI.23.214.00) - datata aprile 2024;
- Relazione descrittiva impianto di rete per la connessione (R.CV.395.GVI.23.215.00) - datata aprile 2024;
- Relazione valutazione di screening acustico (R.CV.395.GVI.23.224.00) a firma dei TCAA ENTECA n. 8159 Dott. Luca Teti e n. 7980 Dott. Luca Nencini - datata aprile 2024;
- Relazione campi elettromagnetici (R.CV.395.GVI.23.225.00) – datata aprile 2024 e tavole allegate.

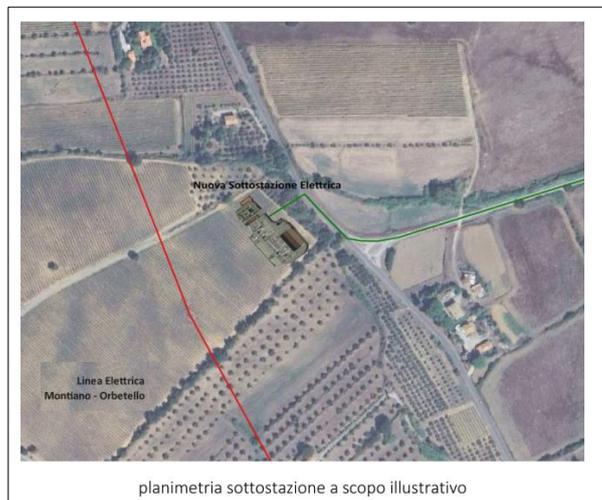
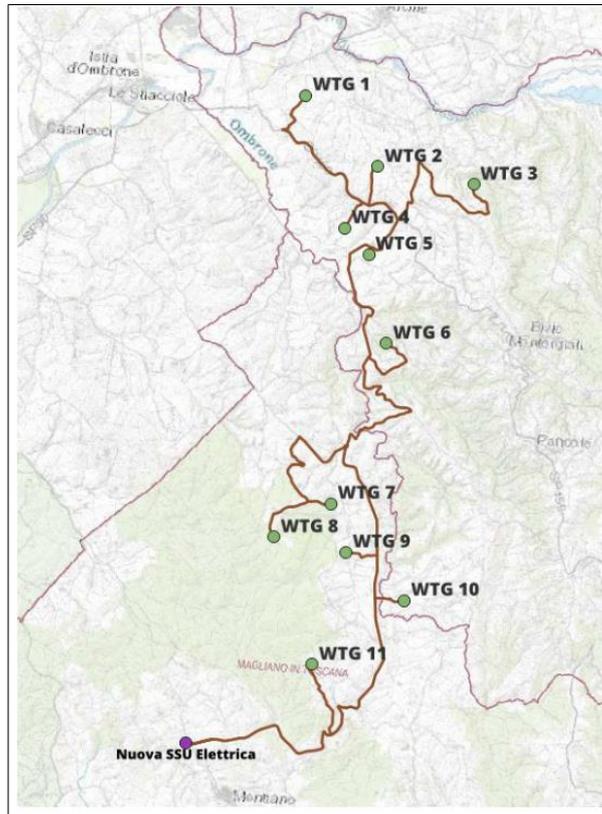
## Elettromagnetismo

L'energia prodotta viene convogliata alla RTN collegando gli aerogeneratori fra loro attraverso una linea a media tensione interrata che collegherà i singoli aerogeneratori ad una cabina di smistamento da 36 kV. Da qui partirà una linea elettrica 36 kV interrata, che segue da Nord a Sud la strada SP 159 "Scansanese" per poi riallacciarsi alla SP 79 "di Poggio alla Mozza", per un percorso di circa 45 km fino ad arrivare alla sotto stazione SSE posta nelle vicinanze della Località Poggio Maestrino, con allacciamento in antenna alla linea RTN 132 kV Montiano-Orbetello.

La nuova sottostazione utente, che consisterà in un'area di circa 2.500 m<sup>2</sup>, sarà localizzata sul Foglio n. 27, mappali 376 e 378 del Catasto Terreni del Comune di Magliano in Toscana. Qui saranno posizionati la cabina con due ingressi separati per Terna e per il Parco Eolico Scansano, contenente la

5 PRQA- Piano regionale per la qualità dell'aria, approvato con D.C.R. n. 72/2018: <https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria>.

sala quadri generale MT/BT, il locale TLC, il locale batteria, ed il trasformatore MT/AT.



Viene dichiarato che il valore del campo elettrico, trattandosi di linee interrato, è da ritenersi insignificante grazie anche all'effetto schermante del rivestimento del cavo e del terreno.

Per quanto riguarda il calcolo della distanza di prima approssimazione DPA<sup>6</sup> relativa alle cabine e ai cavidotti, vengono utilizzate le formule contenute nel D.D. MATTM 29/5/2008 e specificate nella guida CEI 106-11.

Viene inoltre specificato che la DPA in corrispondenza dei cambi di direzione della linea, relativamente al lato in cui il cambio di direzione forma l'angolo concavo, è da considerarsi estesa cautelativamente per una

6 DPA: per gli elettrodotti è la distanza in pianta sul livello del suolo dall'asse della linea elettrica, oltre la quale il campo di induzione magnetica è inferiore all'obiettivo di qualità di 3 µT (D.P.C.M. 8/7/2003); per le cabine è la distanza in pianta da ogni parete oltre la quale il campo di induzione magnetica è inferiore all'obiettivo di qualità di 3 µT (D.P.C.M. 8/7/2003).

lunghezza pari a 3 volte il valore della DPA della sezione rettilinea.

La DPA viene calcolata per i seguenti elementi:

- **aerogeneratori:** viene considerata una struttura semplificata assimilabile ad un sistema trifase percorso da corrente pari alla corrente nominale presente sul lato di BT del trasformatore, e con distanza tra le fasi pari al diametro dei cavi in uscita dal trasformatore stesso; viene calcolata una DPA dal centro dell'aerogeneratore pari a 8 m; viene dichiarato che «*Si ricorda inoltre che il trasformatore è ubicato all'interno della navicella posta ad un'altezza dal suolo di 114 m dal suolo. Pertanto la distanza sopra indicata rappresenta una sovrastima ampiamente cautelativa*»;
- **cavidotti di collegamento tra aerogeneratori:** viene specificato che sarà utilizzata una terna 3 x 1 x 50 mm<sup>2</sup> disposta a trifoglio con cavo tipo ARP1H5(AR)E 18/30 kV con profondità di interrimento pari a 1,2 m e tensione di 30 kV, da cui viene stimata una DPA trascurabile;
- **cavidotto di collegamento tra gruppi di aerogeneratori e quadro media tensione QMT:** il collegamento avverrà mediante tre terne MT 36 kV (due linee 2 x 3 x 1 x 150 mm<sup>2</sup> e una 1 x 3 x 1 x 300 mm<sup>2</sup>) disposte a trifoglio con cavo tipo ARP1H5(AR)E 18/30 kV, interrate ad una profondità di circa 1,2 m; viene dichiarato che a titolo cautelativo è stata usata la configurazione sopra descritta anche per le parti di cavidotto in cui saranno presenti soltanto una o due terne di cavi; è stata calcolata una DPA su tratti rettilinei di 2 m, mentre in corrispondenza di cambi di direzione viene riportata una DPA di 3 m;
- **sottostazione Elettrica Utente e quadro media tensione QMT:** vengono applicate le Linee Guida di e-Distribuzione in cui sono riportate le DPA delle stazioni di trasformazione<sup>7</sup>, analoghe a quella in oggetto; in particolare nell'Allegato A di tale documento sono indicate le distanze minime da garantire dal centro sbarre MT rispetto al perimetro dell'area di una cabina primaria; pertanto il tecnico conclude che la DPA rispetto all'asse del sistema sbarre AT risulta pari a 14 m e 7 m per sbarre MT, e pertanto essa rimane all'interno della superficie di pertinenza della stazione. Per quanto riguarda la cabina contenente il trasformatore viene dichiarata una DPA dal filo di ogni parete esterna un valore di 1 m.

Il proponente conclude che, a distanze inferiori a quelle di prima approssimazione calcolate, non si segnalano abitazioni o fabbricati dove sia contemplata una permanenza di persone oltre alle 4 ore diurne.

**Si osserva** che il Piano di Monitoraggio non prevede la misura di campo elettrico e di induzione magnetica in fase di esercizio dell'opera, quindi non sono previste misure per attestare la conformità ai limiti di esposizione di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, stimata attraverso calcoli semplificativi: **si dovrà pertanto prevedere almeno una sessione di misure dei campi elettromagnetici a bassa frequenza in presenza della massima produzione del parco eolico, aspetto che potrà comunque essere sviluppato dal proponente nelle successive fasi progettuali.**

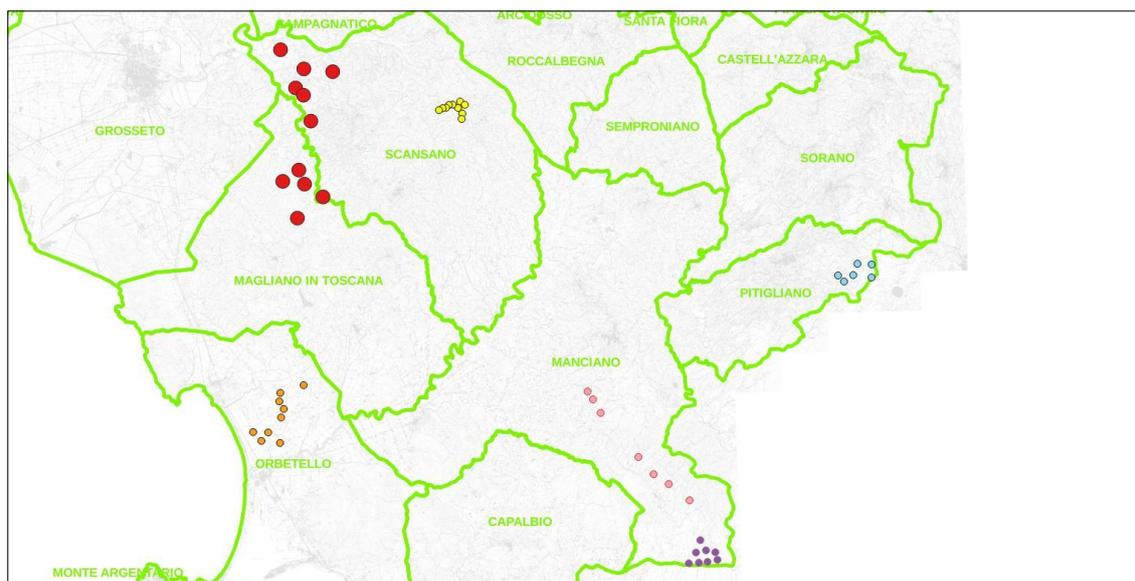
Inoltre, poiché è presente una indicazione della DPA per gli aerogeneratori (8 m) a quota mozzo, non ulteriormente declinata, **andrà dichiarato il rispetto del limite di esposizione nelle aree circostanti ciascuna pala.**

## Rumore

Di seguito si riporta una planimetria, predisposta dal Settore Agenti fisici di questa Agenzia, contenente lo stato dell'arte dei parchi eolici in fase di progetto e realizzati, nella zona di interesse, in cui:

- punti **rossi**: aerogeneratori parco eolico SCANSANO;
- punti **gialli**: aerogeneratori parco eolico POGGI ALTI (realizzato);
- punti **celesti**: aerogeneratori parco eolico REMPILLO;
- punti **arancioni**: aerogeneratori parco eolico ORBETELLO;
- punti **rosa**: aerogeneratori parco eolico MANCIANO;
- punti **vinaccia**: aerogeneratori parco eolico MONTAUTO.

<sup>7</sup> e-Distribuzione, "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche": [https://www.e-distribuzione.it/content/dam/e-distribuzione/documenti/connessione alla rete/regole tecniche/Linee guida DPA.pdf](https://www.e-distribuzione.it/content/dam/e-distribuzione/documenti/connessione%20alla%20rete/regole%20tecniche/Linee%20guida%20DPA.pdf).



### Analisi anemologica

In base ai dati riportati dal “Global Wind Atlas – Energy Data.Info”, che acquisisce i dati sul clima eolico su larga scala, forniti da dati di rianalisi atmosferica globale e li rielabora mediante un sistema di modellazione su microscala (DTU Wind-Energy), è stata eseguita un’analisi preliminare, il più possibile accurata, della producibilità del nuovo parco eolico in progetto.

Viene sottolineato che il processo di modellazione, su cui fa riferimento il GWA, è costituito da un calcolo WasP (Wind Atlas Analysis and Application Program) dei climi del vento locale per ogni 250 m a 5 altezze (100 m per il progetto in esame).

Da questa analisi viene stimata una velocità del vento media, all’altezza di 114 m presso ciascuna pala, di circa 6 m/s (Tabella 3 a pag. 8 del documento “Relazione anemologica”).

Viene inoltre evidenziato come, le direzioni principali dei venti siano diverse tra la sezione Nord e quella Sud del nuovo parco eolico. In particolare:

- la zona Nord ha una frequenza maggiore di venti provenienti da Nord-Est (Figure 6 a pag. 10 del documento “Relazione anemologica”);
- la zona Sud ha una frequenza maggiore di venti provenienti da Nord e Sud-Est (Figure 6 a pag. 11 del documento “Relazione anemologica”).

Il proponente conclude che il sito individuato per il parco eolico SCANSANO è caratterizzato da un’accettabile ventosità.

Viene comunque sottolineato che una valutazione più dettagliata verrà effettuata successivamente, mediante sopralluoghi sul posto in esame e con l’utilizzo di opportuni strumenti e sensori anemometrici.

### Fase di esercizio

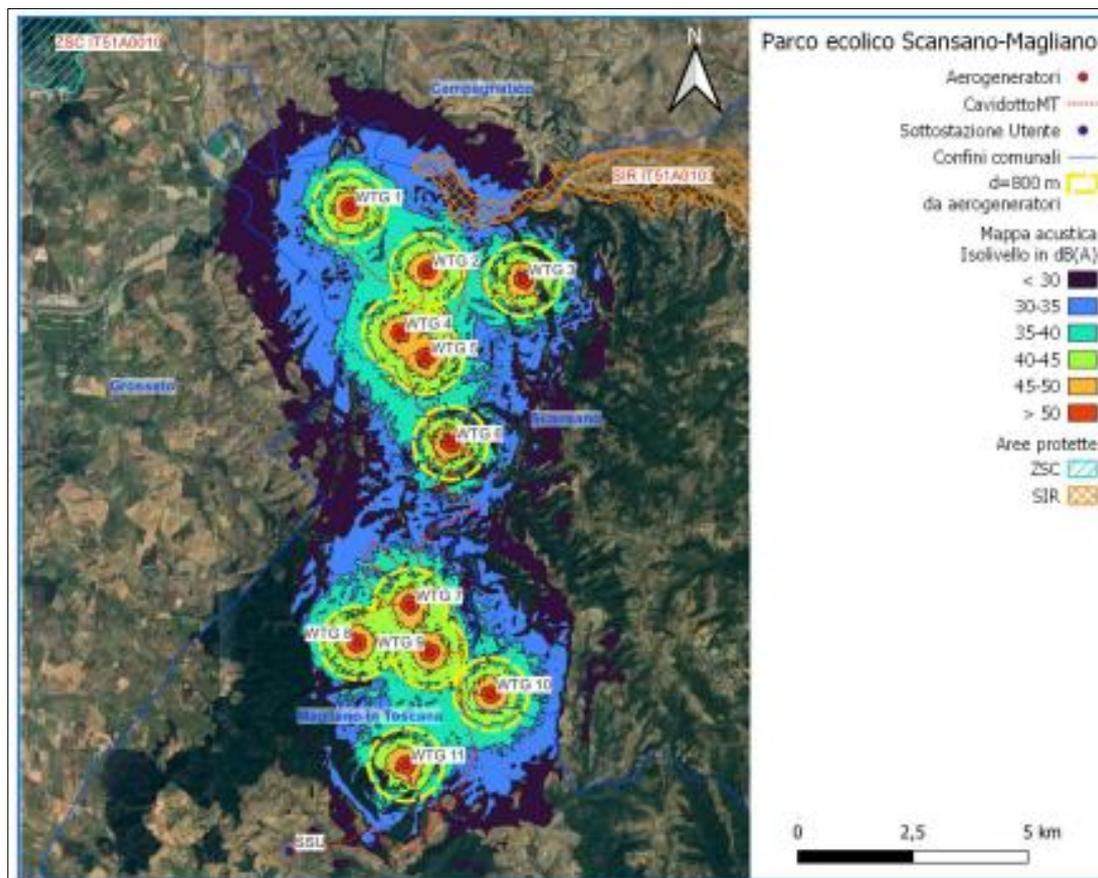
In base al PCCA dei Comuni di Scansano e di Magliano in Toscana, gli 11 aerogeneratori sono situati in III classe acustica.

Il proponente dichiara che il massimo livello di potenza sonora ( $L_w$ ) delle pale scelte (Vestas V-172) è pari a 106,9 dB(A), nella modalità operativa standard (PO: Power Optimized).

Pertanto, è stata eseguita una stima del livello di pressione sonora ( $L_p$ ) atteso nell’intorno del futuro parco, nello scenario più cautelativo:

- massimo  $L_w$  degli aerogeneratori in esercizio in modalità PO;
- velocità del vento al mozzo superiori a  $V_{LW,Max}$  (non specificata).

Di seguito l’esito della simulazione eseguita con il software di calcolo di modellazione acustica SoundPLAN 8.2, riportante le curve isolivello calcolate ad altezza di 4 m di altezza (vedi pag. 8 del documento “Relazione valutazione di screening acustico”).



In base a questa analisi, il proponente stima che a distanze dagli aerogeneratori superiori a 800 m, le emissioni acustiche saranno inferiori a 40 dB(A).

#### Fase di cantiere

Non è presente la valutazione di impatto acustico per la fase di cantiere. Viene prevista l'eventuale possibilità di richiesta di deroga ai limiti normativi.

#### Piano di Monitoraggio Ambientale

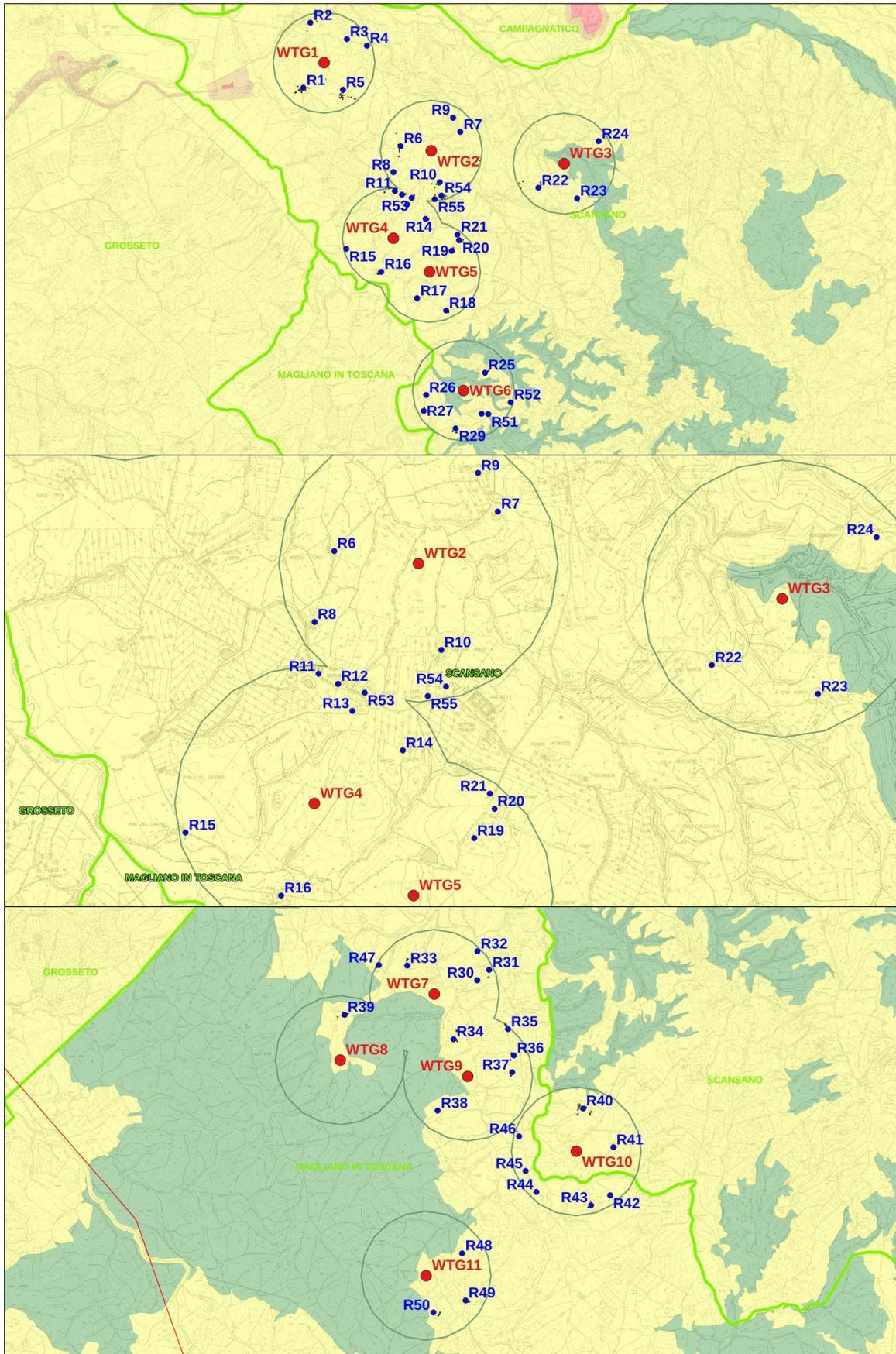
Relativamente alla componente "rumore", l'individuazione dei punti di monitoraggio viene prevista presso i recettori più prossimi agli aerogeneratori, rimandandone l'identificazione in base a misure acustiche atte a verificare i livelli sonori, mentre per quanto riguarda la fase di cantiere viene rimandata alla fase esecutiva del progetto.

Vengono indicati i parametri da rilevare e le tempistiche dei monitoraggi acustici.

**Visto quanto sopra, in merito alla documentazione presentata si osserva quanto segue.**

#### Rumore in fase di esercizio

1. il proponente non ha proceduto ad indicare i ricettori nell'intorno del nuovo parco eolico; si è limitato a dichiarare che a oltre 800 m i livelli sonori saranno inferiori a 40 dBA. Analizzando la cartografia, questa Agenzia ha individuato 55 recettori a destinazione d'uso residenziale in un *buffer* di circa 800 m nell'intorno del futuro parco eolico (in base all'edificato della Regione Toscana), situati sia nel Comune di Scansano, che in quello di Magliano in Toscana, tutti in III classe acustica e anche a distanze inferiori dalle pale agli 800 m indicati nella VIAC;



2. non sono state eseguite misure *in situ*, con opportuna postazione anemologica, della velocità del vento all'altezza mozzo nella zona di installazione delle pale eoliche;
3. non sono state eseguite misure di rumore residuo nella zona di intervento; tali misure, da eseguire secondo le modalità del D.M. MiTE 1/6/2022<sup>8</sup>, sono necessarie per conoscere l'attuale clima acustico dell'area e valutare come questo si modificherà con la realizzazione del parco eolico; inoltre, le misure di rumore residuo devono essere correlate alla velocità del vento in loco e a quella al mozzo della pala eolica; tale informazione è necessaria per valutare il livello di potenza sonora al mozzo della pala rispetto alla contemporanea rumorosità di fondo al ricettore;
4. non è stata definita la velocità del vento al mozzo  $V_{LW,Max}$  a cui si ha il massimo di  $L_W$  pari a 106,9 dB(A);
5. non è stato fornito lo spettro sonoro in bande d'ottava della pala che verrà installata al variare della velocità del vento al mozzo, necessario per valutare i singoli contributi in frequenza e le eventuali attenuazioni dovute all'assorbimento dell'atmosfera;
6. si ricorda che, con l'entrata in vigore del D.M. MiTE 1/6/2022, per i soli parchi eolici, la verifica del rispetto del limite di immissione differenziale deve essere eseguita in ambiente esterno in facciata agli edifici (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b); inoltre il D.M. MiTE 1/6/2022 prevede all'art. 5, comma 1, lettera c) che il limite differenziale venga valutato, in deroga all'art. 2, comma 1, lettera a), della Legge 447/1995 in riferimento alla sola soglia di applicabilità del differenziale 50/40 dBA sempre in facciata; pertanto, devono essere fornite le stime del differenziale in facciata come indicato dal D.M. MiTE 1/6/2022 ai recettori con destinazione residenziale (da verificare come da punto 1);
7. questa Agenzia ha valutato i livelli di pressione sonora attesi ad alcuni ricettori nel caso dello scenario con  $L_W = 106,9$  dB(A), riscontrando possibili criticità presso vari ricettori tra cui:
  - R34: superamento limite di emissione e di immissione differenziale in periodo notturno;
  - R5, R6, R22, R13, R19, R25, R41, R46, R50: possibile superamento del limite di immissione differenziale in periodo notturno;
8. risulta pertanto dirimente che venga verificata la tipologia dei ricettori presenti nell'area, fornendo sia la foto dello stato dei luoghi che la destinazione d'uso; quindi, andrà approfondita la natura dei fabbricati non censiti ed andranno effettuate le stime anche presso tali edifici, se si configurano come ricettori; nelle stime si ricorda che dovrà essere considerato il contributo della riflessione di facciata (+3 dB);
9. non è chiaro se le stime siano state effettuate nelle condizioni più gravose con recettori sottovento, ossia con massimo impatto indipendentemente dalla direzione del vento;
10. viene indicato che le stime sono state condotte con modalità PO-Power Optimized, che rappresenta la modalità operativa *standard*, senza precisare in cosa consista, di interesse per il successivo punto 13;
11. in riferimento alle stime il proponente dovrà considerare le relative incertezze sia dei dati di *input* (per la potenza dell'aerogeneratore è prevista almeno una incertezza di 2 dB come da IEC 61400-14), che del modello; laddove utilizzato lo *standard* ISO 9613-2, nel prospetto 5 per distanze sorgente-ricettore da 100 m a 1000 m e per altezza media sorgente/ricettore da 5 m a 30 m, indica un'accuratezza pari a  $\pm 3$  dB(A); lo *standard* non contempla quindi il caso di sorgenti a quote superiori a 30 m, ma comunque indica una incertezza di cui almeno tenere conto, anche se non riferita al caso specifico;
12. in merito all'utilizzo del modello ISO 9613 (largamente diffuso, ma che non rappresenta lo *standard* più adatto per simulazioni relative a impianti eolici, vista l'altezza della sorgente), gli studi dimostrano anche che, in configurazioni di propagazione su terreni complessi, il modello ISO 9613 produce una sottostima dei livelli di rumore a distanza dagli aerogeneratori. Sarebbe opportuno eseguire le simulazioni con modelli più specifici (ad esempio: Nord2000 come indicato nelle Linee

8 D.M. MiTE 1 giugno 2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico" (G.U. Serie Generale n. 139 del 16/6/2022): <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/16/22A03580/sq>.

guida ISPRA n. 103/2013)<sup>9</sup> se disponibili nel *software* utilizzato dal proponente;

13. non sono indicate possibili soluzioni tecniche per mitigazioni in caso di situazioni non conformi ai limiti, precisandone la utilizzabilità in relazione alla producibilità dell'impianto; in caso di superamento dei limiti, non possono essere previsti interventi passivi ai ricettori, ma solo interventi diretti sugli aerogeneratori, come il funzionamento ridotto in periodo notturno.

Considerato l'insieme delle osservazioni sopra riportate sulla fase di esercizio e dell'effetto che le stesse potrebbero avere sui risultati delle stime dei livelli di rumore ai recettori, la documentazione risulta quindi carente di informazioni sull'impatto acustico in fase di esercizio; non è possibile escludere che presso alcuni ricettori si possa verificare il superamento dei limiti di legge (in particolare quelli elencati al precedente punto 7), pertanto risulta necessario che vengano fornite le integrazioni di cui alle precedenti osservazioni specifiche e in particolare per il rumore della fase di esercizio più critica:

- aggiornamento della valutazione di impatto acustico della fase di esercizio in modo tale da chiarire/integrare gli aspetti sopra indicati (individuazione dei ricettori e loro tipologia, spettro in bande d'ottava del  $L_w$  della pala considerata al variare della velocità del vento al mozzo, incertezza sulla potenza sonora e sulla propagazione, simulazione in condizioni più gravose sottovento, differenziale in esterno ...);
- considerate le possibili criticità ad alcuni recettori per il rispetto del valore di emissione e del criterio differenziale in periodo notturno, indicare da subito le possibili mitigazioni.

#### Rumore in fase di cantiere

Rilevato che non è stata presentata la valutazione di impatto acustico della fase di cantiere per la realizzazione dell'opera, **si ritiene che tale aspetto comunque potrà essere declinato nelle successive fasi progettuali e realizzative dell'opera**; si rimanda per tali aspetti a quanto riportato nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (rev. Gennaio 2018)<sup>1</sup>.

#### Piano di Monitoraggio Ambientale

Il Piano di Monitoraggio relativo all'impatto acustico risulta carente in riferimento ad alcuni contenuti indicati nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA"<sup>10</sup>, in relazione ad aspetti quali l'ubicazione dei punti di monitoraggio, la frequenza e la durata dei monitoraggi e le modalità di gestione delle segnalazioni dei cittadini; **tali aspetti potranno comunque essere declinati nelle successive fasi progettuali.**

Firenze, 31 luglio 2024

Dott. *Antongiulio Barbaro* \*  
Responsabile del Settore VIA/VAS  
Direzione tecnica

9 ISPRA, "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici", Linee guida n. 103/2013: [https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/pubblicazioni-del-sistema-agenziale/copy\\_of\\_linee-guida-per-la-valutazione-e-il-monitoraggio-dell2019impatto-acustico-degli-impianti-eolici](https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/pubblicazioni-del-sistema-agenziale/copy_of_linee-guida-per-la-valutazione-e-il-monitoraggio-dell2019impatto-acustico-degli-impianti-eolici).

10 Reperibili sul sito internet del MASE al seguente *link*: <https://va.mite.gov.it/IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>.

\* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



Al Settore Valutazione Impatto Ambientale

p.c. Al Settore VAS - Vinca

**OGGETTO:** [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Parco eolico di Scansano" di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l. - **contributo istruttorio.**

**Rif: risposta alla nota del Settore V.I.A. prot. n. 0379174 del 04/07/2024**

### **NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

L'ambito di riferimento è la componente "flora, fauna, ecosistemi". Il presente contributo tecnico viene rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalisticoambientale regionale." con particolare riferimento alle specie tutelate ai sensi degli artt. 79 e 80, anche esternamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette.

Ulteriore normativa e atti di riferimento:

- il D.lgs. n. 152/06 e succ. modif. e integrazz.;
- le Dir.C.E. nn. 43/92 e 147/09;
- il DPR 357/97 e s.m.i.

### **ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI**

Il procedimento riguarda il parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 da rilasciare nell'ambito della VIA di competenza statale PNIEC-PNRR e relativo al progetto del "Parco Eolico di Scansano", in provincia di Grosseto, situato nei comuni di Scansano e Magliano in Toscana, con una potenza totale di 79,2 MW e una produzione annua stimata pari a 221.760 Mwh/a. Nel dettaglio il progetto è ubicato nelle località di Montauto, Campigliola e Mulino Santa Maria.

L'impianto si compone di 11 aerogeneratori Vestas V-172, ognuno con una potenza pari a 7,2 MW e distribuiti in modo lineare da Nord a Sud lungo una linea di circa 14 km.

L'impianto si colloca nel territorio di due comuni:

- gli aerogeneratori WTG-1, WTG-2, WTG-3, WTG- 4, WTG-5, WTG-6 e WTG- 10 ricadenti nel comune di Scansano;
- gli aerogeneratori WTG-7, WTG-8, WTG-9 e WTG-11 e la sottostazione elettrica, tramite la quale avverrà l'immissione dell'energia prodotta, nella RTN sono localizzati nel Comune di Magliano in Toscana.

Dall'analisi del SIA emerge, per le componenti di competenza, quanto segue:

#### Par. 2.5.5 AREE PARCO O RISERVE

Dalla cartografia relativa ai parchi e le riserve nazionali e della Regione Toscana, estratta dal Portale Geoscopio, emerge che nessuna delle opere in programma ricade all'interno di aree parco o riserve (Figura 2—54). L'area tutelata più vicina ai siti di intervento è il Parco Regionale della Maremma.

#### Par.2.5.6 AREE RETE NATURA 2000

Dalla cartografia della Regione Toscana, estratta dal Portale Geoscopio, emerge che nessuna delle opere in programma ricade all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (Figura 2—55). Le Aree Natura 2000 più vicine al sito di intervento sono quelli di Tabella 2—71 Aree Natura 2000 più vicine all'area di intervento e cioè:

Codice NAT2000	Tipo sito	Denominazione sito	Distanza minima dall'impianto
IT51A0010	ZSC	Poggio Moscona	6.5 km
IT51A0036	ZPS	Pianure del Parco della Maremma	9.7 km
IT51A0016	ZSC-ZPS	Monti dell'Uccellina	10 km

#### Par.2.5.7 IMPORTANT BIRD AREA (I.B.A.)

Dalla cartografia del Portale del Ministero dell'Ambiente (<http://www.pcn.minambiente.it/>), emerge che l'aerogeneratore WTG3 e parte della linea elettrica L.E.3 sono all'interno dell'Important Bird Area denominata "Valle del Fiume Albegna" (Figura 2—56).

#### Par.2.5.14 SITI DI INTERESSE REGIONALE

Dalla cartografia relativa ai SIR della Regione Toscana (Figura 2—58), estratta dal Portale Geoscopio, emerge che le opere in progetto sono esterne a tali aree. Il SIR più prossimo ai siti di progetto è quello denominato "Torrente Trasubbie" che dista circa 1.6 km dall'aerogeneratore WTG 1A.

#### Par. 4.1.4.8 Fauna

Nell'ambiente boscoso che caratterizza l'area vasta con una vegetazione di tipo mediterraneo, si possono trovare le specie di uccelli e mammiferi più diffuse. Tra gli uccelli rapaci si segnalano la Poiana, il Gheppio, il Biancone, il Lodolaio, il Gufo, il Barbagianni, la Civetta, l'Allocco e l'Assiolo; tra gli altri uccelli, invece, il Colombaccio, il Cuculo, il Fagiano, la Ghiandaia (anche marina), l'Upupa, il Pettiroso, l'Usignolo, il Merlo, il Passero, l'Allodola, la Capinera e il Cardellino.

Per quanto riguarda le specie ricadenti della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), il portale ISPRA "Reporting direttiva habitat" (<http://reportingdirettivahabitat.isprambiente.it/>) ne permette la ricerca attraverso una griglia di 10 x10 km su tutto il territorio nazionale. Nelle griglie nelle quali ricade l'area vasta di progetto sono potenzialmente presenti le Specie della Direttiva Habitat (dati 3° report 2007-2012 per le specie animali e vegetali) di Tabella 4—19. Mentre nella Tabella 4—20 sono elencate le specie di uccelli potenzialmente presenti nell'area vasta appartenenti alla Direttiva Uccelli.

Nel paragrafo 4.1.4.8.3 e relative tabelle vengono inoltre elencate le specie di interesse conservazionistico segnalate da RE.NA.TO. Mentre nel paragrafo 4.1.4.8.4 e relativa tabella 4 – 25 viene riportata l'avifauna potenzialmente presente nell'IBA 194 "Valle dell'Albegna" disponibile nella Relazione finale 2002 "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della erte delle IBA (Important Bird Areas)" realizzato dalla LIPU.

Dall'analisi delle tabelle riferite alla componente fauna n. 4 -19 e 4 -20 emerge la presenza nell'area vasta interessata dal progetto di un elevato numero di specie di interesse comunitario tra le quali meritano un'attenzione particolare i Chirotteri e gli Uccelli, essendo i *taxa* maggiormente impattati dagli impianti eolici, come evidenziato dalla letteratura scientifica disponibile in materia.

Tale considerazione è condivisa dal proponente, come risulta dal paragrafo 4.2.6.1.2 del SIA: "*In fase di esercizio gli impatti sulla fauna sono principalmente quelli a carico dell'avifauna e dei chirotteri, riconducibili a due tipologie:*

- *Indiretti: principalmente di origine antropica e legati alla produzione di rumore, vibrazioni e disturbo legato alla presenza dei tecnici durante le operazioni di manutenzione dell'impianto.*
- *Diretti: dovuti alla presenza dell'impianto e ad una potenziale collisione degli individui con gli aerogeneratori.*"

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno, a prescindere dalla distanza dai siti Natura 2000 limitrofi sopra elencati, richiedere integrazioni approfondendo i dati conoscitivi sulla chirotterofauna presente nell'area vasta in quanto caratterizzata da spostamenti di breve medio raggio. Per quanto riguarda invece l'avifauna presente nei siti limitrofi caratterizzata da dinamiche di lungo raggio (che possono agevolmente superare le distanze minime rilevate tra l'impianto e i Siti Natura 2000 limitrofi) si ritiene opportuno che sia coinvolto il settore VAS VINCA dell'Amministrazione Regionale al fine di valutare l'opportunità di attivare o meno la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, quantomeno a livello di screening, con riferimento ai Siti Natura 2000 più prossimi all'impianto.

## CONCLUSIONI

A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni sopra riportate ed in considerazione del fatto che, come esplicitato nel sopra citato SIA, l'impianto eolico può arrecare disturbi alla fauna locale ed in particolare all'avifauna ed alla chirotterofauna, si chiede:

1) con riferimento alla chirotterofauna presente nell'area vasta del progetto: che la successiva fase di elaborazione del progetto definitivo dell'opera in oggetto sia integrata prevedendo un monitoraggio *ante-operam* finalizzato alla determinazione della consistenza delle popolazioni di specie di chirotteri di interesse comunitario realmente presenti nell'area e un piano di monitoraggio *post-operam* che consenta di valutare l'entità delle eventuali collisioni di chirotteri con gli aerogeneratori, comprensivo di proposte di misure di mitigazione da attivare in base agli esiti dei monitoraggi effettuati.

2) con riferimento all'avifauna di interesse comunitario presente nei Siti Natura 2000 limitrofi all'impianto in progetto (con particolare attenzione alle sopra richiamate ZPS del Parco Regionale della Maremma): che venga coinvolto il settore VAS VINCA dell'Amministrazione Regionale (al quale è stata comunque già trasmessa via mail la vostra PEC prot. n. 0379174 del 04/07/2024) per una più approfondita valutazione sia sui possibili impatti degli aerogeneratori sui esemplari di specie ornitiche oggetto di tutela, con particolare riferimento a quelle presenti nei formulari standard dei Siti Natura 2000 nell'area vasta di progetto ai fini dell'eventuale attivazione della procedura di Vinca.

Per la responsabile del Settore  
Ing. Gilda Ruberti  
(Il Dirigente sostituto Arch. Maurizio De Zordo)

**UNITA' TUTELA DELLA RISORSA IDRICA**  
**Resp. Alessio Giunti**

Prot. AdF N. 20271 del 01/08/2024

**Alla C.A.**  
REGIONE TOSCANA

P.C.  
AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

**OGGETTO:** Trasmissione del contributo di competenza (risposta al prot. AdF n. 19593/24 del 25/07/2024) Prot.N.0010627/2024 - [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040] PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2010 DI VIA STATALE PNIEC-PNRR, PROGETTO DI PARCO EOLICO DI SCANSANO DI POTENZA PARI A 79,2 MW, NEI COMUNI DI SCANSANO E MAGLIANO IN TOSCANA (GR). PROPONENTE: GRUPPO VISCONTI SCANSANO S.R.L.  
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

In merito alla nota inviata dall'Autorità Idrica Toscana inerente il progetto di Parco Eolico di Scansano in cui evidenzia la presenza di interferenze con infrastrutture gestite da questa società siamo ad informare che ad oggi non sono arrivate a nostro protocollo richieste di verifiche sul progetto riportato in oggetto.

Siamo quindi a richiedere l'invio della documentazione inerente il progetto stesso per poter rilasciare le osservazioni necessarie e verificare puntualmente quanto sopra riportato.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti aggiuntivi, si porgono cordiali saluti,

**Il Resp. Unità**  
**Tutela della risorsa idrica**  
**(Alessio Giunti)**



*"Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio"*



**Oggetto:** [ID 11364 / WEB-VIA FER-VIAVIAF0000040] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” di potenza pari a 79,2 MW, nei Comuni di Scansano e Manciano (GR). Proponente: Gruppo Visconti Scansano S.r.l. Richiesta di contributi tecnici istruttori. Parere del Settore VAS-VincA (prot n° 379174 del 04/07/2024 e prot 433451 del 02/08/2024).

#### **NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

Riguardo alla richiesta pervenuta con nota prot. n°357187 del 25/06/24, citata in oggetto, il presente contributo tecnico sarà rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 “*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*”, per le sole competenze relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 88). Ulteriore normativa e atti di riferimento: D.P.R. 357/1997, D.G.R.T. 644/2004, D.G.R.T. 454/2008, D.G.R.T. 1223/2015, D.G.R.T. 13/2022, D.G.R.T. 866/2022.

#### **ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART. 40 DELLA L.R. 10/2010 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE**

il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico denominato “Parco eolico di Scansano”, per la produzione elettrica da fonte rinnovabile e la relativa opera di connessione per l'immissione nella rete di trasmissione nazionale (RTN). Il parco eolico è costituito da n.11 aerogeneratori con potenza unitaria di 7,2 MW e potenza complessiva di 79,2 MW, distribuiti in modo lineare da Nord a Sud lungo una linea di circa 14 Km.

L'impianto si divide in due aree:

- quella Nord, che ricadente nel comune di Scansano vede l'ubicazione degli aerogeneratori WTG-1, WTG-2, WTG-3, WTG-4, WTG-5, WTG-6 e WTG-10;
- quella Sud che ricade nel comune di Magliano in Toscana vede ubicati gli aerogeneratori WTG-7, WTG-8, WTG-9, WTG-11 e la nuova sottostazione elettrica, tramite la quale avverrà l'immissione dell'energia prodotta, nella RTN.

L'energia prodotta viene convogliata alla rete nazionale di alta tensione. Gli aerogeneratori saranno collegati tramite un cavidotto (dorsale) di circa 45 km alla nuova sottostazione, posta a Sud-Ovest dell'impianto eolico, nelle vicinanze della località di “Poggio Maestrino” e allacciata alla linea aerea di Montiano – Orbetello da 132 kV.

Le opere in progetto ricadono nell'Ambito N. 18 – Maremma Grossetana e dalla cartografia del PIT Regione Toscana emerge che alcuni tratti della linea elettrica MT (dorsale) ricadono all'interno di aree vincolate ai sensi del DL 42/2004 articolo 142, Let. g) i territori coperti da foreste e da boschi.

A tale riguardo il proponente evidenzia che nel tratto di attraversamento del Fosso Maiano di circa 22 mt. è necessario tagliare una superficie complessiva di bosco di circa 66 m<sup>2</sup>, specificando che la superficie complessiva di area boscata da espantare è minore di 2000 m<sup>2</sup>, limite indicato dall'articolo 81 del D.P.G.R. 48R/2003 “Regolamento forestale della Toscana” superato il quale è necessario eseguire il rimboschimento compensativo;

“... si tratta pertanto di un'area estremamente limitata e posta in una zona che non sarà percepibile come una alterazione tale da recare pregiudizio ai valori del paesaggio e non apporterà modifiche agli ecosistemi forestali. Inoltre una volta alloggiata la linea elettrica interrata si procederà al ripristino delle aree e alla piantumazione di nuove specie arboree”.

Si evidenzia che l'aerogeneratore n. 3 è posizionato all'interno dell'area protetta dall'IBA (Important Bird Area) denominata "Valle del Fiume Albegna". A tal riguardo la Società proponente, nell'allegata nota di accompagnamento al perfezionamento atti, ha dichiarato tuttavia che tale area non rientra nella fattispecie di quelle della L. 394/1991 così come elencate dal Decreto 27 aprile 2010, né di quelle appartenenti alla Rete Natura 2000 e pertanto a loro parere "non ricade nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza".

## CONCLUSIONI

Con richiamo alla progettualità evidenziata e all'entità dell'intervento (pale eoliche di altezza complessiva di 200 mt) , così come nel rispetto in particolare della L.R.T. 30/2015 art 88 e D.G.R.T. n°13/2022, tenendo conto della presenza di area IBA (Important Bird Area) denominata "Valle del Fiume Albegna IT 194" e della mancanza di approfondimenti per le eventuali incidenze ai Siti limitrofi Aree Natura 2000 Alto Corso del Fiume Fiora, Medio Corso del Fiume Albegna, Lago Acquato e di San Floriano, Monti di Castro (Regione Lazio), Selva di Lamone (Regione Lazio) con particolare riferimento alle possibili presenze di corridoi migratori per l'avifauna, si ritiene necessario richiedere la trasmissione, per la Valutazione di Incidenza Appropriata, di uno Studio di Incidenza.

ps

Settore VAS e VincA  
Il Direttore  
Arch. Aldo Ianniello

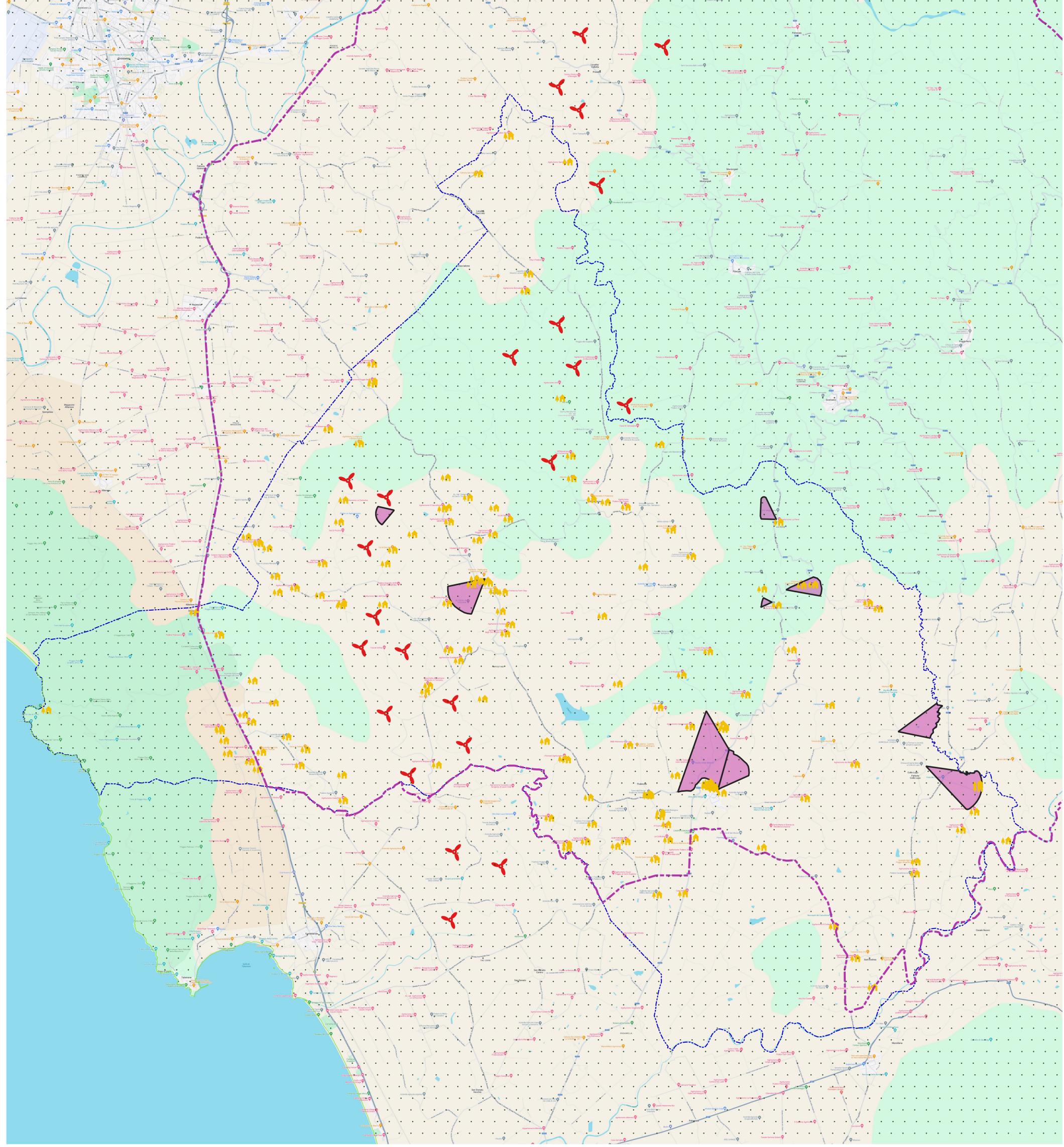
---

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

Strada Cavour, 16  
58100 Grosseto  
tel.055-4386647  
[paolo.stefanini@regione.toscana.it](mailto:paolo.stefanini@regione.toscana.it)

Zone\_Vini\_DOP-IGP  
MORELLINO DI SCANSANO  
COSTA TOSCANA

- Aerogeneratori\_Impianto\_Eolico 
- Attività\_produttive 
- Biriccoli-Visivi 
- Vincoli\_Paesaggistici\_42-04 
- Bosco 
- Fiumi 
- area contigua 
- parco 
- D.M. - Colline della Capinna 
- D.M. di Pereta 
- D.M. Magliano in Toscana 
- D.M. Parco Regionale della Maremma 
- Confine Comunale - limite 
- Google Maps 
- Google Satellite 



## **Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed alla l.r. 10/2010**

**1. OGGETTO:** [ID: 11317] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco eolico di Scansano” per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di potenza complessiva di 79,2 MW e la relativa opera di connessione, da realizzarsi nei comuni di Scansano e Magliano in Toscana (GR), proposto dalla Società Gruppo Visconti Scansano S.r.l.

**2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO** (eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010 (linee guida per realizzazione impianti alimentati da fonti rinnovabili);
- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT)
- Piano strutturale del comune di Magliano in Toscana (PS);
- Regolamento Urbanistico del comune di Magliano in Toscana (RU);

**3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE** (tra le seguenti):

### **Premessa:**

- In data 21/06/2024, con prot. 6972, è pervenuta una comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il progetto di installazione di un parco eolico all'interno del comune di Scansano e Magliano in Toscana;
- Il progetto prevede la realizzazione di:
  - 11 torri eoliche (aereogeneratori) della potenza unitaria di 7,2 MW ciascuna, con un'altezza al top della pala di 200 m e una lunghezza delle pale di 84 mt e delle seguenti opere
  - 11 piazzole in aree rurali e boscate e relativa viabilità di collegamento;
  - 1 nuova stazione elettrica in località Montiano;
  - Movimenti di terreno per un totale di 45,368,52 mc (scavo e riporto);

### **aspetti programmatici;**

- L'impianto verrebbe realizzato in una zona di particolare pregio, sotto il profilo turistico e agricolo, nelle vicinanze dell'area di rispetto del Parco Naturale della Maremma;
- Il parco eolico verrebbe realizzato in zone collinari e risulterebbe quindi visibile dai centri abitati, con particolare riferimento alla frazione di Montiano;
- Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010, che definisce le linee guida da seguire per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, prevede che i parchi eolici debbano essere localizzati in aree già degradate o laddove la loro introduzione riqualfichi il paesaggio esistente. In particolare, l'allegato n. 3 del decreto, individua fra le aree non idonee per la realizzazione dei parchi eolici quelle aventi le seguenti caratteristiche:
  - “zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica”;
  - “le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e

*per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo";*

- Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico, che è stato approvato con delibera del Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015, prevede all'interno dell'allegato denominato "1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio", al punto 2.19, che "Le aree agricole così come individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sono considerate non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza nominale superiore 200 kW, con le eccezioni riportate nel PAER".

#### **aspetti progettuali;**

- All'interno della Relazione Generale di progetto non è presente l'analisi delle norme del Regolamento Urbanistico del comune di Magliano in Toscana. Si riportano quindi di seguito un elenco delle norme che interessano l'installazione di parchi eolici:
  - L'art. 49, comma 3, dell'elaborato "J – Norme Tecniche" ha individuato le aree del territorio comunale non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili di particolare rilevanza, in quanto particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio. Fra queste figurano "le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo"
  - L'art. 42 dell'elaborato "J – Norme Tecniche" relativo ai binocoli visivi individuati all'interno dell'elaborato "H", prevede che all'interno dei binocoli debba essere assicurato il mantenimento delle caratteristiche del paesaggio e siano vietate le operazioni che possano deturpare le caratteristiche panoramiche.
- L'intervento che si vuole promuovere, anche rapportato a precedenti realizzazioni, che hanno interessato territori attigui a quello del comune di Magliano in Toscana, risulterebbe essere completamente fuori scala rispetto al contesto paesaggistico di riferimento, costituito dalla bassa Maremma. Il parco eolico realizzato nel 2007, in località Poggi Alti nel comune di Scansano, nel cuore dell'area D.O.C. di produzione del Morellino di Scansano, composto da 10 aerogeneratori con torri alte 67 metri, con rotori di 90 mt (che sono quindi meno della metà dell'altezza che si propone a Scansano e Magliano in Toscana), ha comportato grossi problemi dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico, essendo queste estremamente visibili da tutti i punti di vista panoramici, anche esterni al comune di Scansano;

#### *aspetti ambientali:*

*componente Atmosfera;*

*componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;*

*componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi;*

#### **componente Paesaggio e beni culturali;**

- All'interno della Relazione Paesaggistica di progetto viene riportato che, nel PRG del comune di Magliano in Toscana, il parco eolico ricadrebbe in zona "E" agricola, ai sensi del DM 1444/68;
- All'interno della relazione paesaggistica di progetto non viene valutato l'impatto paesaggistico del parco eolico dal centro di Montiano, dal quale si gode un panorama aperto su Montecristo (nelle giornate terse) Argentario, Giglio, Talamonaccio ed il mare;
- La scala dell'intervento sarebbe tale da comportare effetti devastanti sotto il profilo delle

vedute che ad oggi è possibile godere da diversi punti panoramici, il più importante dei quali è costituito dal centro storico di Montiano, e dalle numerose attività turistico ricettive che sono poste nelle vicinanze delle pale eoliche.

*componente Rumore e vibrazioni;*

*componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;*

*componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;*

*componente Salute pubblica;*

*componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.);*

***componente Aspetti socio-economici.***

- Le pale eoliche che si intenderebbe collocare all'interno del territorio aperto del Comune di Magliano in Toscana risulterebbero adiacenti alle numerose attività ricettive che caratterizzano il territorio comunale e che, insieme alle attività agricole, costituiscono una delle principali fonti di reddito per la popolazione (vedere tavola allegata). Si ritiene quindi che tale vicinanza possa indurre effetti negativi su tali attività, sia per questioni di carattere paesaggistico che di impatto acustico. Ci si riferisce al disagio causato dalle pale installate a Scansano, che provocano rumore percepibile anche a grande distanza.

#### **4. CONCLUSIONI**

*(A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte può essere proposta la richiesta di integrazioni ovvero espressa la posizione finale del Soggetto che scrive. La richiesta di integrazioni può essere effettuata una sola volta nel corso del procedimento. A seguito del deposito delle integrazioni può tuttavia essere messo in evidenza che le integrazioni depositate non danno risposta a quanto a suo tempo richiesto)*

- La soluzione progettuale presentata risulta in contrasto con i contenuti del PIT con valenza di piano paesaggistico, con particolare riferimento a quanto previsto all'interno dell'allegato del PIT denominato "1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" che al punto 2.19, prevede che "Le aree agricole così come individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sono considerate non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza nominale superiore 200 kW, con le eccezioni riportate nel PAER".
- Il progetto in questione non soddisfa nessuna delle due condizioni stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010, allegato 3, non essendo l'area scelta per l'installazione degradata e non essendo in alcun modo state indicate le modalità e le verifiche per sostenere una evoluzione positiva di un paesaggio già antropizzato, di altissimo valore culturale e ambientale, caratterizzato da coltivazioni agricole di qualità;
- La valutazione dell'impatto paesaggistico degli interventi di progetto, nei confronti del comune di Magliano in Toscana, risulta assolutamente sottovalutata, in quanto è stata condotta senza prendere in considerazione il punto di vista panoramico per eccellenza, godibile dal centro storico di Montiano.
- Il progetto risulta in contrasto con le seguenti norme del vigente Regolamento Urbanistico:
  - Art. 42 dell'elaborato "J – Norme Tecniche" relativo ai binocoli visivi individuati nell'elaborato "H", ove si prevede che all'interno dei binocoli debba essere assicurato il mantenimento delle caratteristiche del paesaggio e siano vietate le operazioni che possano deturpare le caratteristiche panoramiche. In particolare, si rileva che l'esecuzione di quanto previsto dal progetto non consentirebbe il mantenimento della qualità della vista paesaggistica (tutelata dal binocolo visivo) che è possibile godere dall'affaccio posto su piazza Cappellini e viale Belvedere Santini, ovvero dal centro storico di Montiano;
  - Art. 49, comma 3, dell'elaborato "J – Norme Tecniche" all'interno del quale vengono individuate come non idonee per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili le "aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di

*particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale*". Il territorio dei comuni di Scansano e Magliano in Toscana, sui quali si prevede di realizzare il parco eolico, ricade all'interno delle seguenti aree:

- IGT (Indicazione Geografica Tipica) denominata "*Costa Toscana*";
  - DOP (Denominazione di Origine Protetta) denominata "*Morellino di Scansano*"
- La realizzazione della stazione elettrica, essendo prevista all'interno del territorio agricolo, dovrà essere oggetto di una specifica previsione urbanistica, da inserire all'interno del nuovo Piano Operativo, in corso di redazione.

#### **A) Richiesta di integrazioni**

*(Specificare gli aspetti da integrare con riferimento a:*

*aspetti programmatici;*

*aspetti progettuali;*

*aspetti ambientali:*

*componente ambientale ...;*

*componente ambientale ....)*

Non si ritiene di dover richiedere integrazioni al progetto presentato

#### **B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo**

2. Sfavorevole (sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza).

Allegato:

- Elaborato grafico

Il/La Responsabile del settore Tecnico  
Arch. Leonardo Bartoli  
*firma digitale*